Anno 93 Numero 146

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 21 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità - Avvisi Ditte L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e dim. prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 30

Primi commenti romani dopo le votazioni regionali

La vittoria dc in Sardegna rafforza la posizione del governo

Fanfani si è recato da Moro per felicitarsi con lui: il partito ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi al consiglio regionale - Soddisfazione anche nei partiti democratici che hanno avuto un incremento di voti - Il pci ha migliorato rispetto alle votazioni del '57, ha perso rispetto al '58 e al '60 - Difficili le previsioni sulla composizione della giunta - Nuove elezioni in Sicilia?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 giugno.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani si è recato stamane a piazza dei Gesù a rallegrarsi con l'on. Moro per l'esito delle elezioni in Sardegna, dove la democrazia cristiana ha riconquistato la maggioranza assoluta, un risultato mai più raggiunto dopo il 18 aprile 1948. Anche i partiti «convergenti», quelli cioè che fanno parte della attuale maggioranza governativa, hanno conservato o migliorato le proprie basi, mentre i partiti d'opposizione registrano una flessione in voti e in percentuali. E' stato questo per Fanfani un altro motivo di soddisfazione, che egli ha espresso telefonando i propri rallegramenti ai segretari dei partiti alleati, on. Malagodi, Reale e Saragat.

Togliatti ha ammesso la sconfitta: «E' negativo il fatto — ha dichiarato — che la dc abbia conquistato la maggioranza assoluta assorbendo voti monarchici e di altri partiti. Noi abbiamo migliorato le posizioni nostre del 1957 e mantenuto, con una leggera flessione, quelle delle consultazioni successive». Che il segretario del pci parli di flessione, sia pure leggera, e sia pure affrettandosi subito ad aggiungere che il partito comunista rimane una forza che continuerà a orientare le grandi masse popolari nel prossimo avvenire, è la prova migliore che il regresso comunista è questa volta palese e innegabile.

Il pci ha difatti raccolto 131.582 voti, così migliorando i risultati delle (regionali» del 1957 (116.997) ma la flessione è sensibile rispetto ai risultati conseguiti nelle elezioni politiche del 1958 (141.339) ed in quelle amministrative del 1960 (138.084). Anche il segretario di un altro partito perdente, l'on. Covelli del pdium, ha usato la formula dell'on. Togliatti per commentare la propria sconfitta: «Il dato negativo di oggi è costituito dal ritorno in Sardegna della dc alla maggioranza assoluta, il che significa un nuovo passo verso la radicalizzazione della lotta politica».

Com'è noto, lo sfaldamento delle forze monarchiche in Sardegna era un elemento previsto e scontato, restando la sola incertezza circa il partito verso il quale sarebbero affluiti quei voti. Si pensava che potessero andare ai missini ed ai comunisti in proporzioni pressochè uguali, e sono toccati invece, nella quasi totalità, alla democrazia cristiana. L'on. Covelli ha spiegato il fenomeno attribuendolo al «potente fattore di speculazione elettorale di cui la dc ha fatto largamente uso, e vale a dire il piano di rinascita della Sardegna». E' una spiegazione di singolare natura, visto che il piano di rinascita sembra avere corrisposto alle aspettative e alle generali speranze degli elettori sardi.

E' la tesi sostenuta da tutti i democristiani: «Abbiamo vinto in nome del piano di rinascita, strumento fondamentale per il progresso dell'isola». In questi termini, con poche e facilmente immaginabili varianti, si sono espressi i maggiori esponenti della dc e delle forze cattoliche da Segni a Scelba a Pastore a Salizzoni e al prof. Gedda. Analogo compiacimento hanno manifestato i segretari dei partiti convergenti, Malagodi Reale e Saragat, osservando che i partiti democratici — è questo il senso delle loro dichiarazioni — vogliono ancora una forma effettiva di sviluppo e di conquista; naturalmente tutto sta a saperla impiegare decisamente e bene.

A prescindere da queste prospettive e dagli impegni di natura generale che possono derivare dai risultati delle elezioni in Sardegna, si può parlare di qualche immediata conseguenza di carattere preciso. All'interno della democrazia cristiana si rafforza la posizione dell'on. Moro, segretario del partito, che da qualche tempo era oggetto di accuse da parte di uomini di altre correnti e di altri partiti alleati con la dc. Si era manifestata la tendenza, ad attaccare Moro, per colpire indirettamente Fanfani sempre solidale con lui: dopo il grande successo di ieri gli attaccanti saranno costretti, per lo meno, ad una tregua temporanea.

Seconda conseguenza si potrà avere in Sicilia, dove la dc, incoraggiata dal successo sardo, potrebbe essere indotta a scegliere la via di nuove elezioni regionali per risolvere la crisi che tormenta l'Assemblea di Palermo, sinora incapace ad esprimere una maggioranza. Si tratta di scontare un effetto psicologico e non è quindi ancora certo l'atteggiamento che la democrazia cristiana deciderà di adottare, ma è fuor di dubbio che uno scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana diviene da oggi una eventualità che è necessario tenere in conto.

Sul piano nazionale le conseguenze possono essere di natura diversa, perché in un certo senso la posizione della dc diviene più delicata. Si ritiene generalmente che in Sardegna il partito vincente non vorrà profittare della maggioranza assoluta per governare da solo, appunto per non dare ai «convergenti» la sensazione di una sua bramosia di potere. La scelta che rimane è tuttavia imbarazzante: governare a Cagliari, come sinora, col solo aiuto dei sardisti, potrebbe raffreddare la solidità delle convergenze nazionali, dando ai liberali l'impressione di una giunta regionale troppo spinta a sinistra. Rinunciare alla formula attuale di centro-sinistra in Sardegna, potrebbe al contrario destare allarme tra repubblicani, socialdemocratici e sardisti, come in presenza di una evoluzione destrorsa all'indomani della vittoria, e in queste condizioni è prematuro ogni pronostico.

Vittorio Gorresio

Risultati generali regionali

LISTE	ELEZIONI REGIONALI 18-6-'61			ELEZIONI REGIONALI 16-6-'57		
	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent	Seggi
DC	329.769	46,3	37	278.304	41,7	31
PCI	131.582	18,0	14	116.997	17,5	13
PSI	68.624	9,7	7	63.524	9,5	6
PS d'Az.	* 50.013	7,2	5	40.214	6,0	5
PSDI	21.743	3,1	2	18.182	2,7	1
PLI	22.934	3,3	1	18.129	2,7	1
PDIUM	33.937	4,9	2	PDI 60.605	9,0	6
				PNM 38.887	5,8	4
MSI	42.191	6,1	4	33.928	5,1	3
Altri	2.485	0,4	—	—	—	—
Totale	692.318	100	72	667.531	100	70
Votanti	84,9			86,8		

* Nel 1961 in lista col partito sardo d'azione si è presentato il pri.

Il piano di sviluppo dell'isola è stato il tema della lotta elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 20 giugno.

I risultati definitivi delle elezioni, comunicati nelle primissime ore del mattino, hanno confermato le indicazioni dello spoglio parziale delle schede: ossia vittoria della dc e incremento dei partiti democratici, soprattutto del partito sardo d'azione e dei padri che sostenevano la precedente giunta.

La divisione dei seggi è la seguente. (Tra parentesi i seggi del passato consiglio che erano settanta invece dei 72 attuali).

Dc 37 seggi (31), Psdi 2 (3) Partito sardo 5 (5), Pli 1 (1), Psi 7 (6), Pci 14 (13), Pdium 2 (6+4), Msi 4 (3).

Come si vede i liberali, pur avendo qualche voto in più dei socialdemocratici, hanno un seggio solo, mentre l'altro partito è riuscito ad ottenerne due. Ciò è dipeso dalla ripartizione dei voti in tre collegi. I liberali hanno avuto un quoziente utile solo nel collegio di Cagliari; a Sassari e Nuoro i loro voti sono risultati dispersi. Ecco ora i risultati nei singoli collegi.

Collegio di CAGLIARI:
Dc 153.891 (133.611) 18 seggi
Psdi 10.720 (6357) 1 seggio.
P. Sardo 23,125 (16.521) 2 seggi.
Pli 15.245 (11.769) 1 seggio.
Psi 41.496 (41.734) 5 seggi.
Pci 80.002 (71.142) 9 seggi.
Pdium 14.604 (50.101) 1 seggio.
Msi 21.830 (15.983) 2 seggi.

Collegio di NUORO:
Dc 69.533 (61.625) 8 seggi.
Psdi 2322 (3364).
P. Sardo 18.042 (15.273) 2 seggi.
Pli 1350 (1447).
Psi 11.409 (9284) 1 seggio.
Pci 21.330 (19.957) 2 seggi.
Pdium 3419 (16.236).
Msi 7233 (6945) 1 seggio.

Collegio di SASSARI:
Dc 97.335 (83.068) 11 seggi.
Psdi 8701 (6241) 1 seggio.
P. Sardo 8845 (8420) 1 seggio.
Pli 5648 (4913).
Psi 13.719 (13.506) 1 seggio.
Pci 30.350 (25.898) 3 seggi.
Pdium 15.914 (32.534) 1 seggio.
Msi 13.128 (10.700) 1 seggio.

Dopo il conteggio dei voti di lista è stato fatto quello delle preferenze. Eccone i risultati.

Il presidente della Regione Corrias è stato rieletto nel collegio di Cagliari con notevole distacco sugli altri; nell'ordine l'assessore all'Agricoltura Cadeddu, il presidente dell'Assemblea Carioni e l'assessore all'Igiene Cara.

Ancora tre componenti della Giunta figurano in cima alle preferenze nel collegio di Sassari: l'assessore alle Finanze Costa, l'assessore alla Rinascita Dettu e l'assessore al Lavoro Dettori.

A Nuoro hanno totalizzato il maggior numero di preferenza l'assessore ai Lavori Pubblici Del Rio e l'assessore agli Enti locali Murgia.

I due assessori del partito sardo d'azione Melis all'Industria e Contu al Turismo, hanno preceduto i colleghi di lista a Cagliari e a Nuoro.

Di rilievo, sotto il profilo politico, è l'elezione a Sassari del socialista Peralda, il quale, pur combattuto dalla federazione per la sua appartenenza all'ala autonomista, ha superato Dino Fiori, della corrente di sinistra. A Nuoro e a Cagliari, dei sei eletti, uno soltanto, il sindaco di Quartu, Piero Puddu, non è della sinistra: milita nella corrente di Basso.

L'unico liberale in assemblea è l'on. Francesco Cocco Ortu, che per la prima volta si presentava alle regionali. Per uno scarto minimo che ha privato i liberali del secondo seggio, non è stato eletto l'ex sen. Raffaele Sanna Randaccio.

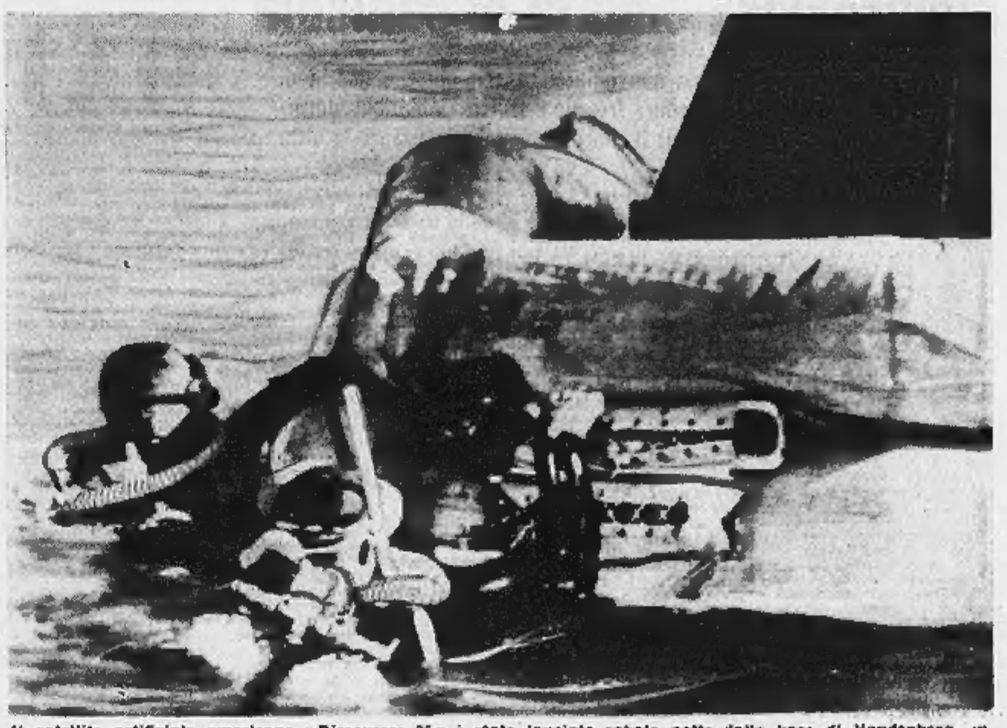
Già si pensa, intanto, a quella che potrà essere la formula di governo ora che la democrazia cristiana ha raggiunto il traguardo della maggioranza assoluta. Da taluni viene rilevato che mai prima d'oggi la dc aveva conseguito un successo di simili proporzioni: 22 su 60 erano i consiglieri dc nella prima legislatura; 30 su 65 nella seconda. 31 su 70 nella terza. Eppure allora la dc aveva affrontato la competizione disponendo di tutte le leve del potere, con giunte monocolore appoggiate a destra. Stavolta della giunta facevano parte due consiglieri del partito sardo d'azione (equivalente dei repubblicani) assessori rispettivamente all'Industria e al Turismo. Il progresso è stato straordinario sia nel numero dei voti che nei seggi: 37 su 72.

Da tali risultati alcuni deducono che l'elettorato abbia voluto esprimere il suo consenso alla scelta politica operata tre anni fa dalla democrazia cristiana, orientata verso la sinistra democratica. E una conferma si crede di ravvisarla nell'incremento in voti, ma non in seggi, dei sardisti alleati al governo e in voti e in seggi dei socialdemocratici i quali sostenevano dall'esterno la giunta Corrias.

Sembra comunque sia più che nella formazione della nuova Giunta nella scelta degli indirizzi programmatici non si possa non tenere conto dello svuotamento delle destre, passate da 13 consiglieri (3 missini e 10 monarchici) a 6 (4 missini e 2 monarchici). A proposito dei missini si fa inoltre rilevare che nessuna corrispondenza è risultata ai loro enormi sforzi propagandistici di questi mesi. Tutto lo stato maggiore neofascista, da Michelini a Romualdi, da De Marsanich ad Almirante, si era trasferito in Sardegna per attuare quello che essi definivano «il programma del cento comizi in ogni comune». Con quale succo? Il movimento sociale italiano, che nelle provinciali aveva totalizzato il 6,6% dei voti, è calato al 6,1.

g. f.

Gli "uomini-rana" recuperano la capsula spaziale



Il satellite artificiale americano «Discoverer 25» è stato lanciato sabato notte dalla base di Vandenberg, in California. La capsula, scesa nel Pacifico a nord delle Hawaii, è sfuggita agli aerei ed è stata ripescata da sommozzatori. Nella foto: gli «uomini-rana» spingono il canotto di gomma sul quale è la «capsula» (Tel.)

In Alto Adige sembra tornata la calma ma si temono nuovi attentati terroristici

La situazione è ancora tesa - I cittadini di lingua tedesca sono chiusi in un clima simile all'omertà - Le trentanove esplosioni dell'altro lunedì dovevano isolare l'Alto Adige dal resto dell'Italia - La Volkspartei si è rivolta all'Austria per l'autonomia alla provincia di Bolzano

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 20 giugno.

Quella trascorsa è stata la prima notte relativamente tranquilla dopo la notte dei trentanove attentati dell'altro lunedì. C'è stato qualche episodio trascurabile che non sembra rientrare nel quadro dell'attività dei terroristi organizzati, c'è stata qualche sparatoria alla cieca nelle valli buie. Niente altro.

Ma non ci si fanno illusioni in una certa misura, c'è più tensione oggi che ieri. Sebbene molto discrete, le autorità sono divenute, in queste ultime ore, sempre più inclini a credere che gli attentatori della notte del Sacro Cuore miravano a coinvolgere in un clima insurrezionale l'intera popolazione di lingua tedesca. E' stato constatato, sulla base delle ultime risultanze, che, se la fortuna non fosse intervenuta e se la vigilanza fosse stata meno attenta, la regione di Bolzano, paralizzata in tutte le sue attività economiche, si sarebbe trovata praticamente isolata col sud, coll'est e coll'ovest e sarebbe potuto avere contatto soltanto col nord austriaco. Le trentanove bombe dell'altro lunedì avrebbero dovuto essere insomma una specie di segnale della rivolta nelle migliori condizioni possibili. Appelli ai sindaci ed esortazioni ai cittadini più influenti l'avevano preparata.

Non un episodio, sia pur grave, di terrorismo, dunque, ma una vera e propria azione, perfettamente organizzata, di aggressione dall'interno. Le cose sono andate male una volta per i terroristi e i loro mandanti riuniti nelle associazioni più o meno clandestine, più o meno tollerate oltre frontiera, di Innsbruck e di Monaco di Baviera. Tra l'altro, i calcoli sulla adesione della popolazione di lingua tedesca si sono rivelati infondati. Ma è chiaro, per le autorità italiane (che ora cominciano ad avere nelle mani qualche traccia e ad intravedere qualche filone) che un secondo tentativo, sotto nuove forme, può essere temuto.

L'aspetto più drammatico della situazione sta nel fatto che, nonostante ogni sforzo, non c'è stato fino ad ora e non c'è ancora alcun contatto, oltre quelli formali e amministrativi, tra le autorità italiane e i cittadini di lingua tedesca. Come il brigadiere e l'appuntato dislocati nel villaggio di montagna si sentono soli e totalmente isolati tra gente chiusa e segreta, così è più in alto: non si sa dove si mettono i piedi, in che direzione volgersi per cominciare il lavoro di «riconquista psicologica», a chi fare appello, su chi esercitare pressioni, eventualmente chi costringere ad agire in maniera che sia affrontato veramente il problema più urgente che è quello di isolare, nella misura in cui è possibile senza il concorso dei governi d'oltre il Brennero, i terroristi.

La verità nuda nuda è che il muro dei cittadini di lingua tedesca è praticamente impenetrabile: gli allogeni non solidarizzano attivamente con gli estremisti, ma non collaborano con le autorità. Non si sa, non si riesce a sapere se preferiscano attendere passivamente gli eventi e subiscano diretta o indiretta la minaccia degli estremisti o semplicemente non credano alla fermezza dello Stato. Nell'episodio del padre del ragazzo dinamitardo arrestato tra i primi l'altro lunedì c'è tutta la situazione: il padre sapeva che il figliolo usciva la notte del Sacro Cuore per mettere bombe e poi scappare in Austria, non approvava ma non disapprovava. Lasciava fare, lo ha riconosciuto tranquillamente. Purtroppo, si sa che in ogni villaggio, quasi in ogni masso, c'è un agente degli estremisti, che l'attività di questo agente non può sfuggire ai suoi concittadini; ma non è mai accaduto che qualcuno abbia rotto il silenzio. Non c'è né complicità, né vera e propria omertà: i risultati pratici però non cambiano.

E' diventato difficile in un clima di tensione come quello attuale sfuggire alla tentazione dell'irrigidimento, della durezza necessaria ma psicologicamente pericolosa perchè aggraverebbe tutto e renderebbe alla lunga insolubile il problema che non si riduce al mantenimento dell'ordine pubblico.

La situazione è diventata più tesa anche in virtù delle conclusioni, in apparenza moderate, cui è giunto il Congresso straordinario di ieri della Süd-Tiroler-Volkspartei. La Svp ha condannato il terrorismo; ma essa rappresenta e controlla rigidamente quasi tutta la popolazione di lingua tedesca: e la condanna, in questo caso, non ha conseguenze pratiche. E se il Congresso ha respinto un emendamento della minoranza estremista che reclamava l'autodeterminazione immediata, ha approvato alla fine una mozione che rende essenzialmente inutili i negoziati che avranno inizio sabato a Zurigo. Anche se si dovesse pervenire ad un accordo tra i governi italiano e austriaco, rimane il fatto che gli allogeni si sono rivolti all'Austria e non all'Italia per ottenere l'autonomia integrale per la provincia di Bolzano, l'autonomia formale che Roma non può concedere (e la Svp è già pronta a chiedere poi dell'altro).

In realtà, la Svp sublisce, nelle sue tendenze moderate, la legge e la logica del pangermanesimo. L'Alto Adige rimane un pretesto. Così la questione, dopo il Congresso straordinario di ieri, non è più, almeno per il momento, negoziabile veramente attraverso negoziati bilaterali se l'Austria, che sui terroristi e i loro mandanti sa più cose di noi, e la Germania, non si sospetta che vi sia chi vappia molte cose, non agiscono con fermezza all'interno dei loro territori.

Da parte nostra si sta facendo, e di certo con maggior successo che nel passato, tutto il possibile per evitare che si commettano errori psicologici.

Michele Tito

Fallito tentativo di incendiare il garage dei pompieri a Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 20 giugno.

(r. p.) Il solo episodio terroristico di rilievo di cui si abbia notizia oggi è avvenuto nella caserma dei pompieri di Bolzano. Alle tre di notte il vigile di guardia ha udito dei rumori provenire dalla «sala macchine», cioè dal capannone dell'autoparco. La sentinella, che non era armata, ha fatto appena in tempo a scorgere un'ombra fuggire attraverso il grande cortile della caserma e scavalcare il muretto di cinta. Nell'autoparco erano stati cosparsi al suolo una ventina di litri di benzina, provenienti dal serbatoio di una autopompa. Se fosse stato dato fuoco al combustibile sarebbero andati distrutti forse tutti i mezzi di soccorso dei pompieri di Bolzano.

Una azione che si potrebbe definire «dimostrativa» è stata compiuta, sempre a Bolzano, in vecchio albergo abbandonato, l'«Hotel Austria». Dalle finestre ieri sera usciva fumo: i carabinieri hanno rinvenuto nei corridoi deserti dell'edificio stracci imbevuti di benzina, destinati a spegnersi senza conseguenze.

Com'è inevitabile, in questi giorni c'è stata qualche sparatoria qua e là: in un caso, presso Merano, stavano per rimanere vittime gli occupanti di una jeep della polizia presa di mira per errore da una pattuglia di alpini; raffiche di mitra di sentinelle di guardia ad una centrale nella zona di Vipiteno contro un'altra camionetta in perlustrazione.

In Val Pusteria sono stati arrestati, perché detenevano armi in violazione dell'ordine diramato martedì, cinque contadini che non hanno saputo fornire alla polizia alcuna spiegazione.

Scelba risponderà domani alle mozioni dei deputati

Alla Camera prosegue la discussione sul bilancio del ministero dell'Interno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 giugno.

Seduta lunga oggi alla Camera per il seguito della discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno e sulla situazione altoatesina. Giovedì Scelba risponderà ai vari oratori parlerà della situazione in Alto Adige.

Il repubblicano Macrelli si è occupato dei rapporti con l'Austria affermando che mentre l'Italia è stata sensibile all'appello dell'Onu per una pacifica composizione della questione altoatesina altrettanto non può dirsi dell'Austria. Dopo aver ricordato le posizioni oltranziste del partito liberale austriaco, «autentica reincarnazione del partito nazista», Macrelli ha affermato che l'Italia non deve rinunciare al proseguimento delle trattative con l'Austria per una soluzione che non si discosti dagli accordi di San Germano e di Parigi.

Vivacemente polemico nei confronti del governo l'intervento del monarchico Preziosi, il quale ha rimproverato al ministro Scelba di aver dato un'impostazione non politica ma soltanto poliziesca al problema dell'Alto Adige. Ha quindi chiesto il rinvio delle trattative con l'Austria la cui ripresa dovrebbe avvenire a Zurigo.

Anche per il socialista Ballardini il problema altoatesino non può essere affrontato soltanto con misure di polizia. Il deputato socialista ha affermato che lo scopo dei terroristi è quello di far naufragare le trattative con l'Austria e provocare un intervento dell'Onu. I terroristi sono accampati anche nella svp e premono sulla maggioranza moderata di quel partito. Non basta quindi che il governo riconosca che la popolazione altoatesina è estranea al terrorismo, bisogna avere il coraggio di riconoscere gli errori compiuti e porvi rimedio. Nell'attività della polizia, secondo Ballardini, è mancato ogni senso politico, sono mancate intelligenza ed efficienza. Per scarsa conoscenza della zona sono state spesso arrestate persone innocenti, spingendo così all'omertà tutta la popolazione di lingua tedesca. In questo quadro di errori rientra anche il tentativo, messo in atto nell'autunno scorso, di operare una scissione nella svp.

Per il comunista Pajetta le più gravi responsabilità vanno imputate alla politica estera del governo italiano che ha appoggiato il revanscismo tedesco del quale l'azione della svp è una delle più pericolose manifestazioni. Errata è stata anche la politica interna del governo, improntata da un tono paternalistico nei confronti della minoranza di lingua tedesca, mentre soltanto ora si accenna a cambiare.

Ha quindi parlato l'on. Mitterdorfer, deputato della svp, il quale dopo aver condannato il ricorso alla violenza, ha dichiarato che «quando le misure di repressione portano alla perdita di vite innocenti, bisogna risolutamente affrontare il male alla radice». Si deve partire, secondo l'oratore, dalla considerazione dell'importanza che la minoranza tedesca attribuisce all'integrità del gruppo etnico. L'incompleta autonomia ha provocato un senso di pericolo nella minoranza che si è isolata. Si è parlato di discriminazione razziale, ma questa non esiste. Se sarà data sicurezza alla minoranza, anche la separazione tra i due comuni etnici avrà termine. Oggi esiste una parità teorica, non effettiva, tra i due gruppi e la situazione non è certo migliorata con la approvazione, da parte della maggioranza del Senato, dell'emendamento che prevede la revoca della cittadinanza.

Gli altri interventi hanno trattato delle questioni più generali del bilancio degli Interni. Di particolare significato il discorso del socialdemocratico Bertinelli il quale ha dichiarato che «per essere fedele all'impostazione del partito voterà a favore del bilancio, ma per essere fedele alle indicazioni del suo elettorato deve impostare criticamente il suo discorso». L'oratore ha quindi affermato che in periferia gli organi del governo si identificano con il partito democristiano il quale, se al centro appare comprensivo e lungimirante, in provincia diviene gretto e opprimente nei confronti degli altri cittadini. Troppo spesso, ha proseguito Bertinelli, gli interventi dei prefetti obbediscono alle pressioni dei piccoli gerarchi locali della dc, anziché agli interessi pubblici». Il deputato, dopo aver ricordato di essere un ex-prefetto, ha affermato che i prefetti sono costretti a subire la volontà del partito di maggioranza perché non si sentono adeguatamente sostenuti dal ministro nel loro sforzo di comportarsi in modo indipendente». L'on. Bertinelli ha concluso dichiarando la sua insoddisfazione per le dichiarazioni dell'on. Scelba sulla sparatoria dei carabinieri a Sarnico.

f. d. l.

Appello ad Hammarskjoeld degli oltranzisti tirolesi

Bandiere a lutto a Innsbruck

Vienna, 20 giugno.

L'associazione tirolese *Nutzung für Südtirol*, sovente accusata di oltranzismo dalle stesse autorità politiche austriache, ha oggi inviato al segretario generale Hammarskjoeld un appello con cui le Nazioni Unite vengono invitate ad inviare in Alto Adige una Commissione internazionale d'inchiesta al fine di convincersi in loco della necessità di indire un plebiscito.

Sotto il titolo: «Gli italiani uccidono i sudtirolesi come se si trattasse di uccelli», il quotidiano *Kronen Zeitung* afferma che negli ambienti altoatesini si chiede ora vendetta e che agli estremisti non sarà difficile reclutare volontari per la realizzazione dei loro piani di violenza.

In segno di lutto verranno esposte domenica bandiere abbrunate all'esterno dell'edificio sede del governo provinciale del Tirolo, ad Innsbruck. Da parte del governo centrale, a Vienna, non si è finora avuta alcuna presa di posizione. Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta odierna ha esaminato una dettagliata relazione del ministro degli Esteri, Kreisky, sui colloqui delle due delegazioni di esperti a Zurigo. Nel corso di questo pomeriggio è stato comunque notato alla Ballhaus un incontro tra il ministro Kreisky e il nuovo ambasciatore Martino.

Kennedy in via di guarigione

Il Presidente americano, in piedi senza stampelle, mentre riceve alla Casa Bianca il primo ministro giapponese Ikeda in visita ufficiale a Washington (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

21 giugno: primo giorno d'estate

Qualche consiglio per sopportare l'improvvisa ondata di canicola

Bere tè, caffè oppure acqua non ghiacciata con qualche goccia di limone - Pasti leggeri con verdure fresche e frutta - Abluzioni abbondanti e frequenti - Per i bimbi: il rimedio migliore è lasciare la città

Il caldo è l'argomento del giorno. Ieri il termometro è ancora salito, ma se la temperatura è alta, non è eccezionale: non è necessario, infatti, andare troppo indietro negli anni per ricordare estati con punte di 35-38 gradi. Ma il fastidio e il disagio sono ora giustificati, perchè il balzo improvviso della temperatura ha fiaccato gli organismi, che non hanno avuto il tempo di abituarsi gradualmente. Per oltre un mese è caduta la pioggia; fino a poche settimane fa molti indossavano il soprabito e maglie pesanti, otto giorni or sono le lamentele per il maltempo erano generali. Adesso, tutto ad un tratto, s'è rasserenato il cielo e con il sole folgorante è arrivato il grande caldo.

Oggi è il primo giorno d'estate, ma la temperatura è estiva da domenica. Un caldo pesante, afoso, eccessivamente umido perchè l'organismo lo possa sopportare senza sentirsi debilitato, e tutta la stanchezza di un'annata ci è caduta improvvisamente sulle spalle, mai come in questi giorni avvertiamo desiderata le vacanze. In attesa delle ferie, cerchiamo di superare i giorni della canicola alla meno peggio. Per questo ritornano utili i consigli suggeriti dai medici e dall'esperienza.

La *sete* è in questi giorni il nemico più difficile da vincere. Bisogna bere? Naturalmente, per compensare la dispersione che avviene con il sudore. Ma non bisogna bere in modo smodato: non serve e può essere pericoloso. Si evitino le bevande alcooliche e quelle troppo ghiacciate, sono addirittura consigliate le bevande calde: tè e caffè non troppo zuccherati, perchè lo zucchero aumenta la temperatura del corpo. Succhi di frutta e acqua pura con qualche goccia di menta o di limone sono ottimi dissetanti.

Che cosa bisogna mangiare? Uno degli espedienti più pratici per avere meno caldo è quello di introdurre un quantitativo di calorie inferiore a quello dell'inverno: pasti meno abbondanti e scegliere cibi meno energetici. Limitare carne, grassi, minestre di legumi, eliminare i cibi piccanti. L'ideale è una dieta prevalentemente di frutta e verdure fresche, che calmano l'appetito senza produrre grandi calorie.

Il buon senso ci suggerisce inoltre di ricorrere ad *abbondanti abluzioni*: docce tiepide e ripetute più volte al giorno. Oppure, immergere mani e braccia fino al gomito in un bacino di acqua fresca e lasciarvele per qualche minuto. Vi è un rimedio contro il sudore e la sensazione di stanchezza, assai efficace, ma poco conosciuto: impregnare il fazzoletto di acqua fredda e appoggiarlo sugli occhi o sul viso. *Come vestirsi?* Gli abiti estivi devono essere leggeri e larghi per permettere all'aria di circolare liberamente tra la stoffa e la pelle. I tessuti di cotone, che isolano dal calore, sono i migliori; da evitare il nylon e la seta, che non consentono all'epidermide di traspirare.

Caldo e afa sono anche nemici del *sonno*, che può essere favorito da una doccia tiepida e prolungata, prima di andare a letto. Evitare, invece, per quanto è possibile, sedativi e sonniferi. Non ci sono farmaci specifici per affrontare i giorni della canicola, ma le vitamine C e B1 aiutano a vincere la «fatica dal lavoro», particolarmente sentita nel periodo di forte rialzo termico.

E' importante che i genitori sappiano che i bimbi, specie nella prima età infantile, sono particolarmente sensibili al caldo. Chi ne ha la possibilità, dovrebbe subito lasciare Torino. Le partenze avvengono già numerose e le spiagge si popolano di giorno in giorno. La montagna, invece, attende ancora i villeggianti. Qui la maggior parte degli alberghi e delle pensioni hanno ricevute finora così poche prenotazioni da far temere una stagione amara.

Gli albergatori sono preoccupati perchè pensano che molti — scoraggiati dalle inclemenze estati dei due anni precedenti — rinunceranno quest'anno alla montagna per il mare. Le previsioni dei meteorologi dovrebbero invece indurli all'ottimismo. Ecco, infatti, quanto ci ha detto ieri il dott. Baria, direttore dell'Ufficio meteorologico: «Il caldo durerà ancora qualche giorno, poi torneranno temporali e cicloni. Ma il periodo del maltempo si esaurirà presto. Si prevede un luglio torrido, con punte di 35 gradi». Difficile estendere più a lungo le previsioni.

La tradizionale processione per la festa della Consolata

Decine di migliaia di torinesi hanno partecipato ieri alle 18,30 alla tradizionale processione della Consolata «Patrona della città».

Immagini alla statua della Madonna issata su un carrello — come è tradizione — trainato da un gruppo di tranvieri, venivano S. Em. Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ed un gruppo di sette vescovi delle diocesi del Piemonte. Il Cardinal Fossati, malgrado l'avanzata età, non ha voluto rinunciare alla cerimonia e ha partecipato alla processione su una macchina scoperta. Durante tutto il percorso, per via Consolata, via Garibaldi, via Milano, Porta Palazzo e via Giulio, ha benedetto la folla accalcata ai lati, che lo ha calorosamente salutato ed applaudito. Il perfetto servizio d'ordine ha evitato qualsiasi confusione e deviato, senza troppi ritardi, il traffico.

Verso le 20 l'immagine della Consolata è rientrata al Santuario. Il cardinale ha impartito la benedizione ai fedeli, quindi è stata celebrata la Messa solenne. Anche ieri sera il tempio è stato illuminato da migliaia di lampadine; in molte case sono stati nuovamente accesi i «lumini della Consolata».

Ventesimo caso di polio dall'inizio dell'anno

Il bimbo non era vaccinato - Dichiarazioni del prof. De Mattia

In ambulanza, da un paese della provincia, è giunto ieri mattina all'Ospedale Amedeo di Savoia un bimbo di otto mesi, colpito da grave forma di poliomielite agli arti inferiori. Non era stato vaccinato, nonostante il ripetuto invito dei medici specialisti che raccomandano le iniezioni antipolio a cominciare dal 4° mese di vita. Si tratta del ventesimo caso della tremenda malattia registrato all'Amedeo di Savoia dall'inizio dell'anno. Nel '60, i casi erano stati 12.

«*Il grave pericolo che incombe sui bambini non vaccinati* — ci ha detto il prof. De Mattia, direttore dell'Ospedale per le malattie infettive — *dovrebbe far riflettere tutti i genitori sulla responsabilità che si addossano trascurando di sottoporli ad una profilassi così semplice e senza conseguenze quale è la vaccinazione antipolio. Il caldo non deve far paura: con qualsiasi tempo, in qualsiasi stagione e a qualsiasi età del bambino si può eseguire la vaccinazione, tenendo soltanto presente di usare fiale ben conservate e praticare le iniezioni secondo la cadenza prescritta*».

Nessuna novità ancora in tema di vaccino orale. Su questo argomento gli alti organi della sanità non si pronunciano, benchè alla prima nota che il sistema viene applicato con successo in parecchi Stati esteri. Poche settimane fa si è tenuto un congresso internazionale a Lione sul problema della vaccinazione orale: «*Vi parteciparono medici di 14 paesi* — ha detto il prof. De Mattia — *che si sono scambiati le opinioni e i dati statistici su quanto è stato fatto a questo proposito nei diversi Stati. Si è annunciato di aver scoperto il modo di rendere piacevole al gusto il vaccino antipolio Sabin, presentandolo ai bimbi sotto forma di confetti o anche di gelati*». Nel corso del congresso, che aveva appunto lo scopo di diffondere l'uso del vaccino orale americano Sabin, si è discusso anche di una sua associazione con il vaccino anti-ibc (sempre sotto forma di gelati) in modo da assicurare ai bambini una doppia immunità.

Tragedia nel cortile di una vecchia casa del "Balôn,,

Pietosa morte di una bimba di tre anni

Aveva camminato tutta la mattina con la mamma e una sorella di cinque anni: cercavano una soffitta - A mezzogiorno le bambine erano sfinite e stordite dal sole - «Proviamo ancora qui», dice la madre ed entra in via Borgo Dora 6 - Mentre la donna sul ballatoio del secondo piano parla con un'inquilina, Grazia si appoggia contro l'inferriata rotta e sconnessa In quel punto manca la sbarra e la piccina precipita - Muore dopo un'agonia di quattro ore - A chi la responsabilità?

Grazia Fiore. La sorella della vittima, passa facilmente nel varco tra le sbarre: la trattiene la signorina Sardella. Il luogo della sciagura

In una casa del vecchio «Balôn» ieri a mezzogiorno una bimba è precipitata dal ballatoio del secondo piano, perchè mancava una sbarra della ringhiera. Quella sbarra mancava da mesi — c'è molta ruggine dove prima era infissa — e appare incredibile che nessuno abbia mai pensato di sostituirla. Ora certamente si farà, ma è tardi: la bimba è morta.

Aveva tre anni ed era molto bella, gentile e timida. Si chiamava Grazia Fiore ed era arrivata dalla provincia di Caltanissetta l'agosto dello scorso anno con il padre Calogero, di 32 anni, la madre Giuseppina, di 26, e la sorella Michelina, di 5. Abitavano con i genitori e la sorella del padre in via Lanino 3. Erano sette in una sola stanza.

Da tempo si parlava di dividere le due famiglie e il caldo di questi giorni ha affrettato la decisione. Perciò ieri mattina Giuseppina Fiore è uscita con le due bimbe per cercare una soffitta. Voleva trovarla nella zona, non molto distante, cioè, da via Mameli, dove il marito lavora come rigattiere. Ha girato a lungo, le bimbe erano stanche; Michelina insisteva per ritornare. Grazia non diceva nulla, ma il suo sguardo era un'implorazione. «Vediamo ancora in questa casa, poi ritorniamo», ha detto la madre. E' entrata in via Borgo Dora 6 tenendo le figlie per mano.

La casa le ha dato una stretta al cuore: vecchia, vecchissima, nessuno sa dire quando vi è stata data mano per una riparazione, attraverso le porte sui lunghi ballatoi si vedono stanze stipate, sembra impossibile che tanta gente possa abitare in quegli alloggi e ci è stato detto che ora, con il caldo, c'è chi non può resistere in quelle stanze e dorme sui ballatoi o lungo le scale.

In questa casa Giuseppina Fiore entra per cercare una soffitta. Non c'è partenza. La madre e le bimbe salgono la stretta e buia scala ed escono abbagliate dalla luce del mezzogiorno sul ballatoio del secondo piano, che ha ringhiere vecchie arrugginite, traballanti, a qua e là mancano delle sbarre: sono state sostituite, ma non tutte, con fili di ferro o corde. La donna si guarda attorno smarrita, fa per andarsene, poi vede una signora al fondo del ballatoio e le va incontro per chiedere a lei se è possibile trovare una soffitta nella casa. La giovane — Rina Sardella, 25 anni — la sta ad ascoltare, si fa ripetere perchè la Fiore parla in dialetto.

Il sole picchia implacabile. Le due bimbe sono sfinite: se la mamma non le tenesse per mano, si siederebbero per terra. Grazia, che si regge appena, pensa di appoggiarsi alla ringhiera che sta alle sue spalle. Ma il mancano la sbarra. La madre, che sta ancora parlando con la Sardella, sente la mano sudata della figlia strapparsi dalla sua, si volta e non vede più la bimba, sente un tonfo giù nel cortile ma non capisce. E' Michelina che le indica terrorizzata il varco tra le sbarre e balbetta: «Grazia è caduta».

Con un grido la donna si affaccia al ballatoio. La figlia è immobile, con il viso a terra, sui lastroni di pietra sconnessi del cortile senza luce e aria. Michelina si infila nel varco per vedere, rischia di cadere anche lei, la madre la strappa di lì, se la stringe al petto in un pianto isterico.

La signorina Sardella è già corsa in cortile, ha sollevato la bimba, le parla, l'accarezza, poi incomincia a gridare e a invocare aiuto. Trasportano la piccina sino all'istituto Maria Adelaide con il camioncino di un mobilificio. I medici dicono che non c'è speranza: frattura della base cranica con lesione dei centri respiratori. Si tenta con l'autorespiratore. Ma tutto è vano. Restano poche ore di vita.

La madre vuole che Grazia sia cresimata. Occorre un consenso. Il dott. Rastei corre in auto all'Annunziata a prendere mons. Barale, vescovo ausiliare. Pochi minuti dopo, nella camera operatoria accanto al pronto soccorso, si svolge una funzione commovente: è un'infermiera, Marina Casarotti, che fa da madrina. Il Vescovo ha indossato i paramenti, la sua preghiera a bassa voce copre appena il rantolo della bimba e il ronzio dell'autorespiratore. Dopo, la madre dà sfogo al suo pianto, con lei sono il marito e il suocero. Grazia muore alle 16.

Michelina è rimasta nell'alloggio della signorina Sardella. Non parla, non piange, continua a guardare il cortile dove ha visto la sorella stesa sulla pietra e con un filo di sangue che le scendeva dalla bocca. Ma non chiede di lei nè dei genitori. A chi la interroga, rivolge gli occhi smarriti e dolci ma non risponde. E' terrorizzata, anche se non sa esattamente che cosa sia successo.

Il commissariato Borgo Dora si occupa del caso. E' probabile che oggi venga interrogato il proprietario dello stabile, signor Raspino.

Vedere in VII pagina:

☆ *L'inchiesta sulla sciagura che provocò quattro morti sull'autostrada.*

☆ *I funerali dell'industriale Silvio Ricotti, presenti migliaia di persone.*

In Assise per le aggressioni nei boschi di Orbassano

Condannato a 21 anno e 8 mesi il giovane che assaliva le "coppie,, nelle auto ferme

La Corte lo ha ritenuto responsabile delle rapine e di tentato omicidio: sparò a bruciapelo contro un automobilista che tentava di fuggire sulla macchina; sparò anche contro i carabinieri - Al complice 9 anni e mezzo

Ieri sera, poco prima delle 22, il presidente dott. Moscone ha letto la sentenza della Corte d'Assise contro i due giovani calabresi, Bruno Putrino, di 27 anni, e Giuseppe Abate, di 22 anni, imputati di tentati omicidi e di una serie di rapine compiute la scorsa primavera nella zona di Orbassano ai danni di coppiette su auto in sosta. Il Putrino è stato condannato a 21 anno e 8 mesi, 70.000 lire di multa; l'Abate a 9 anni e 8 mesi.

Il P. M. dott. Toninelli aveva chiesto ventidue anni per il primo, ritenendolo responsabile di aver sparato contro i carabinieri che lo fermarono al posto di blocco quattro giorni prima dell'arresto, e di aver ferito, sempre con la rivoltella, il giovane Luciano Massaia, che, all'intimazione di consegnare il portafogli, aveva avviato la macchina ed era fuggito. Inoltre, secondo la pubblica accusa, il Putrino è colpevole anche delle altre due rapine ai danni di coppiette: Franco Cagnasso con la sua fidanzata e Tullio Vaudagnotto con una giovane sarda. Per l'Abate il dottor Toninelli aveva chiesto 15 anni, ritenendo non provata la sua partecipazione alla aggressione del Massaia.

I difensori, l'avv. Rodio per il Putrino e gli avvocati Delgrosso e Gentili Insabato per l'Abate, hanno cercato di respingere le accuse più gravi, cioè quelle di tentato omicidio. Entrambi gli accusati hanno sempre negato di aver fatto uso delle armi, ma la sera della sparatoria con i carabinieri, il 17 giugno 1960, il maresciallo Tibo udì i colpi esplosi dal Putrino (e la pistola a tamburo fu trovata poco dopo impigliata ad una rete metallica che il Putrino aveva scavalcato nella fuga), mentre il milite Fiscelli, dotato di un potente faro a pila, vide l'Abate nell'atto di sfilare una rivoltella dalla cintura dei pantaloni. Quest'ultima arma non fu mai trovata.

L'avv. Delgrosso ha sostenuto che Abate non sparò affatto e che in ogni caso, anche se avesse sparato, non aveva alcuna intenzione di colpire il carabiniere, che tra l'altro lo aveva chiamato per nome intimandogli di fermarsi. Anche l'avv. Rodio si è battuto per far cadere l'accusa di tentato omicidio contro il Putrino, richiamandosi alla testimonianza del maresciallo Tibo il quale disse in udienza: «Ho avuto l'impressione che Putrino non abbia sparato per colpirmi. Se lo avesse voluto gli sarebbe stato facile perchè eravamo vicinissimi».

In quanto alle rapine i difensori hanno fatto rilevare come nessuna delle vittime sia stata in grado di riconoscere i propri aggressori, «Vi furono anzi, nelle dichiarazioni delle parti lese, significative incertezze». L'Abate è privo dell'occhio destro e tale caratteristica non fu notata da nessuno dei giovani e delle ragazze assaliti.

La Corte, accogliendo quest'ultima tesi, ha assolto l'Abate per insufficienza di prove dall'accusa delle rapine, ma lo ha condannato a 9 anni e 8 mesi per il tentato omicidio nei confronti del carabiniere Fuscelli. Per il Putrino, invece, i giurati non hanno avuto dubbi e hanno accolto quasi integralmente le richieste della pubblica accusa: 21 anno e 8 mesi. La Corte non ha dimenticato che il rapinatore sparò quasi a bruciapelo, con estrema freddezza, tre colpi di rivoltella contro l'automobilista che fuggiva.

Alla lettura della sentenza Putrino ha avuto un attimo di sgomento seguito da una reazione rabbiosa: «Sei contento, adesso?», ha esclamato rivolgendosi all'Abate. I parenti dei condannati sono rimasti come impietriti. Poi nel silenzio dell'aula si è udito un urlo alto, stridulo: era il padre del Putrino, un uomo con il volto scavato e gli occhi febbricitanti, che gridava in dialetto: «Figlio, figlio mio».

Civiltà storia e problemi della nobile regione umbra

Le manifestazioni a «Italia 61»

Nel quadro delle manifestazioni di «Italia 61», si stanno alternando le «giornate delle regioni» (presenti nella grande rassegna regionale) e le «giornate delle nazioni» (partecipanti alla mostra internazionale del Lavoro). Ceo vivo successo è stata celebrata ieri la «giornata dell'Umbria».

La manifestazione ufficiale si è svolta al mattino, nell'aula magna della nostra Università. Erano presenti gli stendardi delle province di Perugia e Terni, con scorta d'onore, ed il bellissimo gonfalone della città di Perugia; delegazioni di scolari erano giunte insieme con un folto gruppo di umbri, ed alcuni dei piccoli alunni hanno eseguito, con notevole bravura, canti corali patriottici.

Dopo il benvenuto dell'avv Casati, presidente della Mostra delle regioni, ed un breve discorso del prof. Grosso, in nome delle province piemontesi, ha parlato il presidente del Comitato regionale umbro. Egli ha affrontato con estrema sincerità la crisi presente dell'Umbria: crisi economica, sociale, ed anche psicologica. L'Umbria ha l'impressione di essere la «Cenerentola d'Italia», con le sue zone depresse, la smobilitazione delle miniere e di parte delle industrie, la mancanza di efficaci allacciamenti con la rete ferroviaria e stradale del paese; ed ha la sensazione di non essere abbastanza aiutata a superare questa sua crisi.

Lo storico e giornalista Luigi Salvatorelli, che nella regione è nato, ha tenuto quindi il discorso ufficiale sul tema: «L'Umbria e l'unità d'Italia». L'insigne studioso è risalito a due millenni or sono, alla prima prova di una concreta solidarietà «italica» delle popolazioni umbre; quando fu Annibale. Rievocata l'importanza del movimento religioso, letterario e politico (i Comuni) dell'Umbria nella storia nazionale italiana, l'oratore ha ricordato il contributo della regione al Risorgimento: dalle origini settecentesche al triennio decisivo dell'unificazione. Egli ha messo in luce soprattutto la rivolta di Perugia del 14-20 giugno 1859 contro il dominio pontificio: repressa nel sangue dai mercenari svizzeri, ma segno di una larghissima e definitiva adesione popolare al movimento unitario.

— Ieri a «Italia 61» si è svolta anche la giornata dell'Argentina. In mattinata l'ambasciatore a Roma Hector Solanas Pacheco ha visitato la Mostra Storica e nel pomeriggio il commissario del padiglione argentino on. Julio Lloss ha tenuto, in uno dei saloni del Palazzo del Lavoro, una conferenza stampa illustrando il tema del suo paese: «La meccanizzazione nell'agricoltura». Erano presenti l'ambasciatore Arpesani, il presidente della Mostra dott. Giovanni Agnelli, il prefetto dott. Saporiti e il presidente della provincia prof. Grosso.

L'afa rende difficili gli esami

Licenza media: matematica o lingua straniera - Ammissione al liceo: versione in latino - Oggi terminano le elementari per 60 mila ragazzi; altri 40 mila iniziano gli esami per la licenza di quinta e il passaggio dalla seconda alla terza

Regole di sintassi e termometro a 30 gradi non vanno d'accordo. I ragazzi del ginnasio che ieri mattina sudavano sulle versioni dall'italiano in latino ne hanno fatto l'esperienza. Come sempre dal primo giorno, uno dei candidati ha tirato a sorte un numero, ed è stato dettato il tema corrispondente fra i tre proposti dal consiglio dei professori. La fortuna ha favorito, a sentire presidi e alunni, gli esaminandi del Cavour, del D'Azeglio, del Balbo, un po' meno quelli del Gioberti e dell'Alfieri, per i quali la prova sembra sia stata leggermente più difficile.

«Canecutin tempurum» e periodi ipotetici erano disseminati con equità, un po' dappertutto, ma come ha rilevato il preside del Balbo «la versione si presta a dimostrare quello che i ragazzi avranno imparato». Il preside del Cavour ci ha detto: «*La nostra sensazione era piuttosto lusinghiera, gli studenti hanno affrontato con una certa facilità parecchi dopo due ore avevano già finito*». E il prof. Sanfilippo, preside del D'Azeglio: «*Abbiamo cercato di dare a tutti gli esami scritti un tono di media frontiera, in modo da consentire ai ragazzi di svolgere agli orali con un minimo di tranquillità. Gli orali incomincieranno immediatamente dopo la prova di greco e di lingua: sarà dato allora di misurare con ponderazione quale livello abbia raggiunto la preparazione di ciascuno*». Oggi, per l'ammissione al liceo, prova di greco.

Nelle scuole medie si è svolto ieri o l'esame di matematica, o quello di lingua straniera. La novità di matematica consisteva in un problema di geometria ed in un'equazione di cui si chiedeva la soluzione e la verifica, oppure in un problema di geometria risolvibile previa un'equazione. Qualche esempio: «*Un solido è formato da un cubo e da due coni uguali, che hanno le basi inscritte in due facce opposte del cubo e i vertici esterni al cubo. L'area della superficie laterale del cubo è di centimetri quadrati 1836 e l'altezza di ciascun cono è i due terzi dello spigolo del cubo. Calcolare l'area della superficie totale e il volume del solido*».

Alla Vallet, l'immancabile variante del solido era ambientata in una gara di atletica. Bisognava calcolare il valore dello strano premio toccato alla squadra vittoriosa, consistente appunto nel famoso solido, ma questa volta d'argento. Il problema assegnato alla Manzoni è stato giudicato abbastanza facile e i temi hanno finito molto presto: «*Un solido è formato da due piramidi regolari quadrangolari, aventi la base in comune e situate da parti opposte rispetto ad esso. La somma delle altezze delle piramidi è cm. 21, e una è i due quinti dell'altra. Sapendo che il perimetro della base comune è cm. 44, calcolare l'area della superficie totale e il volume del solido*».

L'esame di lingua è toccato agli alunni della Foscolo, della Pascoli, della De Sanctis. In due scuole c'erano candidati per quattro lingue. Più numerosi quelli di francese e d'inglese; non molti gli alunni di tedesco, pochissimi quelli di spagnolo, una lingua che sostituisce a non godere, fra i tedeschi, eccessiva simpatia. «*Il tedesco sorpassato* — ci ha detto la professoressa di francese della Foscolo — *era il più facile tra quelli proposti. Tutti gli alunni hanno avuto 8/10. L'anno scorso, invece, alcuni hanno conseguito la traduzione dopo un'ora e un quarto, pur avendone tre a disposizione*».

L'insegnante d'inglese della stessa scuola ha aggiunto: «*I candidati erano 30, la versione non era nè facile nè difficile, durante l'anno i ragazzi avevano sostenuto prove assai più impegnative. Le regole da applicare erano quelle dell'articolo indeterminato, delle preposizioni, dei superlativi; niente sintassi*».

Le elementari si chiudono a mezzogiorno in tutte le scuole della provincia: tra pubbliche e private, si tratta di una massa di circa 60 mila bambini, finalmente liberi dalle costrizione dei banchi e degli orari e pronti a partire per le vacanze. Per 11 rimanenti 40 mila domattina incomincerannno, con il tema d'italiano, gli esami: metà affronteranno la licenza elementare (valida da quest'anno, per essere ammessi alle scuole medie); l'altra metà sostiene le prove per il passaggio dalla seconda classe alla terza.

Pubblichiamo un altro gruppo di risultati relativi a studenti giudicati in base a scrutinio:

SCUOLE DI AVVIAMENTO. — **Marconi** - Classi prime: 89, 51, 34; classi seconde: 85, 32, 30; **Turistico alberghiero** - Classi prime: 72, 22, 25; classi seconde: 64, 33, 29. **Valperga Caluso** - Classi prime: 246, 106, 68; classi seconde: 134, 119, 54. **Marelli** - Classi prime: 105, 106, 130; classi seconde: 81, 70, 60. **Baretti** - Classi prime: 85, 76, 52; classi seconde: 74, 82, 55. **Facinotti** - Classi prime: 130, 114, 56; classi seconde: 93, 108, 13. **Mario Laetitia** - Classi prime: 158, 87, 28; classi seconde: 120, 80, 19. **Sighi** - Classi prime: 123, 86, 47; classi seconde: 72, 71, 24.

In complesso in queste otto scuole di avviamento, su 2982 alunni 2045 sono stati promossi, 1253 rimandati e 684 respinti. Sommando questi dati a quelli già pubblicati non si arriva a bilancio di 7685 alunni, cioè della massima parte degli iscritti ai primi due anni dell'avviamento. Di essi 3702 (pari al 48,17 per cento) sono stati promossi, 2629 (34,34 per cento) rimandati e 1354 (17,49 per cento) respinti.

SCUOLE E ISTITUTI TECNICI PROFESSIONALI. — **Valperga Caluso** - Classi prime: 48, 21, 5. **Industria e Artigianato** (corso Venezia) - Classe prima: 5, 10, zero. **Bosso** - Classi prime: 42, 55, 23; classi seconde: 21, 15, 6; classi terze: 40, 33, 8.

Giovane madre si uccide gettandosi dal terzo piano

Alla sera chiede alla bambina: «Ti spiacerebbe se morissi?» - Nella notte si alza mentre il marito dorme e scavalca la ringhiera - Soffriva di esaurimento

Tragedia, l'altra notte, in un nuovo stabile di corso Orbassano n. 261. Proprietario di un alloggio al terzo piano il signor Federico Campia, di 36 anni, operaio della Fiat. L'altra notte, verso le 2, egli si svegliava e s'accorgeva che la moglie, Vittorina Conti Carmen, di 33 anni, non era più al suo fianco. Si alzava in fretta, usciva in corridoio. Era aperto l'uscio del salotto il cui balcone dà in corso Orbassano. Anche la porta-finestra del balcone era spalancata e le tende svolazzavano. Colto da un atroce presentimento, il Campia guardava in istrada: sul marciapiede, distesa a braccia larghe, era la moglie in camicia da notte: immobile.

L'urlo disperato dell'operaio desta l'allarme a tutta la casa. Accorrevano i vicini. La figlia del Campia, Carla di 10 anni, s'era destata di soprassalto e intuendo dopo poco quel che era accaduto invocava la madre tra i singhiozzi.

L'inchiesta della polizia, condotta dal maresciallo italiano del commissariato Mirafiori, stabiliva che la povera donna soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso. La sua salute aveva cominciato a dar preoccupazioni sin dall'epoca del parto; in seguito, dopo vari miglioramenti e varie ricadute, era rimasta affetta da una depressione fisica e psichica di carattere cronico. Non c'era nessun motivo specifico che le potesse causare stati di angoscia e di sconforto: la situazione finanziaria era buona, l'accordo col marito non era turbato da screzi d'alcun genere. La bambina cresceva bene: eppure l'infelice era assalita di continuo da crisi di pessimismo acute e di sconforto. L'altra sera aveva abbracciato la figlioletta e le aveva chiesto: «Ti spiacerebbe se io morissi?».

Aggredito e rapinato mentre si reca al lavoro

La guardia di Finanza Angelo Di Stefano, rientrando in caserma ieri sera poco dopo le 23, scorgeva in via Valdellatorre angolo via Viterbo un uomo riverso a terra; si avvicinava per soccorrerlo, quindi fermava un ciclista pregandolo di andare a telefonare alla Croce Verde. Poco dopo un'ambulanza portava l'infelice all'ospedale. Qui veniva ricoverato in osservazione per contusioni varie e stato di «choc». Agli agenti del commissariato Madonna di Campagna il ferito, identificato per Giovan Battista Baudissone, di 28 anni, abitante in via Villa Giusti 51, ha dichiarato di essere stato aggredito mentre andava a prendere il treno in per recarsi al lavoro ed avrebbe il successivo diritto di dormire.

«Naturalmente in tutto questo frastornado teppistico non l'ombra di una guardia, di un tutore dell'ordine... Povera Italia, povera Torino! Poi questa gentaglia se ne va su lussuose macchine, abitando ripetutamente le portiere e con gran chiasso di motori... alle 5,30! Quasi l'ora di alzarsi! Egregio dott. Ottaviani, se ogni notte le fosse consentita da tale baccano infernale, come la siamo noi, desidererebbe il suono della Santa Campana come una dolce "Ninna nanna" benedetta e benedicente».

M. Maggiorino

Una lettrice ci scrive:

«Domenica alla Radio fu trasmessa alle 11,30 *Casa nostra*, diretta da Ada Tomasi. Tema: "Come passate la domenica". Le bambine delle elementari hanno risposto bene: si impiega la domenica al cinema, nella piscina, in montagna, in passeggiate e visite. Non una che abbia detto: "Vado alla Messa".

«Bambine care, la Messa è la prima cosa che alla domenica si deve fare. Pensate, bambine, che la S. Messa è un dovere per tutti i cattolici. Stiamo vicini al Signore, chè ci assista in questa vita terrena molto battagliata, piena di marcio, e se parlate ancora alla Radio dite pure senza paura e senza vergogna: "Io vado a Messa"».

M. Piemini

Un lettore ci scrive:

«Sono un meridionale, spostato, con un bimbo di pochi mesi. Non chiedo piaceri, ma soltanto un alloggio in affitto, dando la massima garanzia di pagamento. Quotidianamente compro *La Stampa* e leggo con piacere qualsiasi articolo o notizia, sia brutta che bella e infine il mio sguardo cade sugli annunci economici. Nonostante le incomincio a telefonare gli inserzionisti dalle prime ore per tutta la giornata, trovo sempre l'apparecchio occupato e se per caso qualcuno risponde, la prima domanda che mi viene rivolta è la seguente: "Lei è meridionale? Sono spiacente una posso" o altre frasi che mi ripugna scrivere, e magari: "Il nostro alloggio è un ambiente tranquillo e non vogliamo chiasso di bimbi".

«Tramite "Specchio dei tempi", visto che non ho l'onore almeno di spiegarmi e visto che appena sentono parlare un meridionale trovano la scusa dei bambini, vorrei rivolgere a questi signori più evoluti di me alcune parole: Sono e mi sento Cristiano e pertanto sono convinto che tutti al mondo siamo figli di Dio. In tutte le nazioni del mondo, senza distinguere se Nord o Sud, si trovano persone buone e cattive, con figli o senza figli. Personalmente deploro certa mentalità; come celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia con questi sentimenti?».

Segue la firma

Una scolara di seconda elementare ci scrive:

«Sono una bambina che fa la seconda elementare, mio padre andando a trovare mio zio che era in pericolo di vita all'ospedale Molinette lasciò la sua bicicletta con il "barachin" del mangiare fuori della porta centrale. Quando tornò non trovò più la bicicletta nè la borsa con il "barachin"

«Noi siamo tanto poveri, con facciamo male a nessuno, perchè c'è qualcuno che ha preso la bici di mio padre che gli serviva per andare a lavorare nei cantieri come manovale? Caro "Specchio dei tempi", non puoi pubblicare questa mia lettera perchè rendano la bici a mio padre e anche il "barachin"?»

Anna Maria Basso

Una lettrice ci scrive da Roccavione Cuneese:

«Sono una studentessa di 16 anni. Rispondo alla protestosa che si è laureata da poco tempo e che prende L. 450 all'ora per lezione.

«Siamo in un paese che vuol essere democratico e si parla spesso di giustizia sociale. Cara signorina, come può parlare lei di giustizia sociale quando pretende L. 450 all'ora (e non mille) per una lezione mentre ci sono padri di famiglia che percepiscono L. 165 (o poco più) all'ora e devono mantenere decorosamente la famiglia?

«Sono d'accordo con lei nel condannare il medico, che per una visita di 10 minuti, pretende 2 mila lire, ma lo condanno anche lei. Si sente la coscienza a posto? Rifletta bene».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Novi:

«Ho letto la lettera del sig. Cortese sulla cortese Ravenna ed ho sentito lo scrupolo di non avere segnalato anch'io la stessa cosa. L'anno scorso in luglio fui a Ravenna e benchè abbia viaggiato tutta Italia e metà Europa non ho trovato mai una simile cortesia. Alloggiata in un lussuoso albergo, ho pagato un prezzo inferiore a quello stabilito dall'Ente Turismo ed una persona alla quale avevo chiesto un'indicazione mi ha detto: «Grazie di essere venuta a Ravenna». Come non potrò dimenticare gli splendidi mosaici, non dimenticherò mai questa frase».

Maria Vittoria Forte-Puglia

Specchio dei templ

Campane all'alba - Chiasso di notte - «Come passate la domenica?» «Siamo tutti figli di Dio» - A mio padre hanno rubato la bicicletta con il «barachin» (in ogni caso «Specchio dei tempi» provvederà) Seicento lire all'ora sono poche o molte? - La gentile Ravenna

665 milioni per migliorare le scuole e fare una colonia

La giunta comunale ha deliberato ieri lo stanziamento di 300 milioni per l'esecuzione di impianti semaforici da collocarsi in alcuni importanti incroci stradali. Verrà indetto un appalto concorso. E' stato approvato il progetto per la costruzione di una colonia montana e Monastero di Lanzo, in località Sietina di Chiaves. Il finanziamento prevede una spesa di 535 milioni. In campo scolastico si è disposto anche l'ammodernamento di un gruppo di vecchi edifici; le scuole medie Clotilde di Savoia e Maria Pia di Savoia, l'avviamento professionale Maria Laetitia e il Baldracco. Spesa 140 milioni.

In seguito all'assunzione di capitale stabilito dalla Società per azioni Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza (Satap), da 1.500.000 a sei milioni, il Comune ha deliberato un ulteriore intervento azionario di 75 milioni. E' stato infine approvato, con un finanziamento di 77 milioni, il progetto di costruzione del nuovo canile municipale in via Germanasca.

Soroptimist Club. — La presidente dott. Augusta Grosso ha consegnato queste offerte: 500 mila lire alla marchesa Medici del Vascello per la «Lega contro la poliomielite», 400 mila lire alla marchesa Ferrero di Ventimiglia per la Croce Rossa e 100 mila lire alla signora Segalia per il «Madrinato della luce».

Voci romantiche

L'editore Garnier ha intrapreso la pubblicazione della *Correspondance* di Honoré de Balzac che, escluse le celeberrime e saporose *Lettres à l'Etrangère*, comprenderà quattro grossi volumi. Il primo va dal 1809 al 1832: periodo di giovinezza, tormentato, animoso, con un certo piglio, tra vero e rettorico, di genio che matura, e vuole esplodere.

Il curatore dell'edizione, Roger Pierrot, osserva che a differenza degli epistolografi del '600 e del '700 e del suo contemporaneo Mérimée, Balzac non pensava affatto che le sue lettere dovessero circolare, non ne curava lo stile; già intento alla creazione di uno straordinario mondo romanzesco, riservava l'allucinante suo potere di osservazione e di evocazione all'opera narrativa. Nelle lettere non c'è descrizione dei costumi del tempo, non v'è proposito letterario, ma v'è, brillantissima, la testimonianza di un uomo al lavoro. Quale uomo. A leggere così, abbandonandosi alla curiosità, mentre appaiono i titoli affascinanti: la *Physiologie du mariage*, *La femme de trente ans*, *Le Médecin de campagne*, par proprio di entrare nella sua intimità, di coglierne i segreti.

Sincero? meno sincero? Balzac giovane, e particolarmente nelle lettere alla sorella Laura, senza dubbio si atteggia un poco, vuole essere brioso, spiritoso, ameno, certe tirate paiono fatte per sorprendere la cara corrispondente, per farsi vedere disinvolto, per attenuare od ombreggiare, tra la burla e l'enfasi, il desiderio di gloria e d'amore. Ma proprio per questo «apprendistato» di romanziere che si cerca, vi sentite nascere una specie di affetto, di tenerezza. Il «gigante» Balzac aveva un che di così ingenuo, impetuoso, irresistibile, o vagamente fatuo, che non si può non amarlo: confondeva il suo genio con la «carriera», con il «successo», con il «denaro», e ignorava, naturalmente, di essere uno dei grandi demiurghi del mondo moderno.

* *

Anche Chateaubriand desiderava morire e morì «*avant de la gloire pour se faire aimer*». Ma il tono è un altro. Chateaubriand, gran vagheggiatore di sogni, attendeva dalle modulazioni del suo linguaggio interiore, dalla sua prodigiosa sensibilità alla parola, che i sogni fossero infine presi alla rete di un discorso ininterrotto e fluente, e, anzi, che apparissero, per sortilegio, incarnati, veri, godibili, e pur tutti poetici, per dileguare poi. Maurice Levaillant — insigne studioso che è morto proprio in questi giorni — aveva dedicato recentemente al poeta di *Atala* un volume svelto e piacevole che si intitola, per l'appunto, *Chateaubriand, prince des songes* (Hachette ed.) e che prende in qualche modo l'avvio da un grido sfuggito alla vecchiezza del grande scrittore: «*Le cœur se brise à la séparation des songes!*».

Sogni, sempre sogni; i sogni del cuore e il mito primaverile e arcano della Silfide; i sogni politici e la romanzesca avventura di Chateaubriand, paladino della duchessa di Berry; i sogni dell'anima, e l'immaginazione, la tenerezza cattolica... Tutte queste fantasticherie potevano anche perdute; quel che di sconfinante, la nostalgia, l'indicibile sono le condizioni più avverse a una netta e durevole opera d'arte letteraria. Ma l'eloquenza intima di Chateaubriand si salvò in una specie di musicalità espressiva, di canto perenne, che dalla realtà (o dalla finzione) dell'autobiografia e della storia ci solleva sull'alto mare di una prosa ricchissima, variata, dalle risonanze profonde, la prosa dei *Mémoires*.

Da quell'alto mare misterioso (immagini, cadenze, incanto verbale) sono scese le onde che, con suono grave o argentino, si sono propagate fino alle spiagge più lontane. Hanno attraversato il secolo diciannovesimo, lo hanno fertilizzato, riecheggiano in Flaubert, in Renan, in Barrès; risorgono negli ultimi poeti dell'Ottocento, simbolisti decadenti parnassiani, toccano direttamente, o per analogia, la grande letteratura europea.

Jean Mourot ha voluto studiare il carattere, *le genie* di questo stile (*Chateaubriand. Rythme et sonorité dans les Mémoires d'Outre-Tombe*. Colin ed.) e sui *Mémoires* si è soffermato perchè qui Chateaubriand è intero. Racconto familiare o solenne, lirismo, epopea, polemica, satira, *humour*, ma soprattutto, rappresa nelle sinuosità della pagina o spiegata in grandi «arie», la sua tipica fantasia. E non dimentichiamo che Chateaubriand dettava volentieri la sua prosa, se la faceva rileggere, la rileggeva egli stesso, a voce bassa ma cadenzata, per saggiarne la tessitura, la vocalità, la sonorità, *se chantant lui-même, dans un demi-murmure...*

* *

Chi fu veramente Ronsard? Quale il segreto del più gran poeta del Rinascimento francese? Umanista, amico degli Dei, innografo della natura e dell'amore e degli amori, egli, a tratti, può apparire quasi inquietante. Nella collana *Ecrivains de toujours* (ed. du Seuil), Gilbert Gadoffre ce ne dà un ritratto nervoso e intenso. Si deve tuttavia osservare, che, secondo un certo vezzo della fortunata collezione, l'autore, ricercando le componenti della complessità ronsardiana, dà spesso nel cervellotico; si sofferma più sull'architettura intellettuale, neo-platonismo, astrologia, petrarchismo e non petrarchismo, simboli e analogie cosmiche del Ronsard, che non sulla realtà letteraria dell'illustre poeta-profeta.

Sull'aspetto «profetico» del Ronsard, visitato dai démoni, adoratore di miti antichissimi, sui suoi «furori» orfici, il Gadoffre indugia. E particolarmente acuti sono gli accenni alle strutture gotiche che ancora si rivelano, nonostante gli ornamenti all'italiana, da quell'impulso alla «divina» poesia. Ma vi sono altri aspetti dell'autore dei *Sonnets pour Hélène*, vi è un'altra intimità del poeta-uomo che ben più ci interessa, e che il Gadoffre ha toccato con garbo. Ronsard portato all'amore, alla gioia di vivere, in realtà era un pagano.

La leggenda dell'epicureo coronato di rose va sfatata; il suo erotismo è profondo, è un anelito spirituale che non si soddisfa, lo spirito ferisce: *Dedans la chair, rebelle, se prononce*. Siamo quasi a Baudelaire. Senza spingerci tant'oltre, si può dire che Ronsard era un gracile, che a trent'anni già sembrava un vecchio, che il grande amore, la passione angelica e ambigua, ereticale e naturalistica, trovadorica e sensuale che dal Medio Evo risalì per secoli la cultura europea fu soltanto una sua delusa aspirazione, e che i piaceri gli erano resi aspri, dispettosi, vani, da quella miseria fisica. Per rifarsi, per esorcizzare la tragedia della morte traditrice e tradita, della morte assurda e imminente, non gli rimase che la «magia bianca», la stupenda risorsa dei versi incantevoli: *et rien vous voir - Le Ciel me semblerait un grand désert sauvage*. E questo è forse tutto.

Francesco Bernardelli

E' FINITA L'EMIGRAZIONE DEGLI AVVENTURIERI E DEGLI AFFAMATI

Nel torrido deserto della Persia centrale tecnici italiani costruiscono una diga

I nostri connazionali nell'Iran sono 1500, ma svolgono un'attività estesa e di vitale importanza: sono ingegneri, organizzatori, operai specializzati di valore internazionale - Un grande complesso Fiat sorto nei giorni scorsi a Teheran - «Campi» dell'Eni in alto mare - Lavori ciclopici compiuti a tempo di record sotto un sole rovente: mezz'ora dopo l'alba non si può più toccare un pezzo di ferro senza scottarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Andimeshk, giugno.

Da alcuni anni, ed in varia latitudine, mi accade di incontrare tecnici ed operai italiani che costruiscono dighe su fiumi dai nomi esotici. Nella Rhodesia meridionale avevo veduto la nostra comunità imbrigliare in ciclonica corrente dello Zambesi con un muro colossale di cemento armato e trasformare la valle di Kariba nel lago artificiale più vasto del mondo. In Etiopia, poco lontano da Addis Abeba, li avevo veduti mentre erigevano la diga di Koka e, venuto in Persia, ho ancora incampato in un loro cantiere sul fiume Dez, nel torrido deserto del Kuzestan.

L'incontro coi costruttori della diga fu occasionale, conobbi un tecnico della Impresit durante l'inaugurazione del nostro consolato a Korramsciar e dalla conversazione nacque il desiderio di allargare l'indagine sulle attività italiane in Persia. Ero venuto al sud attratto dai petroli, che si prestano a facili interpretazioni per la celerità personalità degli sceicchi proprietari di pozzi, tutti con molte automobili adatte alle differenti ore del giorno, con vernici diverse, ma tutte con aria condizionata, bar e manigli d'oro, però mi ero reso conto che le facili ironie sui nuovi ceti arabi del petrolio perdono rilievo dinanzi ad alcune realtà per noi più significative, e lo compresi durante il ricevimento nel consolato di Korramsciar, dov'era raccolta buona parte della comunità italiana.

Fare un consuntivo delle nostre attività in Persia non è facile, ma il giro dei miliardi investiti è cospicuo. Poichè i petroli eccitano la immaginazione, l'Eni è la nostra sigla più nota, tutti ne parlano con ammirazione e gratitudine per il 75 per cento in royalties concesso ai persiani, invece del 50 per cento pagato dagli anglo-americani, ma le altre attività italiane non sono inferiori ai petroli per i capitali investiti ed il peso che esercitano sulla vita economica della Persia.

Nei giorni scorsi è stato inaugurato a Teheran un grande complesso meccanico con la catena completa di montaggio della Fiat 1100, che svolgerà un ruolo decisivo nella motorizzazione del paese. A Sciraz ho conosciuto un gruppo di ingegneri, tecnici ed operai italiani che stanno costruendo un lungo metanodotto dai campi petroliferi dei bassi monti Zagros fino alla capitale del Fars. Ad Ahwaz, la torrida capitale del Kuzestan, ci sono 500 italiani della ditta Giovannetti che hanno costruito a tempo di primato 250 chilometri di strada asfaltata in pieno deserto, fino ad Abadan, sul Golfo Persico.

Questa comunità italiana, circa 1500 persone quasi tutte stabilite nella Persia meridionale, dove il clima rovente accresce la fatica e il disagio, rappresentano con chiarezza i nuovi aspetti della nostra emigrazione. Non sono più gli avventurosi, o i disoccupati che cercano lavoro a condizioni spesso umilianti, ma organizzazioni di capitali, attrezzature e manodopera specializzata che vanno all'estero con precisi contratti a realizzare opere di grosso impegno economico. I campi dell'Eni in alto mare con le ciclopiche attrezzature del «Gatto Selvatico» per estrarre il petrolio dal fondo marino, sono i più scenografici e vistosi, ma anche le spianatrici, i compressori, le bitumatrici della ditta che costruisce un chilometro di strada al giorno nel deserto hanno un considerevole peso economico, ed ancora più imponente è il cantiere della Impresit che costruisce la diga sul Dez, a trenta chilometri da Andimeshk.

Avrei desiderato datare questa corrispondenza dai poco lontani ruderi di Susa, che consentono facili trasposizioni storiche. Dalle rovine dell'anticchissima Susa al modernissimo cantiere della Impresit si fa una corsa attraverso i millenni, ma senza soluzione di continuità. Dove oggi lavorano gli ingegneri e gli operai specializzati italiani a costruire una diga, duemila anni addietro lavorarono i romani, specialisti in acquedotti di cui rimangono i resti di mole impressionante. La sola differenza consiste nel diverso stato giuridico, i romani impiegati a costruire gli acquedotti per irrigare la sassa ora desertica, ma allora fertilissima, erano prigionieri di guerra, quindi schiavi; i tecnici e gli operai della Impresit lavorano in totale libertà e se non fosse per il clima spietato, potrebbero illudersi di essere a casa propria perchè le ditte impegnate nella costruzione della diga, Impresit per la parte tecnica e finanziaria, Girola, Lodigiani ed un'impresa persiana per la realizzazione, hanno creato ambienti familiari ai loro dipendenti, preoccupandosi soprattutto dell'alimentazione. Alle quattro mense del cantiere, le cuciae forniscono specialità persiane, piemontesi, emiliane, venete, toscane, eccetera.

In pieno deserto sono sorti due villaggi per ospitare non solo i 500 fra tecnici e operai italiani, ma anche la manodopera locale, più di 1500 uomini che lavorano in condizioni difficili. Il caldo, già intollerabile sulla costa, tocca limiti vertiginosi sui primi contrafforti del desertico altopiano occidentale dove, per tutte le ore del giorno, il termometro non scende mai sotto i 55 gradi all'ombra. Il gioco di mettere l'uovo al sole nella sabbia e ritirarlo cotto dopo cinque minuti ha ormai stancato gli italiani che hanno altri metodi per sperimentare il calore veemente che trasforma il cantiere in forno. Il ferro necessario per armare il cemento è rovente mezz'ora dopo l'alba, maneggiarlo senza guanti significherebbe esporsi a pericolose scottature. Nelle ore di pieno sole, anche i guanti protettivi risultano inefficaci, il ferro diventa quasi incandescente per cui è necessario lavorare di notte.

In simili condizioni, gli operai italiani e persiani hanno compiuto un lavoro di formiche scavando montagne. In poco più di un anno, questi uomini hanno rimosso 670 mila metri cubi di terra all'aperto per le opere preparatorie della diga ed hanno scavato 370 mila metri cubi per preparare le caverne in cui saranno installate le centrali elettriche. Nella canicola rovente hanno sistemato 4500 tonnellate di ferro per armare il cemento e preparato circa 600 mila metri cubi di calcestruzzo. Agli inizi del 1963, la diga, alta 190 metri e lunga 175, sarà terminata e sbarrerà un lago artificiale di tre miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua.

Il costo complessivo dell'opera è di 27 milioni di dollari, circa 17 miliardi di lire, ma i competenti la considerano una impresa di mole modesta in rapporto ai 48 miliardi spesi per la diga di Kariba. Però, la diga del Dez rappresenta per la Persia sud-occidentale un grosso investimento non solo per l'energia elettrica che può produrre, ma soprattutto per lo sviluppo agricolo della zona che, mancando irrigata, potrà tornare al suo antico ruolo di granaio persiano, come era ai tempi in cui gli acquedotti costruiti dai prigionieri romani portavano l'acqua del Dez fino alle terre più meridionali, verso Abadan.

Per ora, nonostante la presenza del fiume, vivere ad Andimeshk e dintorni richiede una forza d'animo fuori del comune, ma definire pionieri questi uomini che resistono otto ore al sole forsennato e manovrare le colossali macchine che smuovono montagne di terriccio, a guidare camion e trattori, a preparare le colate di calcestruzzo, non significherebbe nulla. La loro opera, infatti, si svolge sul piano di una organizzazione che nulla concede all'improvvisazione, che toglie all'impresa ogni sapore d'avventura senza, tuttavia, dare l'impressione di un lavoro fatto in condizioni normali.

Quando entrano nelle mense del villaggio, gli uomini del Dez possono ordinare una bistecca alla fiorentina, o lasagne al forno, nel refrigerio dell'aria condizionata, e quando si ritirano a sera nelle nitide camere dei villini prefabbricati sanno di poter dormire per virtù dei refrigeratori, i modesti, miracolosi congegni che hanno sconfitto il tropico e l'equatore; ma le dighe sorgono all'aperto, dove il solo rovescio colato di piombo fuso, ed è in queste condizioni che non riuscivo a comprendere come quegli uomini potessero lavorare con solerte sveltezza, quasi in allegria.

«Siamo ormai avvezzi a tutti i climi, mi diceva il dott. Moneta mentre mi illustrava le caratteristiche della diga del Dez. Se l'anno venturo capiterà nel Ghana, venga a trovarci sull'Alto Volta. Abbiamo vinto la gara internazionale per costruire una diga che costerà quasi quanto quella di Kariba, circa 44 miliardi di lire». Si può davvero affermare che i costruttori italiani di dighe stanno diventando i grandi moderatori di fiumi africani e asiatici.

Francesco Rosso

Due fidanzati in Svizzera si uccidono durante una scalata

(Nostro servizio particolare)

Berna, 20 giugno.

Due giovani alpinisti sono rimasti vittime di una caduta mortale nel massiccio del Goldenhorn, nell'Oberland bernese. Si tratta del ventunenne Helmut Pluss, di Berna, e della sua fidanzata Silvia Moll, che aveva 26 anni. La loro morte ha suscitato profonda impressione negli ambienti artistici e culturali di tutta la Svizzera: i due giovani infatti insegnavano musica al Conservatorio di Berna. Silvia Moll si era fatta notare per una serie di concerti dati all'estero. Il matrimonio era fissato per il prossimo luglio.

Non si hanno che pochissimi elementi sulle circostanze della sciagura. Il Pluss e la fidanzata, accompagnati dalla madre del giovane, erano giunti sabato scorso a Kandersteg per raggiungere nella giornata di domenica un rifugio che si trova ai piedi del Goldenhorn, alto tremila metri. Essi si congedavano dalla signora Pluss con il proposito di dare l'assalto alla parete nord della montagna, e poichè essi passavano per scalatori molto provetti, l'anziana signora non nutriva eccessive preoccupazioni. Ieri mattina venivano tuttavia allarmate le guide dei dintorni in quanto i due giovani tardavano a ritornare alla base.

Dopo parecchie ore i corpi di Helmut Pluss e Silvia Moll, esanimi, venivano rinvenuti in un burrone profondo trecento metri. Si ritiene che uno dei due abbia perduto improvvisamente l'equilibrio ed abbia trascinato il compagno nel vuoto. Al momento della disgrazia i due procedevano in cordata.

Un'altra disgrazia alpinistica viene segnalata da Glarona, nella Svizzera Centrale: un giovane inglese, Peter Oliphant, è precipitato in un abisso della montagna di Kerenzerberg mentre si avventurava su una sporgenza. E' morto sul colpo, mentre il suo compagno di cordata, studente britannico anch'egli, ha potuto salvarsi all'ultimo momento aggrappandosi alle radici di una pianta.

Pare che l'equipaggiamento dei due giovani turisti fosse inadeguato: anzichè calzare scarpe alpinistiche, avrebbero intrapreso la pericolosa ascensione calzando semplici mocassini.

l. f.

Milleduecento invitati per Anna Ford

A Detroit, nel Michigan, l'industriale americano Henry Ford II ha presentato in società la figlia diciottenne Anna. Alle sfarzose rievitamento sono intervenuti milleduecento invitati. La foto mostra la graziosa debuttante tra i genitori (Telefoto)

IL PROGETTO ITALIANO SALVERÀ IL CAPOLAVORO DEI FARAONI

La montagna con i templi di Abu-Simbel sarà sollevata (300.000 tonnellate) di 62 metri

L'Egitto e l'Unesco avevano bandito un concorso internazionale, per evitare che gli splendidi templi siano sommersi dalla diga di Assuan - Ha vinto l'architetto Piero Gazzola - In sei anni di lavoro, e con 40 miliardi di spesa, verrà alzata l'intera massa rocciosa in cui gli edifici vennero scavati 32 secoli fa

Da anni l'opinione pubblica mondiale si appassiona al salvataggio dei grandi monumenti egiziani, testimonianze eccezionali di un'arte e di una civiltà tra le massime della storia umana, tesori archeologici che l'immenso lago derivato dalla costruzione della nuova diga d'Assuan dovrebbe irreparabilmente sommergere. Tutti conoscono l'appello che l'Unesco, in accordo col governo della Repubblica Araba Unita, ha lanciato al mondo intero perchè i templi dell'Alto Nilo siano preservati dalla sparizione; e si sa che tutti i paesi civili hanno dato la loro collaborazione ad una delle più straordinarie imprese cui siano chiamati ai tempi nostri scienziati, archeologi, tecnici e maestranze specializzate.

In questa collaborazione si può dire che l'Italia tenga il primo posto: se non per l'apporto finanziario, per quello dell'ingegno. Fra i vari progetti presentati per risolvere il problema più grave, cioè la protezione dei due giganteschi monumenti di Abu-Simbel, quello risultato vincitore è dovuto infatti ad un insigne archeologo italiano, l'architetto prof. Piero Gazzola, ispettore centrale delle Antichità e Belle Arti e sovrintendente al monumenti veronesi. La sua proposta, di un'audacia che apparirebbe temeraria se in essa ogni minimo particolare non fosse stato calcolato sulla base di un'indiscutibile possibilità di realizzazione, è stata prescelta collegialmente dall'Unesco nello scorso gennaio, e sta per entrare nella fase d'attuazione con un programma che prevede sei anni di lavoro ed una spesa di 40 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

Ieri in un'aula dell'Università torinese, su invito dell'Ateneo e della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti presieduta da Roberto Cravero, il Gazzola ha illustrato, col corredo di convincenti proiezioni, a un pubblico di dotti il suo arditissimo progetto; e chi ascoltava ripensava alle recenti parole di un illustre esperto, il prof. Gustavo Colonnetti, il quale si è particolarmente adoperato presso l'Unesco e il governo della Rau per favorire l'intervento italiano: «Se una tale impresa mi fosse stata prospettata cinquant'anni fa, agli inizi della mia carriera, l'avrei forse giudicata irrealizzabile. Ma non c'è ormai più nulla d'impossibile per la tecnica moderna».

In pochi cenni qual è il progetto Gazzola? Ad Abu-Simbel, quasi ai confini dell'Egitto e del Sudan sorgono i due titanici templi dedicati al faraone Ramsete II ed alla sua sposa Nefertari. *Sorgono* è, però, parola impropria, in quanto le due ciclopiche opere adorne sulla fronte di statue, delle quali le maggiori misurano 20 metri di altezza (il tempio del faraone è alto 33 metri, largo 38, profondo 63), furono scavate in due colline rocciose dagli architetti e dagli scultori egizi 1200 anni prima dell'èra nostra; e con l'accorgimento che sorgendo il sole dal solstizio d'estate, il primo raggio penetrasse nella profondità del sacrario illuminasse la divinità impersonata dal faraone.

Il progetto del Gazzola non è stato dunque studiato soltanto dal punto di vista di un salvataggio materiale dei templi dalla sommersione delle acque; ma soprattutto da quello dell'integrità ambientale e geologica della monumentalità delle opere: della loro estetica, quindi, come della loro particolarità sacrale. Egli ha perciò scartato qualsiasi idea di una diga circolare posta a protezione dei due monumenti (idea da altri proposta); ed ha pensato che l'unica soluzione era di *sollevare* di 62 metri più in alto l'intero blocco di roccia in cui ciascun tempio fu scavato, fino a portarlo integro al di sopra del livello del lago provocato dalla diga; conservando quindi intatta al monumenti la tipicità dell'ambiente, ricostruito pezzo per pezzo intorno ai monumenti.

Perciò l'impresa — d'una grandiosità senza pari, tale da superare anche quella, quasi inimmaginabile, dei costruttori egiziani — consisterà dunque nello scavare al di sotto e sui fianchi del blocco di roccia comprendente il tempio, delle gallerie orizzontali e dei pozzi verticali, in modo da poter creare con strutture di cemento armato fra loro collegate un gigantesco cassone contenente il blocco. Entreranno allora in azione 250 martinetti, che gradatamente solleveranno all'altezza voluta il cassone, al quale contemporaneamente sarà provvista la base. Dal formidabile involucro, del peso col suo contenuto di circa 300.000 tonnellate e sorretto da pilastrate di elementi prefabbricati, uscirà infine il tempio tutt'intero, e intorno ad esso sarà ricomposta, sul nuovo livello, la collina rocciosa.

Questo, rudimentalmente accennato senza entrare in particolari tecnici di eccezionale complessità, il sistema elaborato dal Gazzola, che salverà l'integrità dei due templi favolosi di Abu-Simbel. La cultura italiana può inorgoglirsi d'una ideazione suggerita in parti uguali dal rispetto della storia, dalla sensibilità estetica e dalla capacità scientifica. Ma altro ancora — ha ricordato il Gazzola — è l'impegno di questa cultura. Torino, per il suo incomparabile Museo, il quale si sta studiando la nuova degna sede (uno studio che continua sulle linee già a suo tempo indicate), ha una grande tradizione egittologica da tener desta coi fatti. Una missione archeologica torinese, capeggiata dai professori Scamuzzi e Curto, è all'opera per conseguire eccellenti risultati in Egitto. Le occorrono tuttavia i fondi adeguati. Torino, che ha così sensibilmente risposto all'invito per il concorso concernente il nuovo Museo Egizio, saprà — si spera — rispondere ai giusti desiderî dei nostri egittologi.

mar. ber.

Il cameriere italiano Breno arrestato per furto a Ginevra

Tempo fa fu sospettato d'aver ucciso un bimbo di 21 mesi - La nuova accusa: regalò alla moglie un paio di orecchini della sua ex-padrona

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 20 giugno.

Il cameriere italiano Mario Breno, che fu sospettato d'aver ucciso il piccolo Nicola D'Espine, di 21 mesi, nella villa del Grand Saconnex, è stato arrestato oggi per ordine del giudice istruttore che si occupa di quel misterioso delitto. L'arresto non è tuttavia in relazione alla morte del bimbo: il Breno, che si è recentemente sposato, è accusato di appropriazione indebita. Pare abbia regalato alla moglie un paio di orecchini che appartenevano al suo ex padrone, il D'Espine.

Il Breno, che è stato segregato in una cella della prigione di Saint Antoine, nega qualsiasi addebito, affermando di aver trovato i preziosi (che avrebbero un valore modesto, cinquantamila lire), in giardino prima dell'affare di Grand Saconnex, ossia nell'estate del 1958. Anche se il cameriere italiano rimane dunque estraneo al delitto del Grand Saconnex, questo nuovo episodio non getta di certo una luce favorevole sulla sua persona e tutto lascia ritenere che la magistratura riesaminerà accuratamente il suo «dossier».

Anche il padre della vittima, l'ex-banchiere Pierre D'Espine, su cui pesano gravi sospetti, si trova tuttora in prigione per una serie di reati contro la morale.

l. f.

LIBRI RICEVUTI

ERNESTO LAMA: *Antologia del Risorgimento italiano* - Vito Bianco, editore, Roma-Milano-Napoli - L. 4000.

La poesia popolare nel Risorgimento italiano, a cura di Romano Calisi e Francesco Rocchi - Vito Bianco, editore, Roma-Milano-Napoli - L. 3000.

DANTE PARISET: *I drammi tragici* - Vito Bianco, editore, Roma-Milano-Napoli - L. 3000.

«Hostess sanitarie» a Roma per gl'infortunati della strada

Lo speciale corso alla Scuola «Edoardo e Virginia Agnelli» - Le allieve indosseranno una divisa particolare e presteranno servizio sulle autoambulanze, sugli elicotteri e nei posti di pronto soccorso

Roma, 20 giugno.

Per prima in Europa, Roma avrà tra breve un nuovo corpo di preparatissime infermiere: le «hostess» sanitarie per la assistenza stradale. Alcune sono già entrate in attività, in via sperimentale, le altre entreranno in azione fra qualche mese, al termine cioè del lo speciale corso di preparazione inaugurato oggi alla scuola-convitto per infermiere «Edoardo e Virginia Agnelli» nella città della Croce Rossa sulla via Portuense, che è stato aperto dalla contessa Susanna Ratiazzi-Agnelli, presidentessa della Scuola e promotrice della iniziativa.

Le «hostess» volontarie vestiranno una divisa particolare del tutto diversa da quella delle Crocerossine. Indosseranno infatti un giubbetto di stoffa blu e pantaloni dello stesso colore, scarpe nere di gomma a stivaletto e una civettuola bustina blu o una cuffia da automobilisti a seconda che siano destinate a prestare servizio sulle autoambulanze o sugli elicotteri. Il loro lavoro si svolgerà sulle autoambulanze e nei posti di pronto soccorso della Croce Rossa.

«A volte il sorriso di una sorella, che condiuva l'opera del medico — ha detto la contessa Ratiazzi-Agnelli aprendo il corso — può aiutare l'infortunato a superare lo stato di choc prodotto dall'incidente e può rendere meno drammatica la situazione anche per i familiari del ferito.

«Spesso infatti, proprio i familiari, che giustamente atterriti dalla disgrazia, sono un trambusto, che può essere nocivo a chi maggiormente è stato colpito; e, nei casi disperati, persuaderli con dolcezza che il meglio per un ferito grave può essere il non far nulla, è compito che una donna può assolvere con risultati vantaggiosi».

Il lavoro purtroppo non mancherà. Roma è in testa nella graduatoria degli incidenti stradali. Nel nostro comune infatti gli incidenti nel periodo gennaio-aprile 1961 sono stati 18.262 con 94 morti e 8132 feriti contro 15.351 con 73 morti e 8329 feriti del corrispondente periodo del 1960 mentre nel comune di Milano gli incidenti sono stati 11.256 con 65 morti e 4394 feriti contro 8437 con 39 morti e 3932 feriti del periodo gennaio-aprile 1960.

Campagna dell'Azione Cattolica per la moralità in villeggiatura

Roma, 20 giugno.

Gli organi di stampa di Azione cattolica sono in questi giorni impegnati nell'impartire direttive agli iscritti per una «campagna dell'apostolato estivo», che più o meno ripete i temi degli anni trascorsi.

In particolare i dirigenti dell'Unione uomini di Azione cattolica sono stati incoraggiati a promuovere nei luoghi di villeggiatura, come quelli più esposti al pericolo della immoralità, l'esposizione di speciali striscioni, per i quali vengono anche consigliate le diciture seguenti: «Benvenuti a...! Dal vostro comportamento ed abbigliamento può dipendere la purezza dei nostri figli: ci sia permesso di ricordarvelo»; «E' benvenuto chi non scandalizzerà la nostra popolazione!».

Si tratta, come si vede, di inviti particolarmente rivolti ai turisti, e sempre su questa linea, infatti, viene consigliato agli iscritti della organizzazione cattolica di provvedere alla diffusione di cartoncini pluri-lingue oltre che nelle località di villeggiatura, anche ai posti di frontiera, negli alberghi, nei bar e trattorie, nei campeggi.

CONQUISTE DELLA SCIENZA

COME HANNO SUPERATO LA SORDITÀ

Le dichiarazioni di alcuni deboli d'udito sull'efficienza di un nuovo invisibile potenziatore

L'udito ritrovato consente, ad una persona attiva, il ritorno alla piena soddisfazione del lavoro di ogni giorno.

Torino, 20 giugno

Alcune persone che da tempo patiscono per l'isolamento e l'imbarazzo causati dal loro udito difettoso hanno avuto occasione di mettersi in contatto con quegli eminenti Ottici e Farmacisti che hanno aderito alla più interessante campagna nazionale contro la sordità, indetta dalla Società Amplifon.

Solo in questo modo i deboli d'udito hanno potuto esperimentare per la prima volta un nuovo metodo di ascolto: l'inviabile «Perla Acustica», il più minuscolo e moderno fra i potenziatori acustici, che si inserisce completamente dentro l'orecchio.

Una nuova esperienza

Una di queste persone ha dichiarato: «Effettivamente è stata un'esperienza che mi ha convinto. Ho preso in prestito la «Perla Acustica» e l'ho subito provata a casa mia; mia moglie non si è quasi accorta che avevo qualcosa nell'orecchio; intanto la voce di lei mi giungeva chiara e limpida come un tempo. Poi ho adoperato la «Perla» a una riunione d'affari e non mi pareva vero di poter seguire la discussione tranquillamente e senza sforzo; in realtà solo alla fine mi sono ricordato di aver usato questo eccezionale potenziatore, proprio nel momento in cui l'ho rimesso in tasca».

L'udito in prestito

Tutti possono provare questo nuovo metodo di ascolto: infatti la Società Amplifon offre l'insolita possibilità di prendere in prestito gratuitamente la «Perla Acustica» e di esperimentarla per qualche giorno a casa propria, con tutta comodità.

Per avere in prestito la «Perla» (con consegna a domicilio) è sufficiente che gli interessati si mettano subito in contatto con i seguenti Ottici, portando loro o spedendo il tagliando in calce debitamente compilato.

A TORINO le consegnerete a: Ottica Bastia, via Nizza 13, telefono 683-500; Ottica Casati, via S. Secondo 33, telefono 41-997; Ottica Coda & Figlio, corso G. Cesare 14, tel. 22-316; Ottica Donna Giovanni, via Stradella 223, tel. 295-866; Ottica Grisiti Paolo, via Onorato Vigliani 190, tel. 661-277; Ottica Gruppietro Ettore, via Vanchiglia 18, tel. 81-482; Ottica Magia Lidia, corso Belgio 80, tel. 81-227; Ottica Montanaro Michele, via Cibrario 24, tel. 752-293; Ottica Orla Riccardo, via Sacchi 36, tel. 534-547 - via Po 55, tel. 883-911; Ottica Prono Silvano, via Mangnevro 144, tel. 31-329; Ottica Regia Ferdinando, corso Francia 347, tel. 790-980

ALESSANDRIA: Fotottica Nettat, piazza Marconi 7, telefono 62-555

AOSTA: Ottica Rosa, piazza Emilio Chanoux 40; Farmacia Tavola, piazza Emilio Chanoux 33, telefono 22-08

ASTI: Ottica Frescura, c.so Alfieri 77, telefono 30-36

CARIGNANO: Ottica Foto Laureati, piazza Alberlina, telefono 961-100

CHIERI: Ottica Riga Angelo, via Vittorio Emanuele 41

CHIVASSO: Ottica Cappa, via Torino 45, telefono 911-628

CIRIE': Foto Lux, via Vittorio Emanuele 149, tel. 53-344

CUNEO: Ottica Casati, corso Nizza 24, telefono 31-14

CUORGNE': Ottica Foto Duano, via Garibaldi 2

GIAVENO: Foto Ottica De Amici, piazza Molinaria 4

IVREA: Ottica Cav. Ferrarese, via Palestro 26, tel. 33-34

MONCALIERI: Ottica Moderna E. Rostan, viale Stazione 1

PINEROLO: Ottica Frescura Ricciotti, via Buniva 18, tel. 36-87

RIVOLI: Foto Ottica Cine Pessi, via Fratelli Piol 46, tel. 95-378

SAN MAURO: Oreficeria Enrico Voglietti, via Martiri della Libertà

VERCELLI: Ottica C. Bossi Succ. Natti, via Libertà 14, telefono 60-776

Nome: .....

Indirizzo: .....

Tel.: .....

LS-TO

Attenzione: coloro che risiedono fuori Torino, in località dove non è stata ancora adottata questa campagna nazionale, possono indirizzare il tagliando (o telefonare direttamente) alla Filiale Amplifon, Torino, via XX Settembre 62, tel. 537-681

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Italia sport,, piace non è un'inchiesta noiosa

A sentir parlare di inchieste televisive c'è molta gente che arriccia il naso. In genere si identifica l'inchiesta in una trasmissione pedante e pesante dove problemi di nessun interesse generale vengono discussi con una terminologia astrusa e dove l'inquadratura più ricorrente è quella di un autorevole personaggio che sprofondato in poltrona, dietro un'ordinatissima scrivania, legge con voce monotona dichiarazioni estremamente ufficiali.

La gente non ha torto. Di inchieste di questo tipo ce ne siamo subite parecchie: cose che non servono a nulla, che non risolvono nulla e che con il loro carattere fastidiosamente encomiastico e prudentemente vago scoccIano il pubblico e lo inducono a spegnere più che in fretta l'apparecchio. Però non è impossibile mettere insieme un'inchiesta approfondita, completa e al tempo stesso gradevole. «Italia Sport» ne è un valido esempio. Gli autori (Bruno Beneck, Gianni Bisiach, Antonio Ghirelli e Donato Martucci) si sono posti una domanda semplice e concreta: in che misura viene praticata l'attività sportiva in Italia? Il problema è stato quindi impostato con intelligenza: non un'esaltazione della forza bruta e dei muscoli a danno del cervello e dell'allenamento culturale e spirituale, ma un invito allo sport come indeprogabile necessità per l'equilibrio e la salute dell'organismo.

La realizzazione, infine, ci è parsa ben bilanciata fra le esigenze dell'indagine e le esigenze spettacolari. Venivano mostrate delle cifre, c'erano delle interviste, delle precisazioni: ma c'erano anche sequenze di gare, piene di tensione e di dinamismo. E il tutto era presentato e narrato dal regista Beneck con rapidità, con ritmo cinematografico, con taglio accorto e sicuro. Perché chi fa un'inchiesta per la tv deve ricordarsi di questo, che per immagini, soltanto ed esclusivamente per immagini si può trattare un argomento, qualunque esso sia: le parole hanno senza dubbio il loro peso e la loro importanza (e sappiamo quanto stonano se son retoriche) ma nel mezzo televisivo, ovviamente, devono limitarsi ad essere il complemento di quel che si vede. Insomma, il far spettacolo è essenziale: in caso contrario il pubblico s'addormenta e le migliori idee vanno sprecate.

Altro punto a favore di «Italia Sport»: il servizio non è stato all'insegna del solito ottimismo generico, e brillante per cui tutto è perfetto, tutto funziona a meraviglia, tutti sono soddisfatti ecc. ecc. Gli autori ci sono sembrati obbiettivi e ne hanno lodato quel che meritava lode hanno pure rilevato, con franchezza, le gravi lacune nelle nostre attrezzature e nella nostra organizzazione dello sport di massa. Vorremmo che l'abitudine delle inchieste si estendesse: a che venissero affrontati con sincerità e libertà molti altri problemi della vita sociale italiana, più scottanti e urgenti di quelli sportivi. E' un campo immenso, tutto o quasi da sfruttare. Ma la tv ne ha voglia?

«Italia Sport» è stata preceduta ieri sera da un mediocre telefilm giallo e da un noioso «Momento magico» con Claudio Villa.

In una conferenza-stampa dell'on. Nenni consisterà stasera «Tribuna politica». Dopo «Tutto è musica», da cui si attende finalmente un miglioramento, sarà trasmesso alle 22,35 «Il giudice» di Enzo Biagi, un servizio lasciato dal piccolo ebreo polacco David Rubinowich, deportato e ucciso in un campo di sterminio nazista: attraverso il diario sarà rievocata la tragedia del ghetto di Varsavia. **u. bz.**

Stasera l'on. Nenni a «Tribuna politica»

Roma, 20 giugno.

La terza conferenza stampa di «Tribuna politica» riservata ai partiti sarà tenuta alla radio e alla televisione stasera alle ore 21,10 dal segretario del partito socialista italiano on. Pietro Nenni. Il tema della conferenza stampa sarà: «La posizione del partito socialista italiano sui maggiori problemi odierni del Paese».

«Virginia» di Alfieri ai Giardini Reali

Ieri sera al teatro all'aperto dei Giardini Reali è stata rappresentata in anteprima, per critici e invitati, «Virginia» di Vittorio Alfieri, con la regia di Gianfranco de Bosio. Da stasera alle 21,15, iniziano le repliche per il pubblico.

Sorride: i figli la raggiungeranno

Ingrid Bergman è meno triste del solito nel lasciare Roma: tra qualche settimana sarà raggiunta a Parigi dai figli: i bimbi trascorreranno con lei l'intera estate

«Gruppo di danza di Torino»

Applausi a Parigi per un balletto di mostri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 giugno.

Molto successo ha riportato a Parigi il «Gruppo di danza di Torino» invitato dall'Associazione francese di ricerca e studi coreografici a partecipare alla serata di balletti, organizzata dal «Théâtre d'essai de la danse» alla *Comédie des Champs Elysées*.

Allo spettacolo, che comprendeva anche balletti diretti da coreografi noti come la francese Vera Boccadoro, il brasiliano Gilberto Motta, Karin Waehner, Patricia Fabry e Fred Traguth, il gruppo diretto da Sara Acquarone ha presentato tre balletti, uno dei quali in prima mondiale: «Armene» con musica di Varese. Esso verrà dato in Italia, probabilmente a Torino, soltanto nel prossimo autunno.

E' un balletto surrealista, che ha per tema la paura, e mira alla ricerca d'una nuova estetica. Marisa Gilberti, Paola Olivero, Carla Rezzado e Carla Ubertone si presentano vestiti da una sola maglia che ricopre anche il viso, in modo da avere l'aspetto di un essere mostruoso a tre gambe e a due teste, con braccia di lunghezza disuguale e il corpo che pare sproporzionato.

Dieci volte gli applausi hanno richiamato alla ribalta i ballerini torinesi, che erano stati del pari applauditissimi in «E soffro e desidero», musica di Krenek, e in «Jonisation», musica di Varese. Viceversa una parte del pubblico ha dimostrato il proprio disaccordo verso il modernismo eccessivo, alla fine del «Trittico».

l. m.

Sabato prima eliminatoria del "Giugno musicale,,

Milva sola contro tutti a Napoli

Si batterà senza risparmio contro le altre cantanti - Intanto Lauro preannuncia un suo antifestival canoro

Milva sarà tra i protagonisti del «Giugno musicale»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 giugno.

Tutto è ormai pronto per il «Giugno musicale napoletano» che, ripreso dalla tv e trasmesso anche in Eurovisione, si svolgerà al «Mediterraneo» il 24, il 27 e infine il 2 luglio allorché verranno ripetute le dodici canzoni prescelte, nella misura di sei ogni sera sulle ventiquattro complessivamente presentate. La differenza sostanziale fra il «Giugno» e i precedenti festivals — che dovrebbero continuare regolarmente — è nel non aver aperto la manifestazione a quanti volessero concorrervi, limitandola invece a un numero ristretto di compositori scelti in base alla loro fama.

L'aver deciso in anticipo chi dovesse partecipare, sia pure correggendo poi tale criterio con il consentire che l'autore invitato per «chiara fama» presentasse canzoni composte insieme ad artisti non designati; l'aver portato da venti a ventiquattro le canzoni, il che ha permesso la scelta di un maggior numero di cantanti; l'istituzione della giuria in sala e la decisione di fare esprimere un parere a tutti gli spettatori attraverso il «votofestival» abbinato all'Enalotto, tutto ciò ha eliminato i germi dell'abituale fermento ed il «clima» appare oggi perfettamente sereno.

Le ventiquattro canzoni — divise nelle prime due sere — saranno presentate secondo il sorteggio fatto presenti gli autori. Nella seconda parte della serata l'ordine verrà capovolto, in modo che le ultime saranno cantate per prime.

Accanto ai massimi nomi della musica leggera, vi sono in questa prima edizione del «Giugno musicale napoletano» due firme assolutamente nuove: Gino Armani ed Enzo Jannacc. Sono pure nuovi per Napoli Aura D'Angelo e Giuseppe Negroni.

L'orchestra sarà composta di 56 professori, ma solo una piccola parte suonerà di volta in volta gli archi o gli ottoni o entrambi. Il numero superiore al necessario è stato deciso come contributo alla lotta contro la disoccupazione dei musicisti. Dirigeranno l'orchestra: Gorni Kramer, Gino Conte, Luigi Vinci, Franco Cassano, Franco Pisano, Pasquale Frustaci e Mario Morricone. Dopo il monologo di Nino Taranto, presenteranno i motivi Lilly Lembo, Emma Danieli e Pippo Baudo. Mentre viene constatata la tradizionale assenza di Peppino di Capri dalla manifestazione, si sottolinea che due case sono sicure: Sergio Bruni ha i migliori requisiti per riaffermarsi come il «numero uno» della canzone napoletana e Milva si batterà senza risparmio contro tutte le altre colleghe. Non vi sarà dunque un duello Milva-Pizzi, ma Milva contro tutte le altre.

Intanto Lauro ha fatto sapere che lui, sia o non sindaco, abbia o meno una rappresentanza a Palazzo San Giacomo, fra due mesi farà egualmente svolgere il 31 agosto e il 1° e 2 settembre il IX Festival, tanto più che se ne è assunto personalmente l'intero onere economico. E per dare maggior rilievo a questa edizione del Festival ha invitato una rappresentanza di giapponesi. Stamane il vice-governatore di Tokio, Shunichi Suzuki, gli ha fatto pervenire una cordiale lettera. In settembre verranno per il Festival organizzato da Lauro oltre ai giapponesi anche delegazioni degli Stati Uniti e della Spagna. **c. g.**

Per valorizzare la musica leggera organizzato un festival a Trieste

Roma, 20 giugno.

Al fine di valorizzare tutta la produzione del settore della musica leggera, il Sindacato nazionale di musica leggera ha organizzato sotto gli auspici dell'Azienda autonoma soggiorno, l'Ente provinciale del turismo e il comune di Trieste, una manifestazione che si intitolerà «Prima rassegna nazionale di musica leggera».

Sono invitati a partecipare alla rassegna tutti i compositori italiani appartenenti alle categorie: jazz, canzoni e brani ritmo-sinfonici. Durante la manifestazione che si svolgerà al Castello di San Giusto nei giorni 31 luglio, 1° e 2 agosto, saranno presentate otto composizioni jazz per soli complessi, venti canzoni, quattro composizioni ritmo-sinfoniche.

Al termine della manifestazione saranno assegnati i seguenti premi: «Premio jazz 1961» alla migliore composizione jazzistica; «Premio San Giusto» alla miglior canzone; «Premio Gershwin» al miglior brano ritmo-sinfonico.

Successo di Gassman nel «recital» a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 giugno.

Vittorio Gassman ha riportato un gran successo, stasera al teatro dei *Vieux Colombier*, dove ha dato, nel quadro della stagione del «Teatro delle Nazioni», un *recital*. L'attore italiano ha declamato poesie di Dante, Leopardi, e altri grandi italiani per passare poi a Shakespeare e Pirandello e finire con un testo di Danilo Dolci, che ripete le osservazioni di un contadino siciliano.

Il pubblico italiano ha potuto apprezzare appieno l'arte di Gassman; anche i francesi non hanno lesinato gli applausi ad un attore che conoscono benissimo grazie al cinematografo e che attualmente suscita viva curiosità nel mondo cinematografico di Parigi, dove tutti si domandano come andrà a finire la vicenda sentimentale con Annette Stroyberg, ex-madame Vadim.

Gassman ha dichiarato che la farà recitare con sé ne «Il commediante» che alcuni autori, fra cui Moravia, stanno scrivendo e che mostrerà i vari aspetti della vita romana. Dei lavoreranno insieme in un film di Dino De Laurentiis.

l. m.

Un congresso d'archeologia si apre oggi a Torino

Un congresso di archeologia dell'Italia Settentrionale verrà aperto stamane nell'aula magna dell'Università, con l'intervento di esponenti cittadini e di un numeroso gruppo di studiosi giunti anche dall'estero. L'iniziativa, che si pone sotto gli auspici di «Italia 61», è stata organizzata a cura dell'Istituto di Archeologia diretto dal prof. Giorgio Gullini.

Il congresso che dopo una gita di studio a Susa si concluderà il 24 giugno con una visita ai monumenti romani di Aosta, si propone di discutere i risultati ed i problemi dell'archeologia romana, dalle civiltà romane al primo Medioevo, mettendo in rilievo l'importanza di questa regione che, se non può dirsi storicamente la prima provincia romana, rappresenta in realtà, per la sua posizione geografica, il centro di diffusione d'ogni forma di civiltà artistica romana nelle altre provincie europee.

Rassegna al Romano del cinema sovietico

Sotto gli auspici dell'Associazione Culturale «Italia-Urss» avrà luogo, nei giorni 23, 24 e 25 giugno, al Teatro Romano, una rassegna del cinema sovietico degli anni '35 al '60. I film verranno presentati in questo ordine:

Venerdì 23, nei tre spettacoli diurni, dalle 16 alle 19: «La figlia del capitano» di V. Kaplunovski; per le ore 20,30: «La casa dove abito» di L. Kulijanov e J. Segel.

Sabato 24, ore 15: «Una grande famiglia» di Keifitz; ore 21: «Quando l'amore è fiamma» di F. Ermler.

Domenica 25, ore 15: «Strade infuocate» di S. Samsonov; ore 21: «Ciapaiev» di V. Vassiliev.

I film sono parlati in italiano, oppure sono accompagnati da sottotitoli italiani. Insieme ai film verranno presentati i seguenti documentari: «Viaggiatori spaziali a quattro zampe»; «La storia dei pinguini»; «Il risveglio di una città».

Nella serata inaugurale, il giorno 23 alle ore 21, sarà presente il regista Grigorj Alexandrov con sua moglie, l'attrice Liubov Orlova, ed in omaggio all'illustre regista verrà presentata una selezione dei suoi film: «Ragazzi allegri».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambrosio, Ariel, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinaglio, Teatro Alfieri: «Rassegna italiana del jazz» (biglietti ridotti all'Enal). Mostre «Italia 61»; «Holiday on ice»: Biglietti ridotti all'Enal. Juventus-Racing: Tribune centrali ridotti all'Enal.

Sullo schermo

«I gangsters di Piccadilly»: da piazzista a detective

(Ambrosio) - «Never let go», diretto dall'inglese John Guillermin, è un giallo fondato sulla verità lapalissiana che è molto meglio andare in automobile che a piedi. Per tutti, ma specialmente per i piazzisti, la cui prima impressione sui clienti decide tutto.

Ora Richard Todd, il protagonista del film, s'era a prezzo di molti sacrifici acquistata un'automobile con l'aiuto della quale svolgeva proficuamente il suo lavoro di rappresentante. Un brutto giorno gli viene rubata, e da quel momento per il piazzista costretto a servirsi dell'autobus gli affari si fanno magri, con grave danno della sua famigliola. Gli bisogna pertanto ritrovare ed ogni costo la preziosa utilitaria.

La polizia, a cui s'era subito rivolto, gli consiglia la pazienza. Essa sospetta che il furto sia uno dei tanti commessi da una ghenga di ladri e truffatori d'auto facente capo a un molto rispettabile proprietario di autorimesse. E per l'ambizione di fare la grande retata non dà al furto subito dal piazzista l'importanza che invece gli dà lui.

Da questo contrasto nasce nel piazzista la smania di far da sé, la vocazione del detective. Ma c'è un guaio. Questo «mezze-maniche» repugna dalla violenza e ha una ragionevole riluttanza d'incontrare il capo della ghenga e i suoi scherani. Pertanto si mette nei pasticci senza avere l'energia di tirarsene fuori, e nè un momento che ha tutti contro di sé: la ghenga, la polizia e persino la moglie, cui non garbano i gialli. Soltanto all'estremo richiamo alla dignità virile gli dà la forza di vincersi e di rischiare il tutto per tutto. Affronta il pirata della auto e dapprima ne tocca quanto un ciuco, poi si riscalda e quasi lo accoppa. Arriva la polizia, a lavoro fatto, e ringrazia il prode che pesto e trionfante si allontana al volante della sua automobile.

Tale questo modesto filmetto di malavita ambientato nel cuore di Londra, e a cui il regista si è studiato, con poca fortuna, di dare orgasmo e tensione. Sono coi Todd, che si fa brutto per l'occasione, Peter Sellers e Elizabeth Sellars.

l. p.

«Odissea nuda» rappresenterà l'Italia al Festival di Locarno

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 20 giugno.

Undici film a lungometraggio sono stati finora annunciati alla direzione del Festival internazionale del film, che si terrà per la quattordicesima volta a Locarno dal 12 al 30 luglio. Uno di essi rappresenterà la produzione italiana; si tratta di «Odissea nuda» di Franco Rossi. E' prossimo l'annuncio di altre pellicole, dato che il solito la selezione italiana consta di quattro lavori.

In questo cartellone provvisorio sono compresi inoltre due film degli Stati Uniti, due della Francia, due della Svizzera, nonché uno inglese, uno cecoslovacco, uno cubano ed uno della Germania orientale. Hanno poi segnalato il loro intervento l'Argentina, il Belgio, la Bulgaria, il Cile, la Cina, il Brasile, la Germania occidentale, l'India, la Jugoslavia, la Nuova Zelanda, l'Olanda e la Polonia, cosicché una ventina di nazioni scenderanno in lizza per la conquista delle «vele d'oro» e delle «vele d'argento».

Della giuria che assegnerà i premi ai film a lungometraggio sono noti per il momento i nomi di tre dei cinque componenti: Gino Cervi per l'Italia, il commediografo Friedrich Dürrenmatt per la Svizzera e il cineasta francese Georges Franju. Alle «Vele» si aggiungerà quest'anno per la prima volta un premio di cinquemila franchi (poco più di 700 mila lire) destinato al regista che è alla sua prima opera e che avrà presentato il lavoro di maggior pregio.

Fra gli avvenimenti in margine desteranno particolare interesse la retrospettiva consacrata a Fritz Lang, del quale verranno presentate tutte le opere e la mostra rievocante Georges Méliès, il maggiore dei primitivi francesi, della cui nascita ricorre quest'anno il centenario.

l. c.

Una nuova galleria d'arte

Con una notevole esposizione di pittura italiana contemporanea si è inaugurata a Torino, in piazza Solferino, la nuova Galleria Ciasi, un nome che richiama al mercato librario torinese di parecchi anni fa, alla fondazione della Galleria «La Bussola», e ad altre meritevoli imprese artistiche. E' un ambiente non molto vasto, ma elegantemente attrezzato per mostre, che potrà dare un contributo non indifferente alla vita culturale cittadina se saprà tenersi su una linea di scelta vigilante e rigorosa. Grosse firme e quadri di indubbio valore in questa prima manifestazione: Casorati (un nudo bellissimo di circa il 1930-33), Sironi, un eccellente disegno di Spazzapan, De Pisis, Tosi, De Grada, Guidi, Migneco, De Chirico, un timpido Morlotti della sua parentesi naturalistica, Severini, Marussig, Guttuso, Rosai, Tomea, Menzio, un Paulucci piuttosto ostico ed un Sarlorio recente, e poi un gruppo di giovani da Tabusso a Mauro Chessa. In complesso poco astrattismo ed una calma visione di limpida figuratività.

* *

S'è trasferita dal «Centro Culturale Olivetti» di Ivrea alla «Galleria Narciso» di Torino la mostra dedicata al pittore Raffaele Castello, strenuo campione, anzi precursore italiano, del gusto astrattistico internazionale, ma in questi ultimi tempi eccitato — ci sembra — da una sensibilità cromatica che, pur con la massima libertà nei confronti della raffigurazione oggettiva, trae spunti dalla realtà visibile, riducendo ad effetti fantastici, fortemente decorativi, come in *Geografia ed uccello* del 1961. E' un'evoluzione suggerita da un senso di sazietà per le *Composizioni* irrazionali ed i frigidi *Oggetti* geometrici d'una trentina d'anni fa? Se mai, nell'attuale crisi del gusto, questa nuova posizione potrebbe essere, in un artista intelligente come il Castello, assai indicativa.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: Inaugurazione della XIII Fiera internazionale di Trieste.

13: Telescuola. Classe prima: a) agraria; b) geografia ed educazione civica; c) calligrafia; francese. Classe seconda: a) osservazioni scientifiche; b) musica e canto corale; c) francese. Classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) disegno ed educazione artistica; c) francese.

17: La tv dei ragazzi: a) Telescopio: «La strada per le stelle», illustrerà i primi tentativi della conquista dello spazio. b) Topo Gigio e la talpa: fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego.

18,30: Telegiornale. 18,45: Una risposta per voi.

19,05: Vita coi padre e con la madre. Scene di vita familiare di Lindsay e Crouse, in quattro episodi. Principali interpreti: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Corrado Pani, Elisa Cegani, Grazia Maria Spina, Mario Feliciani (registrazione).

20,15: Tempo europeo: l'energia oggi e domani. 20,30: Telegiornale.

21,10: Tribuna politica: l'on. Pietro Nenni, segretario del partito socialista italiano, terrà una conferenza stampa sul tema: «La posizione del partito socialista italiano sui maggiori problemi odierni del Paese».

21,35: Tutto è musica. 22,35: Il giudice: servizio di Enzo Biagi. 23,05: Arti e scienze. 23,25: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 10,30: Trieste: Inaugurazione della 13ma Fiera campionaria internazionale; 11: I vostri maestri; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Almanacco musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Dora Musumeci al pianoforte; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli: Messer Bernardo, pittore di angeli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio. La opinioni degli altri; 17,30: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Che cos'è la borsa? 19: Cifra alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21,10: Tribuna politica; 21,55: Angelini presenta: le canzoni di Mina; 22,45: Novità discografiche: musica e letteratura; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Vecchi motivi per un nuovo stesso. Oggi canta G. Consolini. Ricordi in celluloide. Orchestre di casa nostra; 10: Carlo Dapporto presenta: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: Primo giornale. Il disco-bolo; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale. Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Milleofono oltre oceano; 17,30: Tutto Albertazzi. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio. Fonte viva; 18,50: Tutta musica; 19,20: Giro della Svizzera, arrivo della tappa Payerne - Lucerna; 19,30: Motivi in tasca.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 20,50: Omaggio ai compositori italiani nella loro città natale, concerto dedicato a Piero Mascagni, direttore F. Scaglia; nell'intervallo: I grandi compositori italiani: Piero Mascagni; 22,15: Radionotte; 22,30: Una sera a Parigi. 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di J. Brahms; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di C. P. Emanuel Bach, J. Christian Bach e J. Sebastian Bach; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il custode, di Harold Pinter; 23: Concerto di musiche del Rinascimento; 23,45: Congedo.

«Gruppo di danza di Torino»

Applausi a Parigi per un balletto di mostri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 giugno.

Molto successo ha riportato a Parigi il «Gruppo di danza di Torino» invitato dall'Associazione francese di ricerca e studi coreografici a partecipare alla serata di balletti, organizzata dal «Théâtre d'essai de la danse» alla *Comédie des Champs Elysées*.

Allo spettacolo, che comprendeva anche balletti diretti da coreografi noti come la francese Vera Boccadoro, il brasiliano Gilberto Motta, Karin Waehner, Patricia Fabry e Fred Traguth, il gruppo diretto da Sara Acquarone ha presentato tre balletti, uno dei quali in prima mondiale: «Armene» con musica di Varese. Esso verrà dato in Italia, probabilmente a Torino, soltanto nel prossimo autunno.

E' un balletto surrealista, che ha per tema la paura, e mira alla ricerca d'una nuova estetica. Marisa Gilberti, Paola Olivero, Carla Rezzado e Carla Ubertone si presentano vestiti da una sola maglia che ricopre anche il viso, in modo da avere l'aspetto di un essere mostruoso a tre gambe e a due teste, con braccia di lunghezza disuguale e il corpo che pare sproporzionato.

Dieci volte gli applausi hanno richiamato alla ribalta i ballerini torinesi, che erano stati del pari applauditissimi in «E soffro e desidero», musica di Krenek, e in «Jonisation», musica di Varese. Viceversa una parte del pubblico ha dimostrato il proprio disaccordo verso il modernismo eccessivo, alla fine del «Trittico».

l. m.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti estere La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112*

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «Jazz in Italy».

Carignano: riposo. Da domani ore 21,15 Compagnia Macario in «La bella Rosin».

Cerilla Università, v. Po (Ente Teatro Regio): ore 21,15, 6° Concerto Sinf. Mo Massimo Bruni. Ingr. lib.

Fortino (v. Cigna 45): ore 21,15 Piccola Ribalta dialett. «La pazienza e l'ha sent'anì» Roberto.

Giardini Reali ore 21,15 «Virginia» di Vittorio Alfieri. Regia di Gianfranco De Bosio.

Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.

Teatro dell'Officina (tel. 538.049): 21,15 «Colonna d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti.

Teatro Mob. Fiera, (c. Belgio 91) 21,15 Sua Ecc. d'Porta Palazzo.

Alcione: Rivista B. Maggio - Tunini Nava ore 15-18-21,15.

Moffa: «Musical Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provedi ore 16,15 e 21,15.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.

La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 feat. 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Una romantica avventura» di M. Camerini con A. Nisita, G. Cervi, L. Cortese (1940 minuti 85).

Al Bagatelle - Evaristo's Club, str. per Cavoretto 2 (Ponte Gallo) tel. 670-878: Apertura sabato 24. «Whisky a gogo più». Locale sel.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Mc Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Grasiano.

Chalet Valentino: 21 Bonarelli.

Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-3 Compl. Los Bucaneros.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Sergio e.b.m.c.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.

Moulin Rouge p. Carlina 1, 44-270: Danze ore 22-4. Orch. «I 5 Zeroski» Attrazioni internaz. spett. ore 24.

Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregno - Genovese

Samuray-Whisky a Gogo (p. C. Felice 49 - Aria condiz.): tutte sere ore 21-1 sab. fest. 15 e 21.

Sicmola Ballo Gemma, v. Nizza 2.

Whisky a Gogo Volta 6: ore 21-1.

Whisky Notte (Pio V angolo Golfo tel. 657-563) tutte le sere ore 21.

Chez Louis, Pz. Tommaso 5: Attr.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Gran Balta (Valent.): 22-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44270) 23-4 danze; spettac. ore 24.

Taverneria: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21,15
JAZZ IN ITALY
RASSEGNA '61 del Jazz in Italia
TEATRO CARIGNANO
Da domani ore 21,15
Compagnia della Commedia
MACARIO
in
LA BELLA «ROSIN»
di *E. Balsamo* e *D. Martini*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI REALI
Sino al 27 giugno ore 21,15
VIRGINIA
di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio

POLO CLUB TORINO
TORNEO INTERNAZ. DI POLO
La Torretta - Vinovo
OGGI 2 INCONTRI: ore 16 e ore 17
BIGLIETTI IN VENDITA AL CAMPO e alla SAVET, via Cavour 10

VILLA GAY
C. Moncalieri 33 - tel. 651.891
Ore 21: DEBUTTO
LOS BUCANEROS
Complesso tipico argentino
Eccezionalmente a Torino per pochi giorni. Tutte le sere 21-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gangsters di Piccadilly» Richard Todd, Peter Sellers, Adam Faith, Viet. min.

Astor: «Artisti e modelle», tech., D. Martin, J. Lewis, S. Mc Laine

Corso: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Debra Paget.

Cristallo (locale freschissimo): «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.

Doria: «Il dilemma del dottore» col., Leslie Caron, Dirk Bogarde.

Edel (locale freschissimo): «La valle degli alberi rossi» John Hudson, scope. Ultimo giorno.

Lux: «Marines all'assalto» John Wayne, John Agar e F. Tucker.

Ideal: «Orlando furioso» tech. R. Montalban, V. Gassman, Cyd Charisse.

Nazionale: «Misteri dell'oltretomba», C. Barrett, A. Rancek, Viet.

Torino: «Il circo degli orrori» A. Diffring, E. Remberg. Ap. 10.

Alexandra Diabolico dr. Mabuse, Dawn Addams, P. Van Eyck.

Capitol: «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, P. Van Eyck.

Fiera: «Diabolico dr. Mabuse» D. Addams, Peter Van Eyck.

Vittoria: «Alla larga dal marcio» col. sc. Glenn Ford, Eva Gabor.

Hollywood: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi

Moffa: «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provedi 16,15-21,15. Film «La maschera del vendicatore» in technicol.

Massimo: «Città degli avventurieri» Evelyn Brent, W. Boyd.

Orfeo (p. Carlina): «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Totò, Vianello, Lisi. Viet.

Principe: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Totò, Vianello, Virna Lisi.

Statuto: «Gli avvoltoi» Randolph Scott, Robert Ryan.

Adriano «Gastone» tech. A. Sordi, A. M. Fererro, V. De Sica.

Alcione: «Risveglio della mummia» Riv. B. Maggio, T. Nava ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «La parata dell'allegria».

La Feria: «Mostro di Dusseldorf» di Fritz Lang, con Peter Lorre.

Reglon: «Figlia del capo indiano»

Astl: «La gatta graffia» Francoise Arnoul, Horst Frank, Ap. 10.

Milano: «Grande cavalcata» e «Colosso di New York», Ap. 10.

Olimpia «Pista del Tomahawk».

Po: «Tarzan e la donna leopardo» Johnny Weissmuller.

P. Nuova: «Urlo nella notte». Viet. e «Il vedovo». Aperi. ore 10.

S. Felice: «Cadetti della 5ª brigata» John Derek, D. Lynn.

Esperia «Uomo dalla barba brutta» **Giardino**: Genitori in blue jeans.

Italiano: «Trinidad» Glenn Ford e Rita Hayworth.

Madonna delle Rose «Pantera Castiglia» e «Festival di Charlot».

Miraflori: «Venere della gang».

S. Rita: «Figlio di Tarzan».

Vinaglio: «Il barone» di Georges Simenon con Jean Gabin.

Araldo: «Quel tesoro di papà» A. Fierro, Y. Montiaur, E. Girolami.

Eliseo: «I 4 filibustieri» cartoni animati tech. di Walt Disney.

Fréjus: «Uomo che ingannò la morte» tech. C. Lee, A. Diffring.

Nuovo: «Le tre sce. del colonnello» tech. sc. A. Ekberg, Gelin.

Belgio: «Un colpo da otto».

Ecralla: «Ostello alla palla» Jerry Lewis, Dean Martin.

Eridano: «Ponte di Waterloo».

Gropa: «Castellana del Libano».

V. Venete: «Ciao ciao bambina» D. Modugno, A. Cifariello.

Astra: «Lo scorticatore» technic. Curd Jurgens, Maria Schell.

Bernini: «Tragedia del Rio Grande» Jeff Chandler, Orson Welles.

Elios: Mamma mia dal sogno, tec.

Europa: Mantelli spada insang.

Excelsior: «Circo a 2 piste» tech. vist. Jerry Lewis, Dean Martin.

Massaua «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day.

Odeon: «S.O.S. Pacific» Eddie Constantine, Pierangeli.

Star: «Ladro di Bagdad» sc. col. Steve Reeves, Georgia Moll.

Adua: «Sindacato del crimine».

Aurora «Generale dei desperados» sc. techn. B. Keith, C. Romero.

Barca: «Uomini coccodrillo».

Brescia «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago. Viet.

Kri-Dan: «Artico selvaggio» tech.

Fortino: voli rubrica teatri.

Lanteri: «Porta Africa» techn.

Major: «Ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, R. Baldini.

Nord: «Martedì grasso» sc. col. Pat Boone, Christine Carrère.

Palermo Strano caso D. Gordon.

Sociale «Notti calde a Tokio» col.

Zenit: «Whisky e gloria» techn. Alec Guinness, John Mills.

Baretti: Testamento di sangue.

Cabiria Tarzan e donna leopardo

Colosseo: «Il mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.

Continental: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani.

Flora: «L'amico del giaguaro».

Italia: «Alekxandr Nevski».

Moderno: «Nemici di ieri» e «Salvate il re» technicolor.

Nizza: «Benvenuto a Scotland Yard» e «Assedio degli apaches». Due film.

Fiamma: «Adamo ed Eva» Christiane Mariel, C. Baems, techn.

Spezia: «I maniaci» Erno Crisa, Francoise Arnoul, scope.

Diana: «Night Club» scope tech.

Dora: «Allegra compagnia».

Roma: «L'ottava meraviglia».

Fiore - Alexandra - Capitol
OGGI
Il film di tutte le [illegible]
IL DIABOLICO DR. MABUSE
con
Dawn Addams - P. Van Eyck

ARISTON
il capolavoro di **JOHN FORD**
JOHN WAYNE
MAUREEN O'HARA

RIO BRAVO

NUOVO ROMANO
Solo per OGGI e DOMANI
in esclusività assoluta
Le testament d'Orphée
*L'ultimo film sc

Eccezionale documentario presentato a Roma

Il volo di Shepard nello spazio in un fantastico "primo piano„

Secondo per secondo la cinepresa ha seguito l'astronauta nel balzo fuori dell'atmosfera - Il pilota appare come un automa fra mille congegni meccanici - Quando dall'alto può scorgere la Terra, l'uomo sembra trasfigurato dall'entusiasmo e grida: «Che vista meravigliosa!»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Durante la proiezione in anteprima del documentario che ci hanno mostrato stamane al «Teatro Americano», è stato per noi un po' come volare con Shepard nell'interno dell'astronave che il 5 maggio scorso ha compiuto il balzo fuori dai confini della Terra. I quindici minuti più drammatici della recente storia degli Stati Uniti, che, si può dire, hanno tenuto in sospeso il fiato del mondo intero, il abbiamo visti srotolarsi attraverso le allucinanti immagini che la cinepresa installata nella navicella, l'obbiettivo puntato sul primo astronauta americano, ha colto automaticamente durante il volo. Raramente abbiamo visto sugli schermi un «primo piano» più interessante. A disposizione del nostro curiosissimo sguardo, era il volto di un uomo nel corso di una delle esperienze più straordinarie della storia, quella dell'ingresso nello spazio.

Il volto dell'astronauta appariva attraverso la celata di plexiglas del suo elmo spaziale. Si sarebbe detto un volto sotto vetro, che offriva all'esame, come un preparato in provetta, il gioco delle espressioni di un essere umano nei momenti di un'impresa allucinante, di una conquista che schiuda le porte del cosmo, degna della più alta tensione emotiva che si possa immaginare. Nel giro di pochi minuti, abbiamo visto il volto di Shepard trapassare dalla vigile sicurezza, ai segni della fatica e dell'usura, come se dall'inizio del volo non fossero trascorsi solo pochi immobili minuti (dico immobili perché Shepard, nella cabina, era legato come un salame) ma una notte di veglia, di ansia e di strapazzi.

Prima del volo «visto dal di dentro», c'è passato dinanzi agli occhi un rapido racconto dei preparativi, della straboccchevole moltitudine di apparecchi e di impianti a terra che sono necessari per strumentare il volo. Sembra veramente che tutta la tecnica e la scienza del mondo si dia convegno intorno ad un ordigno spaziale. Quando vedemmo Shepard, in tuta color argento, con il grosso elmo in testa, dirigersi verso il missile sperimentammo, una volta di più, quanto spesso la realtà sorpassi l'immaginazione. Che i fotogrammi del documentario la vincessero, per espressione drammatica, sul più apericolato film di fantascienza, è osservazione trita E credo che per avvicinarci alla emozione che prorompeva da quei crudi fotogrammi, bisogna risalire al clima magico e prodigioso di certi poemi cavallereschi, pensare all'Ariosto e al volo sulla Luna con l'ippogrifo E' il quel tipo di immaginazione poetica che abbiamo bisogno per percepire quel tanto di mitologico che avvolge la figura di Shepard mentre sale sul missile, questo moderno cavaliere dello spazio che nei riflessi argentei della tuta spaziale ricorda, appunto, le armature degli antichi guerrieri dell'epoca cavalleresca. Solo che la fantasia dell'Ariosto oggi si sbrigila nella realtà dei laboratori elettronici.

Al momento della partenza, Shepard giace con la schiena posata sul fondo della navicella, le gambe in posizione di chi sta seduto. Alcuni giorni fa ci è capitato di dare una occhiata alla capsula esposta alla mostra di elettronica a Roma. Faceva pena vedere, al posto dell'astronauta vero, un manichino rattrappito nel pochissimo spazio che i piloti spaziali hanno a disposizione fra gli strumenti, i bottoni, i quadranti che letteralmente tappezzano l'abitacolo, e che consentono di operare 127 tipi di controlli diversi durante il volo. Collocato al suo posto il manichino, ai pari di Shepard nella realtà, aveva davanti un panorama di bottoni che gli astronauti imparano a memoria e sono capaci di manovrare ad occhi chiusi, così come un organista cieco arpeggia su una tastiera. La visione all'esterno è possibile grazie ad un periscopio, come nei sommergibili, e a due piccoli oblò laterali forniti di specchietti retrovisori. Incastrato in quell'irrididdio di strumenti (che impiegano dodici chilometri di fili elettrici) il pilota spaziale avvolto nella tuta non sembra affatto un uomo, ma un apparecchio egli stesso.

Ma torniamo al film. Quando il *Redstone* salpa alla volta dello spazio, noi scrutiamo il viso di Shepard che in quel momento deve provare una impressione tremenda. Egli si stacca dalla Terra per una escursione fuori dalle colonne d'Ercole, nella più agghiacciante solitudine, incerto se tornerà vivo in porto. Eppure Shepard balza verso l'ignoto con una tranquillità incredibile, come se fosse a bordo di un aereo da turismo. I suoi occhi si spostano febbrilmente sugli indicatori, sui segnali, sui manometri, sulle spie, mentre parlando nel microfono trasmette a terra i dati che interessano il voltaggio, la pressione, la temperatura interna e via dicendo. Strumento fra strumenti.

Ma d'improvviso l'uomo salta fuori dall'automa. Sentiamo la sua voce entusiasta che esclama: «Che vista meravigliosa!». Il pilota si concede un qualche attimo di contemplazione panoramica dall'alto dello spazio che egli è il secondo uomo della storia a solcare. «Che bella vista!». Poche parole in cui si esprime soddisfazione ineffabile. Shepard non vede, come alcuni credono, la Terra come una palla, centottantaquattro chilometri costituiscono un'ascesa troppo «piccola» per questo. Egli vede la Florida, le Isole dei Caraibi, attraverso una trina di nuvole bianche, e, più in fondo, l'orizzonte curvo della Terra. E mentre si abbandona a descrivere quel che vede traverso gli oblò, notiamo che un sensore di bretella all'altezza del petto, che fino a poco prima penzolava verso il basso, si solleva verso l'alto e fluttua: ed è l'unico segno che Shepard è senza peso.

La discesa è la parte più drammatica del volo. E' qui che l'automa della prima parte, lo strumento fra strumenti, rivela umanamente il grande sforzo che gli costa l'impresa.

Rientrando nell'atmosfera la capsula subisce una tremenda frenata, e la decelerazione fa sì che il peso di Shepard, che poco prima era una piuma, aumenti fino a undici volte quello del suo corpo. Ora il comandante, che nel ramo ascendente della parabola appariva loquacissimo, e trasmetteva dati su dati, si fa silenzioso. Riesce a seguire l'aumento progressivo del proprio peso che si misura in «G» fino ai nove, ma qui la sua voce rompe come sotto uno sforzo inumano. E' quasi un gemito. Ed in realtà è come se il pilota ora reggesse sul proprio petto undici Shepard. A soffi, la sua voce riesce solo a rantolare di quando in quando un «O. K.» per far sapere a terra che è ancora vivo. Ma, più della voce, impressiona la trasformazione del viso. E' come se vedessimo affiorare sul suo viso una quantità di piccole rughe: un processo accelerato di invecchiamento. Gli occhi, da franchi e limpidi che erano alla partenza, si sono fatti un po' foschi e gonfi, come dopo una notte insonne. Ecco un «primo piano» che ci sarà difficile dimenticare.

Alfredo Todisco

Condannato per omicidio un barbone amico di Hitler

Parigi, 20 giugno.

Il pubblico delle grandi occasioni è convenuto nella sala delle udienze della Corte di Assise della Senna per assistere al processo del «socio di Hitler». Alfred Hanauer — un «clochard» di 43 anni accusato di avere ucciso un amico in risse — assomiglia in modo straordinario al dittatore tedesco.

Frequentatore abituale delle aule della giustizia, lo Hanauer era stato processato più volte per furti, truffe ed abusi di fiducia. Per l'omicidio i giudici gli hanno inflitto dieci anni di carcere.

Kruscev dona a Jacqueline un cucciolo «spaziale»

Washington, 20 giugno.

Una cagnetta bianca di sei mesi è il dono che il primo ministro sovietico Kruscev ha voluto fare alla signora Jacqueline Kennedy in segno di particolare simpatia. Il cucciolo che pesa sei chilogrammi ed ha nome *Pcelnka*, cioè piccola piuma, è nato sei mesi or sono da *Strelka* la cagna assurta agli onori della cronaca ed anche della storia per lo straordinario volo nel cosmo compiuto in compagnia di *Bielka*, il 19 agosto 1960, a bordo di un satellite costruito dall'Urss.

Il grazioso dono di Kruscev alla consorte del Presidente americano è giunto oggi alla Casa Bianca, accompagnato da una lettera. Il portavoce presidenziale, dando notizia dell'avvenimento ha svelato solo una piccolissima parte del contenuto della missiva, quella in cui il *Premier* sovietico ricorda il volo spaziale di *Strelka* e *Bielka*. Sollecitato a dire qualcosa di più, ha detto di non poter «abbottonarsi» in quanto la lettera «rivestiva un carattere personale».

Il Primo ministro dell'Urss si è ricordato anche del presidente John Kennedy, facendogli pervenire, insieme al dono riservato a Jacqueline, una riproduzione in miniatura di una baleniera usata dagli americani nel secolo scorso, e assai nota ai russi in quanto la nave faceva ogni anno scalo nei porti dell'impero zarista.

Squallida autodifesa del colonnello nazista nell'aula di Gerusalemme

Eichmann massacrò milioni di ebrei perché «aveva degli ordini da eseguire»

L'imputato giura, ma non sulla Bibbia - "Credo solo in Dio onnipotente" - Quando firmò in Argentina la dichiarazione che accettava il processo in Israele era incatenato ad un letto - La tragedia degli ebrei cominciò quando i capi "ritenendosi invincibili persero l'autocontrollo e impiegarono metodi insensati" - Le responsabilità ricadrebbero su Himmler, Heydrich e il capo della Gestapo, Müller - "Io ero troppo in basso" - Come capo dell'ufficio emigrazione, la sua attività fu benefica "agli israeliti e alla Germania"

Eichmann ieri durante il controinterrogatorio (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 20 giugno.

La casa del popolo di Gerusalemme dove il Tribunale speciale giudica l'ex colonnello delle SS Adolf Eichmann, ha stamane l'aspetto dei primi giorni del processo. E' attesa la deposizione dell'imputato che sinora non ha parlato altro che per declinare le proprie generalità e dichiararsi «non colpevole».

L'udienza è aperta da un dibattito di carattere procedurale. Il procuratore presenta quindi un certo numero di documenti d'accusa che portano a 1400 gli «atti» racchiusi nel dossier processuale. Il presidente si volge infine all'imputato.

«Desiderate deporre sotto giuramento?».

Eichmann — «Non voglio giurare sulla Bibbia, ma su Dio onnipotente. Non appartengo ad alcuna confessione, ma credo in Dio».

Letta la formula del giuramento, ha inizio l'interrogatorio di Eichmann come teste a difesa.

Il primo argomento che l'avvocato Servatius solleva è quello dell'arresto. Il difensore prende dal suo banco la dichiarazione sottoscritta da Eichmann secondo cui egli sarebbe venuto in Israele per essere processato di sua spontanea volontà e chiede all'imputato: «Avete fatta questa dichiarazione».

Eichmann — Sì.

Servatius — Spontaneamente?

Eichmann — No.

Servatius — Come?

Eichmann (con voce profonda e scandendo chiaramente le parole): «Dopo essere stato rapito alla periferia di Buenos Aires fui incatenato ad un letto. Mi venne chiesto di firmare una dichiarazione che ero disposto ad essere processato in Israele. Dissi che preferivo essere consegnato alla polizia argentina, ma mi risposero di no. Poi mi vennero tolte le catene e mi fu ordinato di firmare un documento che diceva che desideravo recarmi in Israele per essere processato. Non avevo altra scelta che firmare. Firmai. Mi rimisero le catene e fui nuovamente assicurato al letto. Tutto ciò non può essere definito volontario».

Eichmann ha fatto queste dichiarazioni rimanendo in piedi. Il presidente Landau gli dice che può sedere se si sente stanco. L'imputato accetta l'invito con un inchino e si siede, impassibile.

L'avvocato Servatius chiede quindi all'imputato perché avesse aderito al partito nazista che aveva per obiettivo principale la persecuzione degli ebrei.

Eichmann — Nel 1932, quando entrai nel partito nazista, la lotta contro gli ebrei era un problema secondario. Il partito aveva nel suo programma la lotta contro il trattato di Versailles che era all'origine delle nostre sofferenze, della perdita dei nostri territori, della abolizione del nostro sistema di autodifesa e delle nostre difficoltà economiche, inclusi sette milioni di disoccupati. Il punto fondamentale non era la questione ebraica, perché altrimenti essa il partito non sarebbe riuscito a giungere al potere, ma la lotta contro il sistema che imponeva il trattato di Versailles.

Eichmann, che sebbene parli molto lentamente appare piuttosto nervoso, dice poi che la tragedia ebbe inizio con le prime rapide vittorie della Germania nazista nella seconda guerra mondiale quando i capi, ritenendosi invincibili, cominciarono ad impiegare metodi insensati e persero l'autocontrollo.

Eichmann — Questa fu una tragedia che non dipese da me. Il mio grado e la mia posizione erano troppo bassi. Non potevo prevedere tutto quanto sarebbe successo dopo, quando entrai a far parte del partito.

L'avvocato Servatius interroga quindi Eichmann sulle sue promozioni in seno alle SS e alla Gestapo.

Eichmann — La mia ultima promozione — quella di tenente colonnello delle SS — risale al 1941. Cercai frequentemente di ottenere il trasferimento al fronte ma senza risultato.

L'avv. Servatius si rivolge ad Eichmann chiamandolo «signor testimone...» e cita sempre documenti presentati dall'accusa e chiede poi all'imputato se sia esatto che egli perse il proprio impiego in Austria quando entrò a fare parte del partito nazista.

Eichmann — Non è vero. In effetti venni licenziato dalla Vacuum Oil Co. perché ero scapolo e perché vi era una depressione economica. Quando mi trasferii in Germania ottenni il certificato dal console tedesco nel quale si dichiarava che aveva perso l'impiego per essermi iscritta al partito nazista.

L'imputato sostiene poi di ritenere che la sua attività quale capo dell'ufficio per l'emigrazione degli ebrei in Austria sia stata di beneficio sia per gli ebrei che per la Germania in quanto due terzi degli ebrei austriaci poterono emigrare.

L'avv. Servatius cita quindi un documento del Terzo Reich per dimostrare che una volta ad Eichmann venne rifiutato il permesso di apprendere l'ydish da un rabbino e chiede all'imputato per quale ragione i suoi superiori non gli concessero un supplemento dello stipendio per pagare le lezioni.

Eichmann — Questo mio desiderio venne considerato ridicolo e suscitò anche sospetto nei miei superiori. Io avevo acquistato un libro di testo per studiare l'ebraico ma rendendomi conto che non facevo sufficienti progressi chiesi il permesso di prendere lezioni da un rabbino. Per me sarebbe stato più facile chiedere ai miei superiori di arrestare il rabbino e prendere le lezioni in carcere ma una simile azione non era nel mio temperamento sicché proposi che venissero pagati al rabbino tre marchi per lezione. I miei superiori a quell'epoca tenevano che io potessi venir influenzato dal rabbino.

Proseguendo nella sua deposizione Eichmann dice che il ministero degli Esteri nazista contrariamente alle SS, si rifiutava di fornire qualsiasi contributo per l'emigrazione degli ebrei e per il trasferimento dei loro capitali all'estero. «Per coloro che non avevano fondi non si aprivano le porte dei paesi stranieri e quelli che disponevano di mezzi erano impediti dal ministero degli Esteri di trasferirli in altri paesi, sicché non si riusciva a trovare un compromesso. Fu allora che mi venne l'idea di trovare una località dove creare uno stato dove gli ebrei potessero vivere per conto loro, e rimuovere così tutte le difficoltà che si frapponevano alla loro emigrazione. Fu per questa ragione che in un mio memoriale figura la proposta di inviare gli ebrei nel Madagascar. Ritenevo che l'isola avrebbe potuto ben funzionare come patria degli ebrei. Ricordo che Herzl (un dirigente sionista) che io ritenevo preferisse la Palestina per il trasferimento degli ebrei, si era detto disposto ad accettare il Madagascar come sede temporanea».

Fu solo quando Himmler venne nominato commissario del Reich «per il rafforzamento della nazione germanica» che furono impartite le direttive per la deportazione.

Eichmann — Ciò provocò un completo caos nel campo dei trasporti perché ogni Gauleiter agiva indipendentemente dagli ordini superiori. I funzionari locali lavoravano senza coordinamento ed erano i polacchi e gli ebrei quelli che ne facevano le spese. I primi carichi di deportati rimanevano fermi per l'intera giornata nelle stazioni, senza che vi fossero rifornimenti od altra assistenza. Ciò convinse Heydrich a progettare una preparazione regolare dei trasporti in coordinamento con l'amministrazione delle ferrovie tedesche. Fu così che nacque il mio ufficio, il quale si occupava degli ebrei solamente per quanto riguardava l'emigrazione, di cui io posso dare la ragione definirmi un esperto. Successivamente gli ebrei furono evacuati e il mio ufficio si occupò del trasporto nei territori annessi. Desidero porre in risalto che quando fu costruita la bomba atomica furono centinaia di sezioni speciali che si occuparono del progetto negli Stati Uniti, separatamente l'una dall'altra. Così accadeva nel mio ufficio. Io mi occupavo esclusivamente della emigrazione e della evacuazione degli ebrei, in particolare delle questioni tecniche relative ai preparativi ed agli orari dei trasporti. Fu solo nel 1941 che l'emigrazione e l'evacuazione furono fuse nelle competenze del mio ufficio e vennero incluse anche gli affari generali israeliani. L'autorità di prendere decisioni spettava ad Heinrich Müller, nella sua qualità di capo della Gestapo. (Müller è scomparso alla fine della guerra e probabilmente è ancora vivo e ben nascosto). Io non potevo prendere alcuna decisione senza l'approvazione di Müller e dei capi della polizia Himmler e Heydrich. Müller era informato di tutti gli avvenimenti che accadevano nel Reich e nel territorio da esso controllato; era in grado di seguire da vicino tutto quello che i suoi subordinati facevano. Io dovevo soltanto eseguire gli ordini».

A questo punto, sono le 13,40, il presidente Landau rinvia la udienza a domattina. Eichmann ha deposto per due ore e mezzo di seguito. Per tutto il periodo del suo interrogatorio, sia da parte dell'avvocato difensore che del procuratore generale il tribunale terrà udienza solo al mattino.

a. p.

Curiosa proposta di un economista in Germania

Ogni elettore tedesco pagherà una tassa per mantenere il proprio partito politico?

L'imposta dovrebbe essere eguale per tutti - Le somme raccolte sarebbero amministrate e distribuite dallo Stato - I partiti di Bonn hanno l'obbligo di pubblicare i bilanci, ma non le fonti di finanziamento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 giugno.

Ogni cittadino tedesco dovrà pagare una tassa per il mantenimento dei partiti politici, come ora si paga già una tassa per la chiesa, cattolica o protestante che sia. La misura del contributo in favore delle organizzazioni politiche, sarà uguale per tutti i cittadini, senza rapporto alcuno con il guadagno dei singoli. Il denaro così raccolto resterà a disposizione dei partiti nelle casse dello Stato. Al contribuente verrà rilasciato un «buono» che egli potrà poi consegnare all'uno o all'altro partito. A sua volta il partito riscuoterà la somma direttamente alle Casse dello Stato.

Per quanto macchinoso possa apparire, questo sistema di sovvenzioni offrirebbe vantaggi sicuri. A tutti i partiti politici riconosciuti, sarebbe assicurata finanziariamente una stessa base di partenza. E più simpatie raccoglie il partito fra le masse, e tanti più mezzi avrà a disposizione per propagare le proprie idee, specialmente durante la campagna elettorale. Il finanziamento avverrebbe così su basi equitarie, rispondenti a principi democratici. Non ci sarebbero più partiti poveri e partiti ricchi, e minore di certo sarebbe l'influenza del denaro sulla sorte delle campagne politiche.

A proporre questo programma di finanziamenti è stato il prof. Theodor Eschenburg, ordinario di scienze politiche all'Università di Tubinga, e personalità assai nota in tutta la Germania. La proposta del prof. Eschenburg viene ad inserirsi in un'serie di studi sul sovvenzionamento statale ai partiti, che sono stati condotti negli ultimi tempi. Fra i vari progetti, esso è parso la più realistica, oltreché più vicina a certi criteri di giustizia. Queste ed altre riflessioni mirano in sostanza a consolidare le fondamenta della democrazia tedesca, isolandola da quei pericoli già riconosciuti all'epoca di Weimar, allorché il partito di Hitler potè assicurarsi il potere con i robusti finanziamenti di alcuni industriali della Ruhr.

Anche oggi l'appoggio finanziario concesso dall'industria tedesca al partito democristiano di Adenauer, è fonte di polemiche. Ora che i partiti cominciano a spendere i primi milioni per la campagna elettorale, i giornali hanno fornito qualche indiscrezione sui loro cespiti. La Democrazia Cristiana viene finanziata direttamente dalla Confederazione tedesca degli industriali che, in tempi normali, le mette a disposizione un assegno di 15 milioni di lire al mese. Gli stessi giornali hanno riferito ancora che nel marzo scorso gli industriali, amareggiati dalla rivalutazione del marco, sospesero il pagamento del loro contributo. Quanto ai socialdemocratici, si racconta che i loro fondi provengano, per vie traverse, dalle casse dei sindacati operai: naturalmente l'opposizione lo contesta. Oltre a queste particolari sovvenzioni periferiche, tutti i partiti politici godono di finanziamenti pubblici diretti o indiretti. Ai primi si possono ascrivere i contributi, seppure modesti, attinti a uno speciale fondo dello Stato per la «educazione civica», affidata appunto ai singoli partiti. Tra i finanziamenti indiretti vengono portate, come esempio, le somme che molti sindaci versano ai rispettivi partiti attingendo ai fondi destinati alla «pubblicità» dei Comuni. Molteplici sono le fonti da cui fluisce più o meno discretamente il denaro necessario ai partiti, e tortuosi sono spesso i suoi canali. Sarebbe meglio, dicono, mettere le cose in chiaro, anche se è dubbio che ci si possa riuscire del tutto.

Un primo tentativo è rappresentato dalla legge approvata la scorsa anno dal Bundestag di Bonn, che impone a tutti i partiti l'obbligo di pubblicare i loro «bilanci». Quando se ne discusse alla Camera, l'opposizione voleva sancire anche l'obbligo di dichiarare nominalmente le diverse fonti dei cespiti. Il partito di Adenauer però vi si oppose con successo, forte, anche in quel caso, della propria maggioranza parlamentare.

Massimo Conti

"Ho sparato per difendermi„ dice l'avvocato che uccise per un sorpasso

L'imputato sostiene di essere stato aggredito dal giovane commerciante spalleggiato dal padre - Oggi le arringhe e domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 giugno.

L'avvocato Oreste Casabuoni, che nel primo pomeriggio del 24 febbraio dello scorso anno uccise a colpi di pistola un giovane commerciante, il ragioniere Aurelio Pellegatta di 34 anni col quale era venuto a diverbio per un sorpasso irregolare, è comparso stamane davanti ai giudici della nostra Corte di Assise di primo grado, accusato di omicidio volontario.

Oreste Casabuoni ha fatto il suo ingresso in aula poco dopo le 9,30. Un mormorio si è subito levato tra il folto pubblico, rimasto impressionato per l'altezza che dimostra l'imputato. L'avvocato veste un abito grigio estivo, camicia bianca senza cravatta e si asciuga spesso il sudore che gli imperla la fronte spaziosa.

I familiari della vittima, prima dell'inizio dell'udienza, hanno concordato una transazione, con la quale il Casabuoni ha ceduto al padre e alla figlioletta dell'ucciso un suo appartamento di sei locali e la propria «1100». I familiari dell'ucciso ritenendosi risarciti hanno rinunciato a costituirsi Parte civile.

Sbrigate rapidamente le formalità di rito, il «gentiluomo della strada» (qualifica conferita dall'«Automobile Club» agli automobilisti più disciplinati, altruisti e osservanti dei regolamenti e che anche Oreste Casabuoni aveva ottenuto), è subito chiamato a deporre. L'avvocato racconta così per l'ennesima volta quanto avvenne pochi minuti dopo le 14 del 24 febbraio dello scorso anno, all'incrocio di piazzale Medaglie d'Oro con viale Filippetti.

L'imputato dice che, quel giorno, dopo aver accompagnato la sua segretaria a casa, si era diretto in macchina verso il ristorante. Al suo fianco era la madre ottantatreenne, signora Antonietta Berrini vedova Casabuoni.

Alle 14 la «1100» dell'avvocato aveva imboccato viale Filippetti mentre davanti procedevano due altre «1100» affiancate con a bordo il commerciante d'auto Augusto Pellegatta e il figlio rag. Aurelio Pellegatta.

Padre e figlio che si recavano a concludere un affare a Porta Venezia — secondo la versione di Augusto Pellegatta — si videro passare sulla destra la macchina dell'avvocato con una manovra che avrebbe costretto Aurelio Pellegatta a una sterzata pericolosa.

Questa circostanza è però recisamente negata da Casabuoni che esclama con vigore: «Non è possibile, signor presidente! In quel posto c'è anche un cartello di "stop". Dovevo fermarmi e mi sono fermato. Non ricordo nessuna manovra irregolare. Non vidi né l'auto del Pellegatta, né l'altra guidata dal padre. Rammento solo che appena fermo i due mi vennero incontro senza sapere che volessero».

Secondo i dati raccolti dalla polizia, Aurelio Pellegatta quando si vide sorpassare sulla destra, suonò il clacson ripetutamente in segno di protesta, lanciandosi poi all'inseguimento della macchina del professionista seguito dal padre. Le tre automobili, l'una a breve distanza dall'altra, superavano un semaforo verde, ma un centinaio di metri più in là venivano bloccate da un semaforo rosso.

Davanti era Casabuoni, subito dietro Aurelio Pellegatta, con a fianco la macchina del padre. Il giovane, balzato a terra, si avvicinava al Casabuoni e lo apostrofava violentemente: «Lei è un pirata della strada! — avrebbe esclamato il Pellegatta. — Lei è un delinquente! A momenti mi fa ammazzare!...». Intanto si era avvicinato anche l'altro Pellegatta e ne seguiva una lite concitata.

«Quando mi vidi aggredito in quel modo — ha dichiarato stamane l'imputato — mi spostai verso mia madre. Era tutta spaventata e, quando il Pellegatta padre mi assalì per colpirmi, svenne. Cercai di calmare i due Pellegatta e dissi loro che non un avvocato e che dovevano essersi sbagliati. Ritenni infatti che mi avessero scambiato per un'altra persona. Non riuscivo a trovare una giustificazione a tutto ciò appunto perché ero convinto di non aver fatto alcunché di irregolare.

«Cercai di uscire dalla macchina ma i Pellegatta me lo impedirono. A un certo momento, istintivamente, feci per richiudere la portiera. L'assalirono Pellegatta, invece, la riaprì. Intanto il giovane ritornò alla carica. Voleva prendermi per i piedi e tirarmi fuori dalla macchina. Mi vidi perduto. A questo punto, purtroppo, portai la mano alla tasca dei pantaloni, tirai fuori la rivoltella e dissi: "Non obbligatemi a difendermi, per carità, allontanatevi e lasciatemi in pace". Loro fecero l'atto di disarmarmi e io allora sparai».

Dall'interrogatorio dell'imputato è emerso che in quel periodo l'avvocato Casabuoni soffriva di una forte crisi di nervi causa dell'eccessivo lavoro che lo teneva da tempo impegnato dalla mattina fino a notte inoltrata. Dalla difesa era stata chiesta una perizia psichiatrica eseguita dal professor Ottavio Vergani il quale a conclusione della sua indagine aveva però affermato che l'avvocato Casabuoni, pur essendo un soggetto neurotico, doveva essere considerato sano di mente. L'udienza pomeridiana è stata occupata dalla escussione dei testimoni citati dalla difesa e dalla pubblica accusa. Domani si avranno le prime arringhe e nella giornata di giovedì la sentenza.

g. m.

L'inversione dei tubi dell'anestesia avrebbe causato la morte dei ragazzi

Il fatale errore sarebbe avvenuto in sala operatoria in occasione di una riparazione dell'apparecchio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Magistrati e periti procedono senza soste nell'inchiesta per accertare le responsabilità penali della morte dei due ragazzi avvenuta per l'anestesia in una sala operatoria dell'ospedale San Giovanni. Si prevede che il loro lavoro possa concludersi entro la fine del mese. Nel frattempo il sostituto procuratore della repubblica, dott. Guido Guasco, che sta conducendo le indagini, tiene minutamente informato giornalmente degli sviluppi dell'inchiesta il suo diretto superiore, il procuratore capo della repubblica dott. Pietro Manca.

Il magistrato si è recato nuovamente oggi all'ospedale San Giovanni per un ulteriore sopraluogo insieme ai periti: due ingegneri specializzati nel campo sanitario, un professore dell'Istituto di Medicina legale e un docente della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma. Secondo alcune indiscrezioni filtrate attraverso la cortina di riserbo in cui si svolgono le indagini, sarebbe stato stabilito che la morte dei due ragazzi fu dovuta all'inversione dei tubi di raccordo della sala operatoria. Le indagini sarebbero perciò circoscritte intorno a tre persone: al tecnico addetto al controllo dei tubi di adduzione dell'ossigeno e del protossido di azoto, all'anestesista e al chirurgo. Le bocchette dei due tubi, che giungono fino al lettino operatorio, sono di due tipi ben distinti. La prima, quella dell'ossigeno, è quadrata, ha tre scanalature ed è di color rosso, mentre la seconda, del protossido di azoto, è rotonda, ha quattro scanalature ed è di color verde.

I periti avrebbero escluso un qualsiasi guasto nelle apparecchiature dell'impianto generale, risultate in perfetto ordine. La fatale inversione sarebbe dunque avvenuta in sala operatoria, in occasione di una riparazione dei tubi per la quale fu necessario recidere le estremità delle bocchette terminali. Nel riallacciarle furono invertite, inducendo così in errore l'anestesista, la cui responsabilità emergerebbe tuttavia per altro verso.

Il magistrato dovrà infatti dare una risposta ad alcuni interrogativi essenziali. Chi doveva collaudare l'avvenuta riparazione? Perché tale collaudo non fu fatto? L'anestesista aveva o no l'obbligo di assicurare il gas proveniente dalle due condutture? Perché non fu eseguito, come prescrive il regolamento, un controllo totale degli apparecchi all'inizio del lavoro di sala operatoria? Stasera i periti d'ingegneria sanitaria hanno consegnato al magistrato una prima dettagliata relazione sul comportamento del protossido di azoto durante le anestesie. Una seconda relazione, che sarà redatta nei prossimi giorni, si occuperà delle indicazioni particolari e delle controindicazioni dell'uso del protossido di azoto.

g. fr.

Salvata da un elicottero una ragazza caduta sul Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 20 giugno.

(s. v.) Il tempo rimessosi al bello ha favorito la ripresa delle ascensioni sulla catena del Monte Bianco. Una di esse è stata funestata da un incidente.

Una cordata di tre alpinisti aveva intrapreso stamane la salita del Bianco per la via normale del Col du Midi. Ad un certo punto, Mario Jovi, di 22 anni, ultima di cordata, scivolava e precipitava per oltre 150 metri in un profondo crepaccio. Poichè la corda si era spezzata nella caduta, i due compagni della giovane non venivano trascinati nel baratro. Essi chiedevano allora aiuto a Chamonix e dopo meno di un'ora giungeva un elicottero.

Il velivolo si abbassava sull'orlo del crepaccio, a mezz'aria; veniva calata una corda e con l'aiuto di altri soccorritori la giovane alpinista poteva essere riportata alla luce, gravemente ferita. Adagiata sull'elicottero, la Jovi veniva portata all'ospedale di Chamonix e ricoverata con prognosi riservata per una grave frattura alla colonna vertebrale.

Forte scossa di terremoto per tre secondi nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 20 giugno.

(s.) La scorsa notte, poco prima delle 3, una forte scossa di terremoto, della durata di tre secondi, ha svegliato di soprassalto gli abitanti di Mezzano, nella zona dolomitica di Primiero. Il movimento sussultorio è stato avvertito anche in altre località vicine. Non si segnalano danni.

Grande moderna organizzazione

cerca per assunzione o consulenza

ARCHITETTI

(O ESPERTI NELL'ALLESTIMENTO VETRINE ED ESPOSIZIONI)

per realizzazione in continuità
nuovi allestimenti
per la promozione vendite
nella propria catena di locali all'americana

Specificare:

- dati anagrafici
- curriculum studi e lavoro
- esperienze particolari (documentabili)
- pretese

Scriv. PUBBLICITA' STAMPA 53 - TORINO allegando fotografia (non restituibile).

Si assicura la massima riservatezza

INGEGNERE

associerebbesi importante azienda ramo edilizio immobiliare industria laterizi, capitale disponibile fino cento milioni.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2156 - TORINO

Carrier

condizionamento

Marelli

ERCOLE MARELLI & C. - SOCIETÀ PER AZIONI

Filiale di TORINO

Corso Matteotti, 13 - Tel. 520734 - 43679

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio inserite aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computata per sedici parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere per Posta e sono respinte se o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTANSI lavori per tornio automatico Index 42. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Carchedio, via Montenasto 8. Telefono 890-754. 25816

GRUPPO elettrogeno Ansaldo Sangiorgio 83 KWA, 600 giri, volt 220-360/50, q.li 65, come nuovo vendesi occasione. Fiora, Chiesa Salute 57, Torino.

IMPRESA costruzioni serie cercasi per appaltare organizzando rimodernamento stabili centrali. Importo opere ut impianti 30.000.000 circa. Polotti, Re Umberto 27, Torino. 357

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti, rottami metallici, impianti industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, ragnetti, deraville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, rottifizzo, travi, tubi, rotaie, gru, serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, vende tondino ferro e.s., omogeneo, scanalure, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169 Torino, visibile gru edile « Loro Parisini Mod. 16 », ottimo stato. 307

PANETTIERI ugumbro locale svendo formatrici pane, officina Nardi, via Nizza 26, Torino. A50437

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, cricchetti, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Bibor, via Nizza 32.

VENDESI cesoia ghigliottina, limatrice, tornio, fresatrice verticale, lapidarie frizione, maglio pneumatico, rettificatrice interni. Via Bari 15. A49779

2 Artigianato L. 90 p.p.

PARETI sempre pulite con termoriflessolo coprifiamma Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 91-450. 22574

RESTAURI alloggi pavimenti pinacoteca, tetto, incidentato piombo, smeraldina. Telefonare 363-171, 363-986.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, pensionati. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati, alla rateizzazione). 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEN PIAZZA STATUTO 24, TEL. 655-558, 685-902. IMMEDIATE PIU' CONSISTENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA. 658

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai Piemonte. Tassi modici. Ratenzioni comodissimi. Mercanti 12, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

ACCONCIATURE superpettinate zona stazione ferr. Telefonate 707-767 A45382

AFFARONE cedesi avviato negozio fiori plastica centralissimo, nuovo, L. 500.000. Telefonare 720-169.

AFFARONE negozio centralissimo biancheria tessuti maglierie cedesi. Telefonare 511-858. A50183

ALMA, S. Francesco Assisi 7, cerca gerenti drogheria con alloggio, cedo commestibile, alloggio, avviatissimo.

ALMA, San Francesco 1, cede avviatissimo ristorante Porta Susa. Affare. 497

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede bar mezzocielo in corso, motivi salute.

ANTICIPIAMO redditi alloggi a commercianti. Rivolgersi Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

ATTENZIONE! Trattoria supermezzocieli, cedesi, licenza trasferibile; altra. Balma, Sacchi 34. 360

AUTORIMESSA capacità 150 macchine, unico salone luminosissimo, incasso 900 mila mensili, ogni attrezzatura, cede 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA, capacità 220 macchine, completa, tariffe massime, attrezzatissima, cediamo 17.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 522

AVVIATISSIMA pasticceria, pasticceria, centrale alloggio, cedo mille prestazioni, ragioni salute. Cappelli, Botero 14. Telefono 553-683. A48289

AVVIATISSIMO bar cedesi o vendesi. Telefonare 553-558, ore 13-14.

AZIONARIA torinese elettromeccanica cedesi, magazzino ed organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4235 — Torino ». A50939

BAR con alloggio superlusso 2 bilocali incasso 30.000 giornaliero vendo 3 milioni trattabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ».

BAR incasso 45.000 dimostrabili, cedo 11.000.000, ottima gerenza. Crosetto, Bogino 10. 350

BAR (Porta Nuova), 30.000 giornaliere, cedesi dilazionando. Ferrero, Lagrange 36. 507

BAR superalcoolici, alloggio, possibilità sviluppo, ottima sistemazione famiglia, cedesi facilitando. Telefonare 511-115.

BAR superalcoolici, 2 biliardi, totocalcio, incasso 40.000 giornaliere, vendo 3 milioni 500.000. Telefonare 286-886, ore pasti. 529

CAFFE' superalcoolici vial esportazione su corso barriera Milano, avviatissimo, televisore, reddito 350.000 mensili, vendiamo ritiro commercio 5.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 88. 533

CASALEGNO, Sant'Ottavio 47, causa infortunio svende permuta panificio avveniristissimo. 1.200.000. 491

CASALEGNO, Sant'Ottavio 47, ritirandosi svende, permuta, lavanderia avveniristissima, macchinario, 491

CAUSA infortunio cedo prezzo minimo realizzo negozio giocattoli plastica zona centrale. Telefonate 30-016. A50073

CEDESI avviatissimo, moderno bar, ottima posizione. Telefonare 396-177.

CEDESI bar fiaschetteria, licenza ristorante, cantina, alloggio, Ventimiglia città. Scrivere: « Pubblicità — Torino ». A47878

CEDESI grande negozio angolare centralissimo licenza saluteria salvaggina avviatissimo vuoto. Rocca, S. Tommaso 1. 527-068.

CEDESI negozio articoli plastica avviato, fermata pullman. Telefonare 30-182.

CEDO agenzia affari, ottima occasione. Telefonare 753-743, ore 9-10,30.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quirino 4 bis.

DIRETTAMENTE acquisto macchine 150-200 chili, oppure torrefazione. Telefonare 329-588.

DIRETTAMENTE cedesi licenza nuova apertura zona avvenire. Tel. 321-095.

ELETTRODOMESTICI praticamente avendo bisognosa condizioni, eventualmente qualsiasi permuta. Sacchi 48. 491

ESPATRIANDO cedo favoretoli condizioni officina elettricato, buona località. Telefonare 766-986. A48396

FERRERE, Lagrange 36, cede convenientemente bar, latteria, panetteria, tabaccheria, drogherie. 507

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. 18, 40-879.

INDUSTRIA elettromeccanica, lavori impegnativi estero attrezzatura sessanta milioni, cerca socio amministratore apportatore quota 15-20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

LATTERIA causa cedesi avviatissima zona incremento. Tel. 687-298.

LATTERIA litri 150 bellissima posizione, cedesi 2.950.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

MACELLERIA bottega redditizia vendesi, eventualmente muri compresi. Ferrero, Lagrange 38. 507

NEGOZIO dischi avviato buon reddito cedo causa famiglia. Zillo, via Cravero 33

PASTIFICIO attrezzatissimo, zona centrale commercialissima, 50.000 giornaliere, cedesi 4.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ».

PERMUTI risarcimento a Rimborso rateale diretto. ditta, Mercanti 18, telefono 40-879 22

RISTORANTE bar zona villeggiatura avviatissimo ceda motivo salute incitando pagamento. Telefonate 906-018. A47757

SOCIETA' finanziaria cerca corrispondenti in Novara e Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».

STUDIO dentistico centralissimo Biella avviamento ventennale cedesi motivi famiglia. Telefonare dott. Aubert 23-575, via Repubblica 42. A51187

TABACCHERIA bar supermezzocieli possibilità abitazione cedesi. Cuta, piazza Colombo 30, Sanremo. 25243

TABACCHERIE tenute 500.000-650.000-750.000-900.000-1.100.000 settimanali, ogni zona, dilazionando, cedonsi. Quitico, Garibaldi 3. 369

TECNICO disponendo locale introduzione industria cerca socio parte amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

TINTOSTIRERIA centrale, utile mensile netto 130.000, cerasolcontessina Telefonare 41-078. 293

VENDO o affitto panetteria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A49529

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 12 km. Torino, vendiamo casetta, camera tinello cucinino bagno, cantina, mq. terreno circa 2 milione 950.000. Affarone. Angiolin, Nizza 9 401

CORSO Unione Sovietica vendo libere 2 camere, cucina, servizi moderni. Telefonare 237

CORSO Vittorio, Borioghieri lussuosi appartamenti 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CRAVENZOLA, Carmia 40, vende alloggi 2-12 camere, doppi-tripli servizi, terrazzo 300 mq. Crocetta, altre zone.

CROCETTA, signorili appartamenti su 3-4 camere, salone, doppi servizi, terrazzi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

FINO sovraintendi auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 21475

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-690. 167

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in via Cavour 23, angolo via Brissogne (borgata Lesna) alloggi signorili 2-3-4 camere cucinino, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 9-12.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende via Vandalino ang. via De Sanctis (Ponte Strada) alloggi 2 camere tinello, negozio, consegna pronta. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-17.

LOCALE seminterrato mq. 250 casa signorili paraggi Porta Susa 53-330. A49140

MURI angoli centrali, reddito 5 %, vende Cossetto, Bogino 10.

MURI negozio, angolare, 10 vetrine, mq. 300, liberi, vendiamo 85.000 mq. zona Parella. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 593

MURI negozio, retro abitabile, semicentrale, reddito 8%, vendesi 2.600.000. Quirico, Garibaldi 3.

MURI negozio, retro, fuoco interno, affittato latteria, vendiamo 5.400.000, reddito 5,5%. Autorone. Umberto 45, telefono 527-420. 138

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore 683-685.

PANORAMICI alloggi precollina capolinea autobus, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

PRECOLLINARE alloggio rialzato signorile, 2 camere, salone, doppi servizi, finizioni, facilitazioni recessionali. Sopraluogo 11,30-13,30. Mancalvo 55. 19

PRIVATO acquista zona buona condizioni spesa massimo 30.000.000. Tel. 382-137, 47978

PRIVATO acquista da privato 10 contanti cascina 8-10 camere zona Francia. Telefonare 792-194. 48978

TERRENO centro fuori dazio, privato vende, urgente. Tel. 812-854.

TERRENO 5000 mq., zona mista, acquisc. Buzzi, telefono 50-791. 283

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

VENDESI camera cucina servizi, piazza Rivoli. Telefonare 762-705.

VENDESI villa con casa custode, parco di circa quattromila metri in Bonmarina Rosco, Viale Tallone 6, Cagliero.

VENDO alloggio S. Rita due camere tinello cucinino terrazzo. Tel. 538-843, 320-905. A49377

VENDO nuovo alloggetto. Assetto in parziale pagamento macchina comperata. Telefonare 44-669. 632

VENDONSI alloggi 2-3 camere affittati. Via P. Cossa. Telefonare 787-853.

VIA Barbaresco, Zona Esposizione, alloggi di 1-2-3 camere, servizi, cauda 1 milione 600.000 camere. Gabetti, XX Settembre 17. Carducci 132 visite cantiere 503

VILLA padronale signorilissima zona collinare, bellissimo giardino, alloggio custodi bosco vendesi. Telefonare ore pasti 558-603. A49693

INGEGNERE cerca alloggio 4-5 camere, terrazzo o giardino. Telefonare Corso Torino. A50127

MADRE figlio diplomato cerca Largo Orbassano, Rismondi, Mediterraneo tre camere, tinello, cucinino. Telefonare mattino 596-396. A48265

SPOSI soli cercano camera tinello zona Francia Parella. Telefonare 754-247, 274-582. A49094

UFFICIO centrale due camere signorili cerca professionista. Tel. 41-675, ufficio.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A km. 19 da Torino affittasi locale industriale mq. 200 più magazzini, ufficio, cortile, volendo alloggio. Telefonare 925-206. A48631

A S. Paolo, agosto, camera cucina 10.000 (2 persone). Telefonare 655-755.

A 38.000-50.000 affittasi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ADDIAMO 1-2-3 camere servizi, Arenzano 42, telefono 85-439 90

AFFITTANSI locali uso ufficio, visibili tutti i giorni. Rivolgersi portineria, via Saluzzo 104 bis. A49988

AFFITTASI locale mq. 155 per magazzino o industria silenziosa, ottimo negozio. Telefonare 520-309. A48572

AFFITTASI locali mq 300, 500, 1000 adatti magazzino, piccola industria silenziosa. Rivolgersi in cantiere via Nervesa 244. Telefonare 596-737. 485

AFFITTASI negozio ristor, libero subito. Rivolgersi macelleria corso Vittorio 119.

AFFITTASI per ufficio od abitazione alloggio ristrutturato signorile sette camere servizi. Telefonare mattino 553-596.

AFFITTASI tettoia mq. 300 comprese corsile, articolo alleviatore, Lucento. Telefonare 765-696. A48717

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere affittasi subito ad acquirenti mobilio nuovo, via Maria Ausiliatrice 46. Telef. 284-607.

ALLOGGIO 5 vani, piano 3°, San Francesco Assisi 3, adatto anche laboratorio, sartoria, affittasi. A50067

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, cumulazione, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 890-220 abitazione. Mastropietro. 1322

CRIMEA affitto tre camere salone cucina terrazzo. Via Galli 6. A50029

DISPENSARE locali alloggi arredati, ascensore, bagno, televisore, radio, elettrodomestici, comforts moderni, zona residenziale panoramica, tranquilla, soleggiata. A richiesta, personale di servizio e autovettura. Telefonare 280-001.

DISPONIAMO in casa nuova, corso Giulio Cesare, camera arredata, letti gemelli, comodità tranviaria. Telef. 290-001.

LOCALE adatto deposito, laboratorio artigiano silenzioso, mq. 80 circa affittasi. Giulio Cesare 30.

LOCALE centralissimo mq. 65, adatto laboratorio, disponibile 1° luglio, affittasi. Telefonare 519-251. A50231

NEGOZI spaziosi, fronteggianti complesso case popolari, S. Rita, affittansi generi alimentari, casa costruenda, corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, posteriggio. 6

NEGOZIO con soppalco, Mazzena 65, affittasi mensili. Rivolgersi cass.

NEGOZIO ex panetteria con forno, mq. 110 circa, affittasi. Giulio Cesare 20.

NEGOZIO via Pomba angolo via Leoncavallo affittansi vendonsi. Telefonare 42-730.

PIAZZA Statuto camera tre per ufficio completamente attrezzate. Telef. 298-883.

TRENTAMILA mensili affittasi alloggetti liberi settembre zono diverso. Telefonare 53-067. 613

7 Locali per Villeg. L. 130 p.p.

LAGUEGLIA alloggio moderno tre camere, cucina, ingresso, bagno, zona balneare, affittasi annualmente 22.000 mensili, parzialmente ammobiliato. Telefonare 21-458, ore ufficio. A50055

LAIGUEGLIA, Punta Tacuara, affittasi nuovo modernissimo appartamento sul mare. Telefonare 750-502. A49093

LOANO affittasi alloggio moderno ogni comfort per cinque persone. Tel. 835-520

PRAGELATO affittasi stagione estiva alloggio signorile 7 vani. Rivolgersi Bernond Cesare. Telefonare 20-07, Susa.

VARICOTTI vicino mare affitto alloggio cinque letti fino 15 luglio. Telefonare 20-067, Torino. A50439

ZOGGIA convenientissimi 2 camere servizi; camera cucina, vicino mare. Telefonare 303-064. A49781

VENDO affitto 2 alloggi panoramici mare luglio settembre quindicinali. Telefonare 388-533. A51017

8 Alb. e Stex. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare, prezzi modici, ottimo trattamento. Silvia Negroni, Hamburg 19. A47788

ALBERGO Calabria alt. 1032, villeggiatura ideale. Prenotatevi informazioni 41-974, Torino A47879

BELLARIA, pensione Foschi, vicino lungomare, tel. 44-313. Autoparco, ottimo trattamento. 25133

CERMENATE Pensione Stella Ora, prezzi speciali luglio, affittasi anche ex mare con cucina. 24

HOTEL Framar, litoranea Rimini, modernissima sulla spiaggia, tutte camere balconi, servizi docce private. Interpellateci. 25133

ARLI pensione Sport vicino mare, ottimo trattamento. Giugno settembre prezzi modici. Interpellateci. A45623

OLIMPIC Hotel, II categoria, moderno stabilimento Diano Marina, vicino mare, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

RICCIONE Hotel Basilius, moderno, vicinissimo mare, camera con doccia, giardino. Prenotatevi. 25007

RIMINI, Hotel Rex, vicinissimo mare, modernità, tranquillità, pensione completa giugno 1600, luglio-agosto 2000. Parcheggio. 25133

RIMINI, pensione Imperia, sul mare, Derna 7, marina centro, luglio 1400 complessive. 25133

RIMINI, pensione Liana, vicinissima mare, zona centrale, luglio 1500. Interpellateci. 25133

RIMINI pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso luglio prezzi modicissimi A49790

SALICE d'Ulzio nuova albergo S. Giorgio, ottimo trattamento. Prenotare telefonando 679-139. A49774

VALTOURNANCHE Chamois alt. 1515, albergo Edelweiss, aperto tutto l'anno; cucina ottima, prezzi modici, nuova gestione. Piera Colombot. A48766

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Gregia, corsaia 23, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, rapidissimi.

ALL'ISTITUTO Cima riaprono 3 luglio corsi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Assietta 61, telefono 65-854. 851

GRATUITAMENTE diventerete pellicciai, sciacquatori modernissimo calore insegnamento, diploma tecnico professionale. Fioran's forniture arredamenti pellicciai, parrucchieri. Via Po 33, tel. 83-905.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione alta, tintura permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-946.

SIST, la scuola aperta tutto l'anno, inizia i tradizionali corsi estivi con le note facilitazioni. Sist, via Po 2, telefono 47-573. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DISEGNATORE offresi per lavori proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ».

GEOMETRA compie proprio domicilio, ore libere, disegni compiti commissioni civili, industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A49300

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 582-862. A50486

TROVERETE camici celebrativi, maschere per trattenimenti, riviste, films pubblicitari, microscopi, orchestre, cantanti. Camerano, Po 25, Torino. A47577

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A soli professionisti stabili affitto camera due letti centrale arredamento nuovo signorile. Telefonare 512-256.

AFFITTO ammobiliata due Telefonare 676-845. A50021

IMPIEGATO cerca 1° luglio cameretta ammobiliata. Referenze, serietà. Telefonare 761-455, ore pasti A47862

IMPIEGATO di banca, ventinovenne, piemontese, serio, cerca camera pensione presso distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

SPAZIOSA bella ammobiliata, bagno, ascensore, non affittacamere, sola Francia, affittasi signorina stabile. Telefonare 736-323.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ALTAMENTE specializzato fresatore attrezzista 34enne, percepirebbe se possibile miglioramento presso seria industria cerca capoquadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4312 — Torino ». A49630

ASSISTENTE edile stradale lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2148 — Torino ». A49637

ASSISTENTE offresi ovunque, pratichissimi costruzioni, ponti, strade. Telefonare 572-428. Alberti, Racconigi 48.

BRIGADIERE carabiniere in pensione offresi assistere o altro lavoro fiducia presso seria ditta o privato. Telefonare 656-229. A49044

CAPO reparto fresatrici rettifiche e torneria, 40enne, occupato, offresi pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». A48517

CASSIERA, presenza, serietà, offresi anche disposta trasferirsi. Telef. 982-813.

COMPUTISTA 30enne pratica libri paga e lavori ufficio, libera subito. Telefonare 20-923. A47264

DATTILOGRAFA diciassettenne, secondo impiego, presenza, offresi libera subito. Telefonare 46-710. A51022

DICIANNOVENNE compatibile militesente offresi ufficio-magazzino anche mezza giornata, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ».

DICIOTTENNE corrispondente stenodattilo, pratica, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 388-271. A50674

DICIOTTENNE dattilografa, seconda impiego, offresi, presso seria ditta. Telefonare 20-313. A51464

DIPLOMATO lunga pratica uffici acquisti, vasti, provenienti, contabilità industriale e di magazzino, contatti fornitori, disposto viaggiare, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A51491

DIPLOMATO maturità classica offresi magazziniere od altro. Telefonare 292-432. A50616

DIRETTORE cartiera per carta imballo, paglia fini, velina, crespata, lunga esperienza, ottime referenze, offresi. Scrivere: Cassetta 23 A, SPI, Genova. 25178

DISPOSTO trasferirsi estero, offresi geometra abile capo cantiere esperto costruzioni. Telefonare 243-807.

ENERGICA pratica dirigenza personale magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5149 — Torino ». A50320

GEOMETRA, capo cantiere, lunga pratica cantieri, civili, stradali, tracciamenti, contabilità. Referenziato, Telef. 585-313.

GEOMETRA capocantiere, contabilità, esaminerebbe scopo migliore seria offerta. Telefonare ore pasti 741-809.

GEOMETRA militesente, palestra sede, offresi. Telef. 897-841. A51157

GEOMETRA pratica pluriennale costruzioni civili industriali, progetti o direzione lavori manutenzione impianti ricuperabbesi presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ».

GEOMETRA 43enne, militare ufficiale meccanico, ex-capotreparto Germania, offresi impiegato tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ».

GIOVANE ventenne militesente perito industriale telefonico, buona conoscenza inglese, francese, pratico steno-dattilografia, cerca impiego adeguato, disposto breve tirocinio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ». A49616

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, offresi piccola industria. Telefonare dopo le 19,30. Telef. 651-280. A48437

IMPIEGATO magazzino, 30enne, torinese, esperienza pluriennale entrata uscita merci, tenuta libri approvvigionamento corrispondenza, libero subito, referenziato, offresi. Telef. 894-057. A49490

INGEGNERE chimico esperienza pluriennale progettazione impianti organizzazione aziendale e automazione scopo miglioramento esaminerebbe eventuali offerte per incarichi di alta responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A50044

LAUREATA lingue ottimo inglese francese offresi interprete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ».

LAUREATO medicina-chirurgia offresi. Telefonare 753-743 ore 9-10,30.

MATEMATICA, fisica, stenografia, insegnante trasferitosi Torino, offresi lezioni private. Telefonare 551-650, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ». A49561

NEO-RAGIONIERE, militesente, pratico ufficio offresi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ». A49782

OPERAIRE Bull, 17enne, pratico, ilcorso tecnico, miglioretebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ».

PENSIONATO contabile dattilo-computista corrispondente controlli magazzini ufficoli. Telefonare 50-746. A50643

PENSIONATO istruito tecnico disegnatore pratico tutti lavori ufficio paghe contributi dattilografia corrispondenza occuperebbesi anche solo mezza giornata, prezzo mite, eventuale forte cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5141 — Torino ». A50483

PENSIONATO statale offresi assistere incarichi fiducia, lavori ufficio. Telefonare 781-965. A50623

PERITO agrario offresi subito, corso Italia 69, Gassino Torinese. A51454

PERITO elettrotecnico 23enne militesente offresi. Telef. 553-769. A49782

PRATICO paghe operai, contributi, fatturazioni, offresi piccole medie aziende. Telefonare 774-000 ore pasti. A47217

RAGAZZO 19 Ragioneria, offresi primo impiego. Telef. 755-020.

RAGIONIERE CINQUANTENNE, PER LUNGA PRATICA AMMINISTRATIVA, ESPERTO CONTABILE, PRATICO BILANCI, COSTI, TRIBUTI, CONTENZIOSO; VERSATILE ENERGICO ET ATTIVO, REFERENZIATISSIMO, DESIDERA PER MANSIONI ADEGUATE. TELEFONARE 879-853. A50681

RAGIONIERE trentaseienne, pratico contabilità commerciale e acquisti generi alimentari, offresi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 53-536, ore ufficio. A50637

(Continua a pag. 10)

buon viaggio con autoradio

prezzo eccezionale

È sempre l'Autovox che vi offre la più vasta scelta di modelli autoradio studiati appositamente per le vostre vetture

autoradio AUTOVOX

mod. RA 106 a transistor omologato dalla FIAT per la Fiat 600

montaggio previsto anche per Alfa Romeo Dauphine L. 31.700 Fiat 500 e Bianchina L. 29.000

tassa di concessione governativa ridotta a L. 500

lire 29.500 completo di accessori e antenna dazio escluso

AUTOVOX

STAZIONE DI SERVIZIO AUTOVOX * VENDITA MONTAGGIO RIPARAZIONI * CORSO ROSSELLI 1 - TORINO ASTORI

STAZIONE DI SERVIZIO AUTOVOX * TORINO * CORSO LECCE 76 - TEL. 768.931 FAVIER FEDERICO

IMPIEGHI idraulica Jormisco apparecchiature, rimodernu, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 2, tel. 521-890.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in via De Sanctis 62 (Ponte Strada) alloggetti 2-3 camere, buon investimento, ottimo reddito, Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in via Pertengo 13 (vicino Milano) alloggetti 2 camere servizi, garage pronti subito. Prezzi eccezionali, massimo contanti rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in via Bonino 137 (zona Orbassano) alloggi 2-3 camere, ottimo reddito, Eccezionali condizioni di pagamento. Visite 9-12.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in corso Potenza 71 (Lucento) alloggi 2 camere tinello, strumentalmente rifiniti, pronti subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in via Gorizia 67 (S. Rita) alloggi 2-3 camere recente costruzione, ottimo reddito. Prezzi convenienti, minimo contanti. Rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 99-12 signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18.

ITALGASE, S. Teresa 3, vende in corso Toscana 28 (Lucento) alloggi signorili 2-3 camere cucinino. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-17.

LAGO d'Orta, 12 appartamenti in riva al lago per le vostre vacanze. Telefonare 563-155. A46697

QUATTRO garages magnifici, alloggio 2 camere cucina, reddito 7%, bloccasi 1.100.000. Quirico, Garibaldi 3.

RAG. Foti vende alcuni alloggi signorili corso Belgio 137 pronti fine luglio. Tel. 521-890 ore 10-11 o visite ore 15-18. A47553

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Tel. 339-754, 593-326. 619

S. PAOLO, corso Montecucco convenienti alloggi pronti subito e nuova costruzione vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

SPOTORNO, vendesi villetta 11 vani, moderna, 200 metri mare, strada comodissima, 5.400.000. Tratta Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

TERRENO fabbricabile mq. 4280 fronte statale Torino-Pinerolo, vendo L. 1500 mq. Telefonare 694-293 A46277

TERRENO industriale, barriera Milano, mq. 40.000 ferroviario, L. 5000. Telefonare 761-355, ore 13-14. 530

TERRENO commerciale civile zona fuori dazio 1000-2000-5000 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ».

TERRENO industriale piccoli lotti. Trevines tram, strade, servizi. Carabinatto, Chivasso 14. 1054

TERRENO progetto approvato 300 camere fronte corso Francia 68.000.000 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5128 — Torino ». A50450

TERRENO via Mongrenevo progetto approvato 60 camere, vendo 30.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 593

VIA Malta 24 vendesi alloggio signorile 3 camere cucinino. Minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 42-314.

ZONA Porta Palazzo, libero, vendo camere indipendenti, piano terreno. Telefonare 393-885. A50027

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE SALONE DUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TEL. 774-530.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

N. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Telef. 46-411.

A impiegato piemontese abbisogna camera cucina, oppure alloggetto. Tel. 688-755 297-001. 426

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerca, cucinando. Telefonare 44-491.

CERCASI uso ufficio magazzino locale anche piano terreno ingresso carrato preferibilmente in corso o via conosciuta. Telefonare 391-592. A50136

CERCO affittare subito due camere cucina. Telefonare 354-905. A49446

CONIUGI soli cercano Crocetta alloggio 4 camere doppi servizi. Telef. 682-533, ore pasti. A49803

DIPENDENTE Fiat piemontese urge 1° luglio alloggetto camera cucina servizi zona Mirafiori. Tel. 653-449, ore 16-18.

GOVERNANTE sposata, affidasi in borgo S. Paolo alloggetto. Ditta Aralda, telefono 55-501. A49780

IMPIEGATO idraulica Jormisco apparecchiature, rimodernu, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 2, tel. 521-890.

ITALGASE, S.

Discusso in Senato il bilancio del ministero della Sanità

Mancano 100 mila posti-letto d'ospedale La mortalità infantile è troppo elevata

In sedici Paesi europei l'indice dei decessi di neonati è inferiore che in Italia - Troppe competenze sono sottratte al dicastero: enti ospedalieri e mutue - La visita prematrimoniale dovrebbe esser resa obbligatoria: i fidanzati messi sull'avviso resterebbero liberi di sposarsi o no - Le malattie più preoccupanti: tumori (75 mila morti ogni anno) e cardiopatie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Un grido di allarme, rivolto al Governo, al Parlamento e all'opinione pubblica, perché prendano coscienza della necessità di impostare una nuova politica sanitaria, è la vera sostanza della relazione del sen. Criscuoli (dc) al bilancio di previsione 1961-62 del Ministero della Sanità, sul quale si è aperta oggi al Senato la discussione generale. Anzitutto gli stanziamenti generali — 56 miliardi — sono bassissimi in senso assoluto, ed ancora più esigui se si considera che rispetto all'anno precedente l'aumento è di appena un miliardo e mezzo. «Avremmo potuto presentare la relazione dell'anno scorso — dice il sen. Criscuoli — poichè nulla è cambiato. E non senza rammarico si deve constatare che in altri campi si agisce con maggiore impegno e comprensione e con visione anche avanzata dei problemi; e ciò, anche in settori che non hanno l'importanza della sanità pubblica».

In secondo luogo, la situazione istituzionale del Ministero, al quale sono sottratte da vecchie leggi non modificate, vastissime zone e competenze. «Assistiamo oggi al fenomeno — scrive il relatore — di un Ministero della Sanità che non può occuparsi di molti problemi che gli competono, a causa del loro frazionamento in altri dicasteri. I servizi ospedalieri, la loro disciplina, i regolamenti e la loro riforma, competono al Ministero dell'Interno; gli enti di previdenza e di assistenza, che provvedono alle cure mediche di circa 40 milioni di persone, dipendono dal Ministero del Lavoro».

Parlando della situazione ospedaliera il sen. Criscuoli afferma che mancano complessivamente 100 mila posti-letto per raggiungere il rapporto di 6 posti-letto per 1000 abitanti che assicura il minimo della ricettività. La situazione al Nord è appunto di 6,1 posti per mille abitanti, nel Centro di 5,5, nel Sud di 2,8, nelle Isole di 2,5. Per affrontare il problema meridionale sarà attuato un programma di costruzioni ospedaliere con i fondi della Cassa. «Sarebbe meglio — osserva il sen. Criscuoli — che i finanziamenti fossero forniti direttamente dal ministero del Tesoro perché gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno dovrebbero avere carattere integrativo e non sostitutivo».

La situazione non è più brillante per l'attrezzatura ospedaliera, ancora inadeguata nel suo complesso al progresso scientifico e non in grado di fronteggiare le esigenze sanitarie. «Si impone tutto un rinnovamento degli impianti e delle attrezzature strumentali negli ospedali. Gli attuali stanziamenti di bilancio non contemplano però nessuna voce che consenta all'Amministrazione sanitaria di poter intervenire espressamente nelle sovvenzioni per l'acquisto delle attrezzature sanitarie». E' da sperare — aggiunge il relatore — che il progetto di legge Giardina, che stanzia 50 miliardi per le attrezzature, già approvato dal Senato, abbia al più presto la sanzione della Camera.

Dopo aver sottolineato l'esigenza che tutti gli enti ospedalieri siano trasferiti dalla competenza del ministero dell'Interno a quello della Sanità e dopo aver auspicato la riforma delle leggi e dei regolamenti sui rapporti tra ospedali e medici, la relazione fornisce un quadro della situazione del Paese nel settore delle malattie mentali e di quelli (tumori, tubercolosi, malattie cardio-vasculari, reumatiche) che per la loro incidenza sulla vita della società rientrano nell'ambito della medicina sociale.

Gli ospedali psichiatrici sono del tutto insufficienti, sia per la capacità recettiva sia per le attrezzature, di fronte all'aumento della popolazione e a quello, assai più rapido, delle malattie mentali. Per questo settore sarà presentata al più presto dal ministro Giardina una legge che dovrebbe risolvere il problema.

Tra le malattie sociali il sen. Criscuoli, dopo aver parlato dei brillanti successi ottenuti nella lotta contro la tubercolosi, si occupa dei tumori. La gravità del problema è indicata da queste cifre pressochè stazionarie in alcuni anni: 50 mila ammalati ogni anno, 150 mila unità da curare, 75 mila morti.

Nel '58 i morti per tumori rispetto al totale per tutte le malattie erano saliti al 15,8 per cento. L'incidenza per classi di età fu, sempre nel '58, la seguente: fino a 5 anni, 12 morti su 100 mila abitanti, 6 morti tra i 5 e i 25 anni, 76 tra 25 e 50 anni, 502 tra 65 e 75 anni, 1026 oltre i 75 anni. S'è fatto parecchio in questo campo, ma molto resta ancora da fare, se si pensa che in tutto il Mezzogiorno vi è soltanto l'Istituto di Napoli, sopraffollato.

Non meno allarmanti sono i dati di decessi per malattie cardio-vascolari: nel periodo gennaio-settembre 1960 il numero dei morti fu 359.491, di cui 105.642 per malattie del sistema circolatorio, 56.383 per tumori e 55 mila per malattie mentali, del sistema nervoso ecc.

Dopo un accenno alle malattie reumatiche e alla venerea, la relazione si occupa delle malattie infantili e della medicina scolastica. La mortalità infantile — nota il sen. Criscuoli — è ancora molto elevata in Italia rispetto alle nazioni più progredite. Nei 22 nazioni europee, 16 presentano un indice di mortalità infantile inferiore al nostro (44,9 per mille abitanti nel '59), fino al dato più basso (16,3 per mille) che è quello della Svezia. «Molti decessi dipendono ancora da malattie dell'apparato digerente, causate per la quasi totalità da errori igienici e dietetici che in gran parte potrebbero essere eliminati se i bambini si trovassero in ambienti più idonei e preparati al loro allevamento». Quanto alla medicina scolastica, essa dovrebbe essere basata sul controllo periodico e sul libretto sanitario personale, da istituire fin dalla nascita e che dovrebbe essere custodito presso i comuni. Altro importante controllo sanitario dovrebbe essere quello matrimoniale che, a giudizio del sen. Criscuoli, andrebbe reso obbligatorio. «Per chiarire — aggiunge il relatore — la visita non dovrebbe avere carattere preclusivo, ma perseguire soltanto lo scopo di svelare all'interessato, ove del caso, l'opportunità di rinviare le nozze sino alla guarigione di mali curabili, ovvero addirittura di sconsigliare di formar famiglia, in caso di affezioni gravi».

Delineato questo quadro, la relazione ne trae motivo per sottolineare l'onerosità, l'impegno e l'importanza dell'azione da svolgere per dare all'Italia una vera politica sanitaria. Si deve aggiungere infine che esistono tuttora in Italia 4 milioni di poveri esclusi da ogni forma di assistenza. Dopo un accenno alla medicina nucleare, il sen. Criscuoli si occupa della prevenzione degli incidenti automobilistici e chiede che la concessione della patente sia subordinata al superamento di un esame psico-attitudinale. Il relatore conclude segnalando al governo la necessità di impostare il «piano bianco» quinquennale per la sanità.

La discussione è stata molto ampia e ha messo in luce la concorde richiesta del Senato che la situazione sanitaria venga affrontata dal governo in modo radicalmente nuovo. In particolare il sen. Lorenzi ha proposto che i rappresentanti delle mutue entrino a far parte dei consigli di amministrazione degli ospedali; il sen. Paqualicchio ha chiesto la revisione totale dei prezzi dei medicinali; il sen. Samek-Lodovici, dopo aver sottolineato che il vaccino Salk si è palesato inadatto a una vaccinazione integrale nei primi tre anni di vita, ha auspicato l'introduzione in Italia della vaccinazione con virus attenuati. Il sen. Monaldi si è occupato particolarmente dei tumori, rilevando che le punte più alte della malattia si hanno nel Nord industriale rispetto al Sud agricolo e che le sostanze più attive e determinanti dei tumori sono l'inquinamento atmosferico, gli additivi alimentari, i residui di pesticidi nelle derrate alimentari, gli ormoni vegetali, la radioattività e, per il cancro polmonare, soprattutto le sigarette.

All'inizio della seduta era stata commemorata la scomparsa dell'on. Ludovico D'Aragona.

Fausto De Luca

Studente arrestato per furto in treno a una turista inglese

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 giugno.

(g.) Uno studente universitario fuori corso, Bruno Della Salla di 23 anni, appartenente ad una distinta famiglia di Avellino, è stato arrestato per avere rubato oggetti preziosi e denaro ad una turista inglese, venuta in Italia per un viaggio di piacere. Il furto fu compiuto il 16 maggio, sul treno Milano-Napoli.

Durante il viaggio lo studente universitario si era appropriato d'una valigetta della turista, contenente oggetti d'oro e contanti per un valore di un milione di lire. Denunciato subito il furto, la polizia ferroviaria rinveniva la refurtiva, nascosta nella cuccetta del vagone-letto occupata da Bruno Della Salla.

Il ballerino e l'ereditiera

Clara Saint è la giovane ereditiera per amore della quale il ballerino Nureev di Leningrado, che si è rifiutato di far ritorno nell'Unione Sovietica, avrebbe chiesto asilo politico in Francia. La ragazza era fidanzata con Vincent Malraux, figlio dello scrittore francese, recentemente perito in un incidente d'auto (Telefoto)

Prosegue l'inchiesta per accertare le responsabilità del tremendo scontro

I due superstiti della sciagura dell'autostrada si sono salvati perché dormivano nell'auto milanese

Nel sonno non hanno avuto pericolose reazioni - Il racconto di uno dei feriti - Se la «Ferrari» non si fosse schiantata contro il rullo compressore, forse l'industriale Rivetti non sarebbe morto

(Dal nostro inviato speciale)

Carisio, 20 giugno.

Al chilometro 55 dell'autostrada tutte le macchine, oggi, rallentavano. Guidatori e passeggeri guardavano la carreggiata laterale in costruzione dove nella notte fra domenica e lunedì si è fracassata contro un rullo compressore l'automobile dell'industriale Silvio Rivetti, e i mucchi di pietrisco contro cui si è accartocciata la macchina dei giovani di Cesano Maderno. Attraverso i cristalli delle vetture si vedevano i gesti dei passanti, e si indovinavano i commenti di pietà e raccapriccio per la sciagura dei quattro morti.

Il capitano Sabbadini, comandante della polizia stradale di Vercelli, è tornato anche oggi sul posto, ha controllato i rilievi già eseguiti ed ha di nuovo ispezionato metro per metro la sede stradale e la zona del raddoppio per ricostruire l'incidente nelle tragiche linee della traiettoria seguite dalle due macchine.

Lo scontro, come si è detto, è avvenuto subito dopo il cavalcavia che sorpassa la statale Vercelli-Biella (per chi viene da Torino). C'è una discesa e subito dopo, nel piano, il cedono ancora nella corsia centrale alcune grosse strisciate. La macchina del dottor Rivetti, proveniente da Milano, doveva essere nella corsia centrale, forse stava preparandosi ad un sorpasso che avrebbe dovuto eseguire prima del dosso del cavalcavia. L'urto di Cesano Maderno scendeva il breve pendio e probabilmente acquistava maggiore velocità, forse si proponeva anch'essa di eseguire un sorpasso e deve essere uscita dalla corsia di destra quanto bastava per essere urtata dalla macchina del dott. Rivetti. La velocità della «Ferrari», difficilmente apprezzabile di notte quando non è riconoscibile l'sagoma della macchina e forse un lampeggio abbagliante hanno impedito ai due guidatori di evitare lo scontro. Le due macchine si sono urtate frontalmente, la ruota anteriore sinistra dell'una contro la ruota sinistra dell'altra, e lo schianto è stato come un'esplosione che scatena forze incontrollabili. Le macchine, impazzite, hanno compiuto sterzate, testa e capitomboli paurosi. si vedono ancora le tracce della «Ferrari» che strisciando con la ruota sinistra (la camera d'aria è stata trovata scoppiata) ha piegato a sinistra, ha tagliato alla base un sottile paracarro, è balzata sul terreno accidentato del raddoppio ed ha percorso ancora più di cento metri. Poi si è schiacciata contro il rullo compressore.

Il dott. Rivetti è morto sul colpo fracassandosi il cranio sul rullo compressore: il suo corpo non presentava altre ferite. Si può supporre che fino a quel momento fosse incolume e se non ci fosse stato il rullo forse si sarebbe salvato.

Dell'altra macchina è già stato detto: è uscita di strada sulla sua destra e dopo varie giravolte è ricaduta come un ammasso di rottami: Luciano Sedini era già morto, Vittorio Strada e Giordano De Ponti, in fin di vita, morivano poco dopo all'ospedale di Navara.

Lungo il percorso delle due macchine sono sparsi rottami, pezzi di lamiera, schegge di vetro; il parabrezza della «Ferrari» si ruppe soltanto nell'urto finale e se ne vedono i pezzi che fanno mucchio dove c'era il rullo compressore. Sull'arido terriccio vi sono chiazze brune lasciate dal sangue, presso un paracarro è stato trovato stamane un frammento di osso, forse di un braccio, che è stato pietosamente rimosso.

Da questa catastrofe raccapricciante, che sembrava non dovesse avere superstiti, usciva a un tratto, da solo, di sotto ai rottami della 1100 che lo seppellivano, un giovane, Elio Barzaghi di 25 anni, e poco dopo veniva pure tratto, quasi incolume, un suo compagno, Dino Ronchi di 24 anni, tutti e due di Cesano Maderno. Venivano portati all'ospedale di Novara e interrogati. Non ricordavano nulla. «Durante il viaggio ci eravamo addormentati, non sappiamo niente», ripetevano ai medici, agli agenti, al maggiore Garbarino comandante della Stradale di Novara che li interrogava per delega del sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli dott. Paci.

Ieri sera Dino Ronchi lasciava l'ospedale e ripartiva con i parenti che erano accorsi presso di lui, per Cesano Maderno, ma stamane Elio Barzaghi, superato un comprensibile stato di prostrazione, ha potuto dire qualcosa di più, sebbene le sue dichiarazioni non servano a chiarire le circostanze della sciagura.

Domenica era stata una giornata faticosa: lui e il Ronchi nel pomeriggio avevano disputato una gara di calcio, per la squadra di Cesano Maderno, a Cantalupo contro la squadra locale; poi erano andati a Torino dove avevano assistito all'incontro della Juventus contro il Sunlos, e quando finalmente alle 23 si erano messi in viaggio per tornare a casa, erano stanchissimi. «Dopo una quindicina di chilometri — dice il Barzaghi — mi addormentavo, e mi svegliavo soltanto un tremendo sobbalzo della macchina e un gran fragore metallico. Mi trovai schiacciato in terra, sotto l'automobile, ricordo che sentivo un gran dolore al braccio sinistro e mi colava un liquido caldo, che era sangue sulla faccia. Tuttavia potevo muovermi, e strisciando uscii di sotto la macchina. Poi perdetti i sensi e quando rinvenni ero all'ospedale».

Il maggiore Garbarino e il capitano Sabbadini, uno a Novara, l'altro a Vercelli, senza sapere l'uno dell'altro, si hanno detto tutti e due una stessa cosa: «I Ronchi e il Barzaghi si sono salvati perché dormivano. Immersi nel sonno non hanno avuto reazioni, non si sono irrigiditi, non hanno tentato di resistere alle forze spaventose che li sballottavano, e in queste condizioni il corpo umano può uscire incolume dalle più tremende prove». I due ufficiali citano numerosi casi di automobilisti che, addormentatisi o colti da malore, sono usciti salvi da incidenti paurosi. «Il fenomeno è conosciuto, in proporzioni minuscole, anche dagli sciatori che possono fare cadute e ruzzoloni spettacolari senza conseguenze, a patto di "lasciarsi andare"».

Il procuratore della Repubblica dott. Paci raccoglie intanto pazientemente tutti gli indizi e esamina attentamente i rapporti minuziosi della Polizia stradale per trarne le conclusioni. «Le tracce degli incidenti — abbiamo sentito affermare oggi nell'ufficio della Polizia Stradale — parlano meglio di un libro o di un film, ma bisogna interpretarle e studiarle con calma. Ci vuole qualche giorno di tempo: oggi, per la sciagura del chilometro 55, è ancora presto per dire come è andata».

Ettore Doglio

Cinquemila persone ai funerali dell'industriale Silvio Rivetti

Parenti, autorità, amici, dipendenti hanno seguito il feretro del giovane uomo d'affari perito nella sciagura dell'autostrada - La vedova non ha resistito alla penosa scena dell'inumazione della salma

Rosy Marone Cinzano, vedova di Silvio Rivetti, ed altri parenti durante i funerali

I funerali dell'industriale Silvio Rivetti sono stati imponenti. Non meno di cinque mila persone hanno seguito il feretro dalla abitazione dell'estinto, in corso Duca degli Abruzzi 28, alla chiesa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie, alla Crocetta. La cerimonia funebre era fissata per le 16,15, ma ancora prima delle 15,30 il controviale di corso Duca degli Abruzzi era già gremito di folla per un lungo tratto. E arrivavano corone in continuità, con automobili private, taxi, autocarri. C'erano fiori di ogni genere: orchidee, rose, gladioli, garofani, ireos, tuberose.

Fra coloro che sono saliti a portare l'estremo saluto all'industriale e le condoglianze agli affranti familiari erano: il Prefetto dott. Saporiti, donna Marella Agnelli, l'ing. Nasi vice presidente della Fiat, la contessa Camerana, il comm. Rossazza vice presidente della Unione Industriale, il comm. Bicaretti presidente dell'Anfia, l'avv. Comba presidente del Rotary, il cavaliere del lavoro Pininfarina, il comm. Goering vice presidente nazionale della Federazione Abbigliamento, il dott. Soibiati del Mitam, il conte Prunas Tola, l'industriale Avandero di Biella, il cavaliere del lavoro Magnone, il dott. Nasi presidente dell'Automobile Club.

Alle 16,30 il feretro, di noce scuro artisticamente scolpito, è stato portato in strada. Era in attesa un furgone funebre, ma i familiari hanno preferito lasciar portare la bara a spalla fino alla chiesa, dai dipendenti della industrie Rivetti di Torino e di S. Damiano d'Asti. Sul coperchio è stato fissato un grande cuscino di rose e gardenie con i nomi dei due bambini dell'estinto, Carlo e Cristina. Il corteo si è mosso lentamente.

Subito dopo la bara venivano la moglie, Rosy Marone Cinzano, che si reggeva al braccio dei cognati, Franco e Pier Giorgio, la madre, signora Camilla Corona ved. Rivetti, la principessa Angela Marone Furnari, il conte Oreste Rivetti e la signora Irma Reda, zii del dott. Silvio, il suocero conte Marone e i cugini Giorgio, Giulio e Guido Rivetti. Seguivano poi un primo gruppo di operai e poi tutta la folla degli amici, dei dipendenti, degli estimatori. Da corso Duca degli Abruzzi il corteo è girato a sinistra per corso Peschiera dove già due ali di folla erano schierate fino alla chiesa della Crocetta in attesa del passaggio del funerale.

Nella chiesa le solenni esequie sono state cantate dal teologo Baldassarre Schierano, curato della parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

Nella cappella del cimitero si è svolta un'altra breve funzione religiosa officiata dal rettore don Grinza, quindi il feretro è stato fatto proseguire fino al Campo primitivo Nord A dove sorge la tomba della famiglia Marone Cinzano. In uno di questi loculi è stato tumulato l'industriale Silvio Rivetti. La contessa Rosy, che già nella cappella aveva dovuto ricorrere ai sali per non cedere allo avvenimento, non ha resistito alla penosa opera degli operai che dovevano chiudere la tomba e ha abbandonato il cimitero insieme con gli altri congiunti.

r. l.

Sette condanne al processo per i brogli elettorali a Trino

Assolti due esponenti del pli - Pene fra i 6 e gli 8 mesi di reclusione - Se la sentenza passerà in giudicato, il Consiglio comunale verrà sciolto

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 20 giugno.

Stasera alle 19, il Tribunale di Vercelli ha pronunciato la sentenza a carico del sindaco di Trino Vercellese e di altri otto esponenti dei partiti democristiano e liberale della stessa località, chiamati in giudizio per rispondere — ai sensi dell'art. 90 della legge elettorale 16 maggio 1960 — dell'accusa di aver concorso, con un atto falso, a presentare una lista di candidati per le elezioni del Consiglio comunale del novembre scorso, servendosi di firme di elettori raccolte per la presentazione di una lista diversa.

Il Tribunale, accogliendo in parte la tesi di uno dei difensori, il prof. Malinverni di Vercelli, docente all'Università di Cagliari, ha riconosciuto sette dei nove imputati colpevoli del reato di cui all'art. 486 del codice penale, e cioè di «falsità in foglio firmato in bianco».

Pertanto ha condannato il sindaco di Trino, cav. Piero Massini, il segretario provinciale del pli dott. Antonio Dellarole, il segretario della dc di Trino dott. Leandro Rondano ed il geom. Domenico Busto, esponenti del pli, alla pena di 8 mesi di reclusione. Tre esponenti dell'esecutivo locale della dc — Giovanni Massa, il geom. Agostino Massa e Giuseppe Montarolo — sono stati condannati a 6 mesi di reclusione. Per tutti è stata concessa la condizionale e la non iscrizione. Solamente il geom. Busto non è stato ammesso al beneficio della non iscrizione.

Assolti per insufficienza di prove, Fernando Grossi e Guglielmo Dellarole, esponenti del pli.

L'avv. Spagnoli, legale degli elettori costituiti parte civile ai sensi dell'art. 100 della legge elettorale, oltre a chiedere la condanna di tutti gli imputati, aveva chiesto il risarcimento dei danni nella misura di 3 milioni di lire, da devolvere in pubblica beneficenza.

Sei avvocati, oggi, si sono battuti per dimostrare che le firme raccolte non servivano per la presentazione di una lista diversa da quella di Concentrazione democratica. Fin dall'inizio delle trattative fra i vari partiti nessuno degli imputati ebbe mai la convinzione morale di fare una terza lista in contrapposizione a quella socialcomunista ed a quella democristiano-socialdemocratica. I liberali non avevano alcun interesse a sostenere il varo di una lista propria, in quanto la stessa sarebbe stata battuta dalle altre. I difensori, hanno chiesto l'assoluzione piena dei loro patrocinati per non aver commesso il fatto.

Il prof. Malinverni, disertando sull'ipotesi dell'abuso di foglio in bianco — ipotesi concretatasi poi nella sentenza — ha sostenuto che la stessa non era contemplata fra quelle che il legislatore ha compreso nella formulazione della legge elettorale e che, semmai, in via subordinata, dovesse rientrare nell'art. 486 del codice penale.

Il dispositivo dell'odierna sentenza prevede, oltre alla reiezione dell'istanza della parte civile, la dichiarazione di falso del documento di presentazione dei candidati e ne ordina la distruzione. Ciò comporterà un provvedimento amministrativo da parte dell'autorità tutoria, con probabile scioglimento del Consiglio comunale e la ripetizione dell'elezione. Tale provvedimento non potrà essere però esecutivo se non quando la sentenza sarà passata in giudicato. Se ne parlerà senz'altro fra qualche tempo. Risulta infatti che sia i condannati che il P. M. hanno inoltrato ricorso avverso la sentenza.

w. n.

Firmata la convenzione per la mutua ai commercianti

Roma, 20 giugno.

Alla presenza del ministro del Lavoro on. Sullo ha avuto luogo stamane la cerimonia della firma della convenzione sanitaria tra la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici e la Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli esercenti attività commerciali.

La convenzione prevede la libera scelta da parte dei commercianti dello specialista iscritto in appositi albi aperti e tenuti dagli organi provinciali dei medici.

Le tariffe sono state concordate in lire 1100 per la visita domiciliare e lire 700 per l'ambulatoriale.

Alpinisti del CAI Torino su un'inviolata vetta delle Ande

Dieci uomini hanno conquistato il Pucahjrca, la più difficile cima della Cordillera Blanca a 6050 metri - L'impresa ostacolata da tempeste e valanghe

Ieri mattina, un laconico cablogramma inviato alla sezione torinese del Club Alpino Italiano ha recato l'annunzio che la spedizione della sezione di Torino del C.A.I. ha raggiunto la vetta del Pucahjrca Central (mt. 6000), l'ultimo «colosso» della Cordillera Blanca delle Ande Peruviane ancora inviolato. Il telegramma diceva «Pucahjrca vinto. Tutto bene. Avvertite famiglie. Siamo sulla via del ritorno».

La spedizione torinese, guidata da Giuseppe Dionisi, accademico del C.A.I. e direttore delle scuole d'alpinismo «Gervasutti», era così composta: Luciano Ghigo, vice-capospedizione; Lino Fornelli, Giuseppe Marchese, Milio Fiecchia, Giovanni Miglio, Giuseppe Garimoldi, Arturo Rampini, il medico chirurgo dott. Luciano Luria e il geologo dott. Giorgio Dal Piaz.

L'obbiettivo che la spedizione del C.A.I. di Torino si proponeva di raggiungere non era dei più facili. Il Pucahjrca Central era rimasto prima d'ora inviolato nonostante ripetuti tentativi precedenti. La spedizione dello svizzero Raymond Lambert, un alpinista di fama mondiale, abituato ai successi della Himalaja, era giunta sino ai nevosi ghiaioni a strapiombo, a poca distanza dalla vetta, e aveva segnato il cosiddetto «limite Lambert» che non era stato superato dalle successive spedizioni, fra le quali quella del C.A.I. di Bergamo, capeggiata da Bruno Berlenghi. Altri due gruppi, uno tedesco ed un secondo giapponese, non erano riusciti a raggiungere la cima della montagna.

I dieci componenti la spedizione torinese erano partiti in aereo all'inizio di maggio. Dopo aver raggiunto Lima, avevano dovuto rimandare l'inizio della scalata per contrattempi alla dogana ed erano poi stati ostacolati dalle pessime condizioni meteorologiche che avevano reso assai difficile l'installazione dei primi campi. Le difficoltà che presenta la vetta — un immane scivolo di ghiaccio quasi verticale lungo tutti i versanti — erano moltiplicate dalle avversità stagionali. Il Perù si trova in pieno inverno e l'intero massiccio era battuto da violentissime tempeste.

Approfittando di brevi schiarite, la spedizione torinese era riuscita ad installare il secondo campo ad un'altezza di 5500 metri. Dopo questo primo successo, le asperità si fecero più ardue. L'impresa di attrezzare la via di salita con chiodi e corde per rendere più rapido ed agevole l'ultimo assalto alla vetta, si rivelò difficilissima. La neve accumulata dalle tempeste sulla parte più alta dell'immensa montagna precipitava in frequenti, paurose valanghe. Gli uomini di Dionisi e di Ghigo furono costretti ad un'attesa estenuante, resa angosciosa dalla prospettiva di essere costretti a rinunziare all'impresa. La volontà, la pazienza e le capacità alpinistiche dei componenti la spedizione hanno però avuto la meglio sulla montagna. Non si conoscono ancora particolari sull'ultimo assalto che ha portato alla conquista della vetta. Probabilmente è bastato un periodo di brevissima tregua nel maltempo perché la spedizione del C.A.I. giungesse alla cima. Sulla punta del Pucahjrca sono state piantate due bandiere con i colori dell'Italia e di Torino.

r. s.

Investito in moto a Chivasso da un'auto priva di controllo

Chivasso, 20 giugno.

(c.) Il commerciante Francesco Mosso di 28 anni, residente a Mercenasco, mentre viaggiava in moto verso Chivasso, giunto nei pressi della frazione Carolina di Caluso è stato investito da un'«Appia» diretta ad Ivrea. Alla guida della macchina era Eupremio Guarino, di 34 anni, residente a Chieri, strada Baldissero, 21.

Il Guarino, a causa di un guasto meccanico, ha perduto il controllo dell'auto che ha puntato verso il motociclista, investendolo.

Nell'urto il Mosso è finito sul parabrezza della macchina e quindi scaraventato a terra, riportando ferite in varie parti del corpo e la frattura del bacino.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali in tutte le farmacie TORINO - Lab. Farm. Chimico F. Fiorio

JANTZEN-COLE ARMONIA-ALMA BOTTO-MITEX ecc. l'assortimento che in altre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo sanfer TORINO Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 205 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

PIEDI doloranti

ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa, il dolore scompare, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie. ACIS 13706 - 17.5.61

Balmoral CHRYSLER CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI IMPIANTI CENTRALIZZATI Ing. G. GROSSO & C. TORINO - CORSO VITTORIO 9/9A AGENZIA di MILANO via Soldati, 14 tel. 38.11.47 AGENZIA di GENOVA C.so A. Podestà 7/3 tel. 58.07 01 AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTA' (vedi elenco telefonico alla categoria)

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNE - Specialista vecchia. Dal Comune 9-12; 18-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

SANREMO COMPLESSO RESIDENZIALE «LE ESPERIDI» con piscina acqua di mare, tennis, parco. Appartamenti villette 2-3-4 locali, tripli servizi, rifiniture di prim'ordine. Agenzia BONA, via Matteotti 16 - Sanremo, telefono 55-781

DITTA IMPORTANTE ACQUISTEREBBE CANTIERE NAVALE Si ricerca un complesso dedicato alla produzione di naviglio da diporto e in efficiente attività, di dimensioni medie o piccole purché con ampie possibilità di ampliamento. Assicurasi serietà e riservatezza. Esclusi intermediari. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 29 - MILANO

GRANDE MODERNA ORGANIZZAZIONE per l'esercizio di RISTORANTI SPECIALI E TAVOLE CALDE cerca UN ABILE CAPO CUOCO sui 35 anni, energico, dinamico, di bella presenza, per affidargli stabilmente e con buona remunerazione le mansioni di MAESTRO DEI CUOCHI E ISPETTORE DELLE CUCINE Inviare una fotografia e precisare referenze, pretese, curriculum di lavoro nonché il titolo di studio e gli eventuali corsi di specializzazione compiuti in Italia o all'Estero a PUBBLICITA' STAMPA 18 - TORINO

Periti Industriali preferibilmente pratici delle tecnologie metallurgiche ASSUME l'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri (Gruppo Montecatini) per residenza Novara. Indirizzare le offerte a: Società Montecatini - Servizio Personale Largo Donegani 1-2 — MILANO

LAMPADARI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE 1000 MODELLI - FACILITAZIONI L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

CRONACHE DELLO SPORT

A pochi giorni dall'inizio della "grande boucle,,

Per Nencini e Pambianco al Tour una serie di contrastanti notizie

Il corridore toscano sembrava recuperato per la squadra - A Firenze, dopo un controllo medico al ginocchio infortunato, ha ribadito il suo no - La Maglia rosa durante la riunione tenutasi ieri a Torino ripete le sue perplessità, ma dichiara: «Parto solo se me lo ordinano»

La semicomica vicenda che cerca ormai da più di una settimana una via d'uscita nel guazzabuglio creato per la formazione italiana del Tour non è ancora finita. Ieri le notizie, le smentite, le indecisioni si sono susseguite a ritmo frenetico per l'intera giornata.

A Milano si è riunita la Commissione tecnica del professionismo, promettendo a breve scadenza un comunicato conclusivo. Dopo ore di discussioni e di telefonate con vari atleti e con i loro patroni il comunicato ha subito un rinvio. Lo stesso Fiorenzo Magni ce ne ha spiegato i motivi pratici che avevano indotto a non accelerare i tempi, nonostante l'estrema urgenza: s'era prospettata infatti la possibilità pratica che, dopo tanti dinieghi, Nencini e Pambianco recedessero dai loro propositi di rinuncia. Pareva, in altre parole, che il male al ginocchio che aveva indotto Gaulone al ritiro dal Giro della Svizzera fosse serio sì, ma non tanto da obbligare il toscano al *forfait*, mentre, per quanto riguardava Pambianco, la sottile opera di persuasione messa in atto da parte dei dirigenti della «casa» di Comerio dalla quale dipende la Maglia rosa stava per far mutar d'avviso anche l'unico corridore che, finora, era stato coerente con se stesso.

Di fronte ad un simile stato di cose, la Commissione tecnica aveva concesso ancora alcune ore di riflessione, l'ultima decisione, ma proprio l'ultimissima sarebbe stata presa all'indomani mattina, cioè nella mattinata di oggi. Questo alle 17 del pomeriggio di ieri. Magni, dopo aver ingoiato tanta rabbia a far opera di persuasione nel ruolo per lui piuttosto inusitato di accorto diplomatico, si sentiva rinfrancato da una nuova fiducia. «Siamo in porto — ci diceva. — Sette uomini sono sicuri al cento per cento, Carlesi, Falaschi, Pizzoglio, Boni, Brugnami, Massignan e Battistini. Se Nencini e Pambianco si risolvono per il sì, metto in squadra tre loro gregari, quelli che preferiscono, e la formazione è fatta».

Questo — ripetiamo — alle 17 di ieri. Poi, sono cominciati i contrattempi. Nencini, a Firenze, verso le 19,30, vista come s'era messa la situazione — non tutti, forse, credevano alla reale gravità del male alla gamba — si è recato presso l'Istituto ortopedico toscano per sottoporsi ad una accurata visita da parte del professor Scaglietti. L'esame dell'arto ferito è stato attento e scrupoloso. Il referto suonava testualmente così: «Ematoma prerotuleo al ginocchio sinistro». La diagnosi accennava ad un riposo di venti giorni.

Ai giornalisti che lo assillavano di interviste, il ciclista toscano sottoponeva il responso medico. «Ecco la prova delle mie condizioni fisiche e della mia forzata rinuncia al Tour. All'ultimo momento si era prospettata l'eventualità di una partecipazione insieme con Pambianco. Niente da fare. Peccato!».

L'attenzione si spostava quindi su Pambianco, il vincitore del Giro d'Italia era a Torino impegnato sulla pista del Motovelodromo di corso Casale in una riunione alla quale facevano da malinconica cornice pochissime centinaia di spettatori. Domanda d'obbligo: «Allora, hai cambiato idea, vai al Tour?».

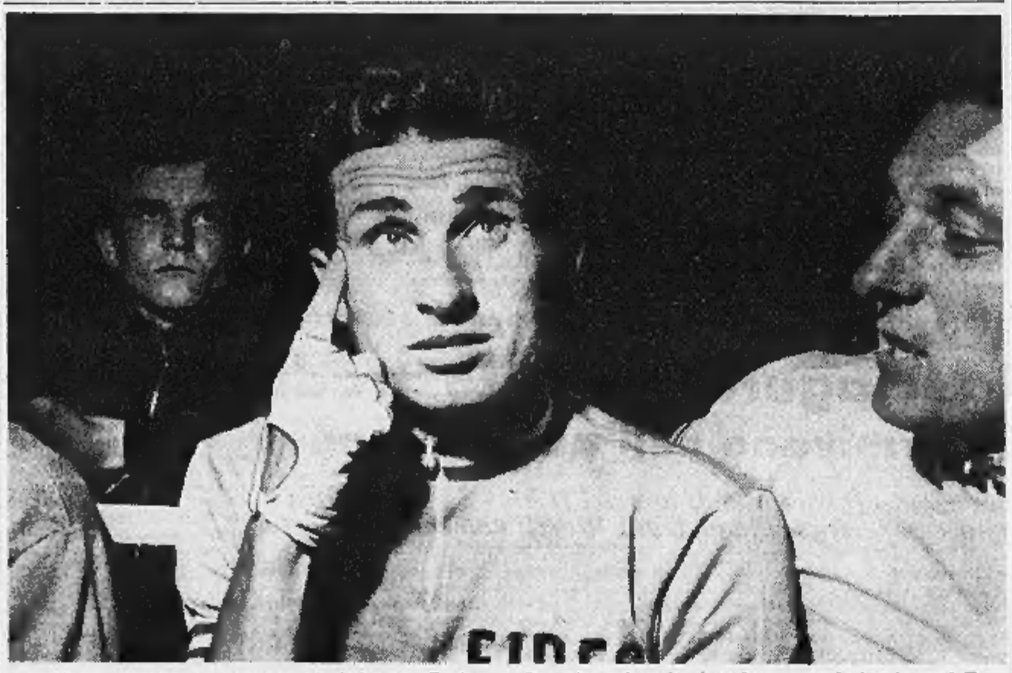
Il volto onesto e simpatico della Maglia rosa si è contratto in una smorfia: «Io non ho cambiato idea. Vado al Tour soltanto se me lo ordinano. Domattina a Comerio avrò un colloquio con il commendator Borghi. Se lui vuole, io mi imbarco nell'avventura, altrimenti me ne sto a casa. Penso che sia pericoloso correre Giro d'Italia e Tour due anni di seguito. Avevo nei miei piani, anche senza il successo nel Giro 1961, di restare un po' a riposo. Sapete meglio di me come sono andate le cose in questi giorni. Non so che pesci prendere, parola d'onore. Starei a casa, ve l'ho detto. Ma se mi ordinano di andare?».

Tutto, insomma, è in alto mare, tutto dipende da questo colloquio che il commendator Borghi tiene stamattina con Pambianco. Una cosa è certa, il vincitore del Giro d'Italia non si sente nelle condizioni ideali per allinearsi domenica prossima al via della *grande boucle* e ci sembrano quindi estremamente rischiose le insistenze.

Non sappiamo però indovinare se Pambianco riuscirà ad imporre il suo punto di vista, oppure se si vedrà costretto ad aderire alle sollecitazioni. La squadra italiana è legata, ormai, soltanto all'incertezza di Arnaldo. Se il romagnolo, sia pure a malincuore dirà di sì, accanto a lui saranno quattro uomini di sua fiducia tra cui Coletto, poi Massignan, Battistini, Carlesi, Brugnami, Boni, Falaschi e Pizzoglio. Se Arnaldo Pambianco invece terrà duro nel rifiuto, ogni soluzione per il *Tour* diventa possibile.

Che ne direste — fermi sempre i sette che già hanno accettato la selezione — di un recupero in extremis in Defilippis e di Conterno, con tre gregari dei bianconeri della Carpano?

Gigi Boccacini



Pambianco, durante la riunione di ciclismo a Torino, si è mostrato incerto circa la sua partecipazione al Tour

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Alte velocità e sorpassi

Nel premere sull'acceleratore tenere presenti l'intensità del traffico e le condizioni proprie e degli altri - I superamenti in terza posizione vietati pure su autostrade a doppia carreggiata - Una originale e interessante gara di consumo

Il numero degli incidenti mortali sulle strade italiane continua ad aumentare in modo pauroso, e — non ci stancheremo mai di ripeterlo — quasi sempre a causa di velocità eccessiva in relazione al momento e alle circostanze. Anche sulle nostre autostrade a doppia carreggiata, che sono incomparabilmente più sicure delle arterie ordinarie, specie per quanto si riferisce alle fasi di sorpasso e di incrocio (notoriamente le più critiche ai fini della sicurezza), velocità troppo elevate sono o possono essere molto pericolose ove il traffico sia particolarmente intenso. C'è per esempio da tener sempre presente l'eventualità che una vettura davanti a noi, che marcia meno rapidamente, si sposti all'improvviso sulla corsia di sinistra per effettuare a sua volta un sorpasso: cosa succederà se non ci sarà spazio sufficiente per frenare?

Si dirà che le norme relative al sorpasso sono chiaramente espresse dal Codice della strada, e che nell'esempio di cui sopra, il veicolo che precede avrebbe dovuto non soltanto segnalare l'intenzione di sorpassare azionando il lampeggiatore sinistro, ma anche assicurarsi, prima di effettuare la manovra, che questa fosse possibile, osservando rapidamente la strada a tergo per mezzo dello specchietto retrovisore. Ma prescindendo dalla considerazione che le stesse cautele dovrà tassativamente avere anche il veicolo in «terza posizione», è chiaro che se tutti fossero scrupolosamente, pignolescamente ligi alla legge della strada, gli incidenti si ridurrebbero del 90 per 100.

In termini pratici rimane invece il fatto — sempre riferendoci al caso del doppio sorpasso a velocità diverse dal tre autoveicoli — che se il terzo di questi avesse marciato, supponiamo, a 120 invece che a 150, avrebbe potuto frenare in uno spazio inferiore di quasi cinquanta metri.

Ma ancora più drammatica si presenta la situazione nel caso di strade normali o di autostrade a carreggiata semplice (sia pure con corsia centrale per i sorpassi). La tremenda sciagura di domenica notte in cui hanno perso la vita quattro persone potrà forse essere spiegata dall'inchiesta nelle cause generiche che l'hanno provocata, ma possiamo pensare che in ogni caso la conseguenza sarebbero state meno terrificanti se invece dei presunti 200 all'ora — di notte — lo sfortunato industriale piemontese avesse marciato a velocità più bassa. Non è certo possibile — e non sarebbe giusto — trarre conclusioni affrettate da questo agghiacciante incidente, ma è doveroso ricavarne un grave monito di carattere generale: graduare la velocità della propria automobile a seconda delle condizioni della strada, del traffico e del proprio stato psico-fisico, più ancora che un generico principio di prudenza dovrebbe far parte del proprio istinto di conservazione.

* *

Ha inizio oggi da Milano la annuale interessante gara di consumo organizzata dalla Mobil Oil Italiana e riservata alle vetture con carrozzeria a quattro posti e strettamente di serie in ogni organo meccanico. Alla prova, che si disputerà in quattro tappe con arrivi a Genova, Bologna, Trento e Milano, per complessivi 1300 chilometri, prendono parte quaranta equipaggi, suddivisi in sette classi a seconda della cilindrata delle macchine, che sono in prevalenza italiane, con l'aggiunta di qualcuna francese, inglese e tedesca. Particolare curiosità suscitano quei modelli che per la prima volta prendono parte a questo *Mobil Economy Run*, come la Fiat 600 D, la Lancia Flavia, la Citroën «Ami 6».

Il regolamento della manifestazione è molto severo. Oltre alle verifiche tecniche preliminari per l'accertamento sulle vetture del vincolo «strettamente di serie», alla piombatura del tappo del serbatoio di benzina dopo ogni rifornimento e del cofano motore, su ogni auto prende posto un osservatore designato dagli organizzatori, con l'incarico di vigilare sull'osservanza da parte dei guidatori delle prescritte norme di guida (sono per esempio vietati la marcia in folle e quegli accorgimenti non ortodossi che possono far risparmiare benzina). La velocità media da tenere sarà compresa tra un minimo di 45 km/ora per le cilindrate inferiori e un massimo di 50 per le vetture più grandi.

Si tratta insomma di una prova molto seria, che già nelle edizioni passate ha offerto risultati tecnici, in fatto di consumi di carburante, davvero eccezionali.

Ferruccio Bernabò

Un folle massacra a coltellate la moglie che gli dorme accanto

Il delitto alla presenza dei quattro figlioletti, in un cascinale sui colli Berici - Il pazzo è fuggito nei boschi - La vittima è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 20 giugno.

Questa notte Lino Frigo, un operaio di 42 anni, da Brendola sui colli Berici, ha ridotto in fin di vita la moglie Bertilla Frigo, di 38 anni, colpendola selvaggiamente al viso con un coltello: l'aggressione è stata compiuta mentre la Frigo stava dormendo con accanto al letto la culla ove si trovava la più piccola delle sue quattro creature, Maddalena, di sei mesi; le altre tre Carla, di 4, Bianca, di 6, e Sergio, di 11 anni dormivano nella stanza accanto.

Lino Frigo è un pazzo: era stato tre altre volte ricoverato al manicomio e poi dimesso perché sembrava guarito; era stato internato una prima volta due anni fa perché aveva cercato di uccidere la moglie in Belgio, ov'era emigrato, colpendola alla testa con un ferro da stiro. Questa notte alle 1,30 si è svegliato, ha preso un coltellaccio ed ha menato colpi all'impazzata, spaccando il cranio della sventurata donna e asportandole un orecchio e un occhio.

La stanza era al buio; il Frigo ha allontanato i due figli maggiori che erano accorsi alle grida della madre, la piccola Bianca di sei anni, gli ha dato uno schiaffo a una gamba, ma il folle, che aveva in mano il coltello insanguinato, non l'ha colpita, forse non se n'è neppure accorto; è uscito, ha gettato l'arma nella concimaia, poi è fuggito verso la zona boscosa del colle.

Sono stati i bimbi a dare l'allarme chiamando la zia Gina Frigo, sorella del folle, e suo fratello Fausto Frigo, che abitano in un appartamento vicino: la Gina è avenuta quando ha visto la Bertilla in quello stato, suo fratello è corso a chiamare un medico che ha trasportato la vittima all'ospedale di Montecchio Maggiore, ove però ben difficilmente potrà essere salvata.

Un'ora dopo il delitto, mentre Fausto Frigo e gli altri della famiglia stavano rincuorando i bimbi piangenti e ancora in preda allo spavento, il pazzo ritornava e, trovava la porta sbarrata, gridava che l'aprissero, altrimenti avrebbe spaccato tutto; poi, siccome i congiunti, asserragliati nell'interno, non rispondevano, appoggiava una scala alla casa e saliva per cercare di forzare una finestra del piano superiore. A questo punto Fausto Frigo, approfittando che il pazzo era al sommo della scala, spalancava la porta e correva a invocare l'aiuto degli agricoltori nei dintorni; costoro si affrettavano in buon numero, ma giungevano quando il pazzo era già fuggito nel bosco.

l. f.

Alla Carta Costituzionale la legge sul fallimento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Il decreto legge del 16 maggio 1942 che regola giuridicamente il fallimento andrà all'esame della Corte costituzionale che ne dovrà vagliare la legittimità.

Questo ha deciso ieri con un'ordinanza il Tribunale di Roma, II sezione (pres. Semeraro, p.m. Palma) in accoglimento di una richiesta difensiva nel processo contro Antonio Romano accusato insieme ad altri imputati di bancarotta fraudolenta.

Le legge sul fallimento secondo la tesi dell'avv. Pietro d'Ovidio, difensore degli imputati, sarebbe incostituzionale in quanto emanata in delega dal governo in base ad una legge del 1923 con la quale si autorizzava il governo ad emanare norme giuridiche per la riforma del codice di commercio.

La delega sarebbe in contrasto con gli articoli 76 e 77 della Costituzione, che circoscrivono le facoltà della delega al governo assegnando un ambito tassativamente ristretto.

Sarebbe inoltre in contrasto con l'articolo 72 che delimita in maniera altrettanto tassativa la procedura della formazione delle leggi.

Il pubblico ministero dott. Palma si è opposto alla richiesta del difensore chiedendo al Tribunale di dichiarare la questione «manifestamente infondata». Il Tribunale è stato di diverso avviso ed ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale.

La questione investe tutta la legge fallimentare e non soltanto le disposizioni penali in essa contenute. Tali articoli di interesse penale, peraltro, sono stati impugnati per incostituzionalità presso altri tribunali.

r. s.

Da ieri in arresto l'impiegato che s'appropriò di 82 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 20 giugno.

(n.s.) Il provvedimento di fermo deciso la settimana scorsa dalla polizia nei confronti del rag. Piero Bossola, l'impiegato bancario che avrebbe sottratto alla Cassa di Risparmio 82 milioni, è stato tramutato in mandato di cattura dal Procuratore della Repubblica, dottor Mazzanti. Da oggi, il Bossola si trova quindi in stato di arresto.

Le accuse formulate nei confronti del Bossola sono piuttosto gravi e riguardano il peculato, aggravato e continuato, ed il falso in atto pubblico. La seconda accusa deriva dalla posizione specifica del Bossola, che come impiegato di un istituto bancario di diritto pubblico, esplicava funzioni di incaricato di un pubblico servizio.

Il magistrato dovrà ora vagliare tutte le circostanze raccolte dalla polizia e stabilire se altre persone abbiano concorso nei resti addebitati all'impiegato. Il capo della Mobile vercellese, dott. De Michele, procede dal canto suo nelle indagini iniziate una settimana fa e oggi ha interrogato altre persone, fra cui la moglie del ragioniere.

Solo a inchiesta ultimata si potrà conoscere il movente che ha spinto il rag. Bossola a porre in atto le malversazioni e in qual modo egli abbia potuto in così poco tempo dilapidare tanti milioni. Le ragioni sinora addotte dall'impiegato pare siano assai poco plausibili. Si è appreso questa sera che il rag. Bossola sarà difeso dall'avv. Cingoli, noto esponente del Foro vercellese. Non è improbabile che nei prossimi giorni il legale chieda la libertà provvisoria per il proprio cliente.

Per il secondo turno del Torneo Italia 61

La Juventus contro il Racing di Parigi prova stasera Bercellino e Siciliano

Nella partita allo Stadio la squadra francese allineerà cinque nazionali e il jugoslavo Zebec - Inizio alle ore 21 - Precederà Cenisia-Pescara per la finale del campionato ragazzi - Boniperti invitato in Canada

Nella seconda giornata di gara per il Torneo «Italia 61» la Juventus affronta questa sera allo Stadio comunale il Racing di Parigi, la squadra che può considerarsi la migliore fra quelle francesi partecipanti al campionato nazionale in quanto è giunta seconda ad un punto dal Monaco Principato, che per una vecchia tradizione è ammesso al torneo di prima divisione ed alla Coppa di Francia. Nella formazione capite numerosi sono i nazionali: il portiere Taillandier, il terzino e capitano Marche ancora in attività a 38 anni e con sessantaquattro presenze nella rappresentativa d'oltre Alpe, il mediano sinistro Marcel, il centrattacco Douis e l'ala sinistra Heutte; nazionali B sono l'ala Tokpa, un negro dal fisico possente, e la mezz'ala di riserva Guillot. Questa sera il Racing presenterà poi uno dei migliori attaccanti europei, il nazionale jugoslavo Zebec che la società parigina intende vedere all'opera in previsione di una sua assunzione per il prossimo campionato. Con Zebec sarà in prova nell'attacco biancoblù anche Akesbi, mezz'ala sinistra di colore che il Racing intende acquistare dal Nimes.

La comitiva francese, comprendente sedici giocatori ai quali si aggiungeranno in giornata Zebec ed Akesbi, si è recata ieri sera al campo Combi per una breve seduta atletica agli ordini dell'allenatore Pibarot e del «manager» Galeazzi. I calciatori transalpini hanno dichiarato che la loro stima per la Juventus è ancora aumentata dopo aver letto che i bianconeri hanno tenuto testa validamente ai Santos domenica sera. «A Parigi — ha detto l'anziano capitano Marche — la squadra brasiliana e Pelé hanno dato spettacolo riportando il successo nel torneo internazionale. L'attacco del Santos ha sempre ottenuto alti punteggi; la difesa della Juventus deve aver disputato una grande partita avendo subito solo due reti delle quali — ho letto — quella di Pelé non forse evitabile». Fra gli ospiti spiccano due uomini di colore: il già citato Tokpa ed il portiere di riserva Miredin. Questi è un atletico negro della Guadalupa che ha disputato e vinto a Parigi numerosi incontri di boxe come dilettante: al momento di passare al professionismo egli ha poi preferito la via — meno avventurosa — del calcio a quella della boxe.

Anche la Juventus presenterà una formazione «sperimentale». A riposo Vavassori, Stacchini e, forse, Sivori, l'allenatore Parola impiegherà Bercellino, rientrato dal prestito all'Alessandria, al centro della mediana, e l'oriundo Siciliano nel ruolo di centrattacco, con il conseguente spostamento di Nicolè alla mezzala sinistra. In porta giocherà inizialmente Romano, ma Mattrel è pronto a sostituirlo durante la partita. Pure a disposizione per eventuali «cambi» sono Cervato, Mazzia, Stacchini e Sivori. Quest'ultimo molto probabilmente giocherà almeno un tempo.

Alla Juventus è intanto rientrato ieri dall'Inghilterra il centromediano Castano, al quale il prof. Harry Platt di Manchester ha consigliato una nuova operazione al ginocchio.

Sempre ieri, è stato operato dal prof. Borsotti, pure al ginocchio, Stivanello. Si è eliminato un frammento osseo che impediva al giocatore di rientrare in piena rendibilità.

Un invito che dimostra la popolarità del giocatore anche all'estero è giunto infine a Boniperti. Il «Soccer Club» di Barton East del Canada ha proposto al capitano bianconero di disputare alcune partite in un torneo ad inviti, in cui dovrebbero essere in campo famosi assi inglesi come Stanley Matthews ed Haynes. Boniperti ha però rinunciato all'attività agonistica e difficilmente potrà accettare l'interessante proposta.

Juventus: Romano; Caroli, Leoncini; Emoli, Bercellino, Colombo; Mora, Charles, Siciliano, Nicolè, Foscetti.

Racing Parigi: Taillandier, Lelong, Marche; Garocoff (Benac), Bodin, Marcel; Tokpa, Zebec, Douis, Akesbi, Heutte.

Arbitro: Adami. Inizio ore 21. Precederà (ore 19) la finale del campionato italiano semiprofessionisti juniores tra Cenisia e Pescara.

Il capitano del Racing di Parigi, Marche, che conta 68 presenze nella nazionale francese, in allenamento

Torneo Italia 61

IL PROGRAMMA DI OGGI

A Torino: Juventus-Racing (ore 21). Arbitro: Adami.

A ROMA: Roma-Santos (ore 21). Arbitro: Jonni.

A Milano: Inter-River Plate (ore 21). Arbitro: Lo Bello.

A Napoli: Napoli - Spartak (ore 21). Arbitro: Di Tonno.

Partite disputate: Santos-Juventus 2-0; Roma-Racing 1-1; Inter-Spartak 7-1; River Plate-Napoli 3-1.

Classifica dopo la prima giornata — Girone A: Santos punti 2, Racing e Roma 1, Juventus 0. Girone B: Inter e River Plate punti 2, Napoli e Spartak 0.

Smentito dal Torino l'acquisto di Ghiggia

Il mercato calcistico è in pieno svolgimento. Giocatori italiani e stranieri vengono trattati ma è difficile, tra tante notizie contrastanti, distinguere il vero dal probabile o dall'impossibile. A Roma, ad esempio, è giunta ieri la voce che il Torino tratti Ghiggia, le non più giovanissima ala destra. Il vice reggente della società granata Mario Gerbi ha però smentito tale possibilità. Il Torino punta su una squadra di giovani e cercherà di non mutare la sua caratteristica principale. Ghiggia, se mai, interessa al Venezia. I granata, dal canto loro, confermeranno i loro atleti ventenni, tolto Tomeazzi, che rientrerà all'Inter per fine prestito e sarà forse dirottato a Brescia. Anche per Invernizzi, Mazzero, Traspedini pervengono parecchie richieste alla segreteria granata.

Nella Juventus nessuna novità di rilievo. Il presidente dott. Umberto Agnelli è partito per la Russia insieme all'avv. Onesti e ad altri dirigenti del Coni. In sede i «vice». Giordanetti e Mandelli, mantengono un logico riserbo sulle intenzioni bianconere, ma non è da escludere che la squadra campione potenzi ancora il suo già forte schieramento. Da Napoli si segnala un interessamento per Galli, Ronzon e Fanello del Milan.

L'equipaggio di Oxford in gara domenica sul Po

Il famoso arma inglese affronterà un «otto» italiano - Anche vogatori jugoslavi e tedeschi nella riunione, che avrà inizio sabato

Equipaggi di sei nazioni daranno vita sabato 24 e domenica 25 giugno alla grande riunione remiera sul Po organizzata nel quadro delle manifestazioni sportive di «Italia 61». Saranno infatti della partita equipaggi di Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Germania, Austria e Italia. La prima mandera il famoso «otto» universitario di Oxford, che sarà opposto nella giornata di domenica ad un nostro armo, che verrà designato sabato in una eliminatoria tra i Corazzieri e la Marina Militare.

Nel corso della riunione avrà luogo il classico incontro in «otto» fra Torino ed Aix-les-Baines. La manifestazione comprenderà gare di «due con», doppio, «4 con», otto, canoe maschili e femminili e «vene a quattro».

Caduta di Sacchetto al Velodromo torinese

La maglia rosa Pambianco ha ricevuto grandi applausi ieri sera al Motovelodromo torinese. Il corridore emiliano si è battuto generosamente nel Giro d'Italia in pista che ha chiuso la serata, imponendosi nella classifica a punti con netto vantaggio su Baffi e Balmamion. Nell'«omnium» in tre prove (velocità, individuale ed australiana) ha vinto la coppia Messina-Defilippis.

La serata è stata turbata da un incidente: il velocista dilettante Sacchetto è caduto, dopo aver passato per primo il traguardo, a causa di una collisione con l'altro finalista Cascano. All'Istituto ortopedico Maria Adelaide il corridore è stato ricoverato in osservazione per contusione cranica e stato di «choc». Oggi gli sarà effettuata una radiografia.

Anche Lojacono convocato per la gara Roma-Santos

Roma, 20 giugno.

La Roma affronterà domani sera all'Olimpico la squadra brasiliana del Santos. Partito Foni, che ha ceduto il proprio incarico di allenatore a Carniglia, non è stata comunicata la formazione che dovrebbe comunque essere: Panetti; Stucchi, Corsini; Giuliano, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

Ghiggia dovrebbe scendere in campo nella ripresa e giocare così la sua ultima partita con la maglia giallo-rossa; l'uruguayano infatti è stato ceduto per 15 milioni di lire.

Il Santos annuncia: Lercio; Getulio, Britto; Lima, Mauro, Palma; Dorval, Mongalvio, Cautinho, Pelé, Pepe.

Discussione alla Camera sui giocatori stranieri

Il ministro Folchi illustra i problemi del calcio-spettacolo - Quattro miliardi e mezzo di spese di trasferimenti, ma in realtà si è trattato di molti scambi - Il movimento effettivo di denaro è stato di 929 milioni - Totocalcio: 15 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi ha risposto oggi alla Camera ad alcune interrogazioni circa la utilizzazione di calciatori stranieri nelle società di serie A. Dopo aver rilevato che si tratta di un fenomeno vecchio (nel 1934 l'Italia vinse il campionato del mondo con una squadra che contava tre italo-argentini: Monti, Guaita e Raimondo Orsi), il Ministro ha affermato che ciò non ha impedito l'affermazione degli elementi nazionali come nella grande squadra del Torino tragicamente perita a Superga.

Quanto alla recente decisione di aumentare da due a tre il numero dei calciatori stranieri tesserabili per ogni squadra, Folchi ha osservato che è giustificata da diversi motivi tra cui il maggior impegno delle società e il gusto del pubblico per il calcio-spettacolo.

L'aumento di attività ha fatto inoltre aumentare il gettito per l'erario, poiché tra il 1954 e il 1961 gli incassi nei campi di serie A e B sono aumentati di circa 7 miliardi.

Il Ministro si è poi occupato anche dei prezzi di ingaggio, rilevando che vi sono delle esagerazioni nelle notizie di stampa, e ha ricordato che i trasferimenti seguono le normali procedure attraverso il Ministero del Commercio estero, mentre per i passaggi interni viene corrisposta l'Ige e una quota straordinaria a favore delle attività dilettantistiche.

A Milano in relazione alle interpellanze parlamentari sul calcio da fonti vicine alla Lega si sono avute queste precisazioni. Per la sola serie A fino al 31 maggio i diritti erariali sugli incassi sono stati 735 milioni 562.583; i diritti erariali sugli abbonamenti 238.091.370; soccorso invernale 408.625.250.

Per il campionato '59-60 il movimento in cifre dei trasferimenti dei calciatori fu di 4.707.086.000; ma tolte le permute il movimento effettivo di denaro fu di 929.370.000. Vennero versati per la Ige 135 milioni.

Nel campionato '59-60 le puntate al Totocalcio fruttarono al fisco 14.900.000.000; nel campionato da poco concluso la cifra è stata superiore. Gli incassi del campionato 1960-61 (A e B) hanno raggiunto i 7 miliardi, più gli abbonamenti.

d. l.

UN REGALO PER LE VACANZE
da mercoledì 21 giugno per 10 giorni
IL CALZATURIFICIO DI VARESE
REGALA
alle gentili clienti
un paio di calze a rete Michaela 15 denari
ai Signori clienti
un paio di calze Rode in cotone o filanca
per ogni acquisto
di modelli estivi o di sandali da mare
o anche di altri modelli.
CALZATURIFICIO DI
VARESE

L'attività dell'Istituto per la ricostruzione industriale

Salito a mille e 300 miliardi il fatturato dell'IRI nel 1960

Il presidente prof. Petrilli ha illustrato il bilancio dell'ultimo esercizio - Per il 1961 sono previsti investimenti per 400 miliardi, ricorrendo in prevalenza a capitali privati - Ribadita per le aziende del gruppo la necessità di una gestione su basi di economicità e di concorrenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Quattro milioni e 400 mila tonnellate di acciaio prodotto (il 54 per cento della produzione nazionale); duemila e trecento tonn. di ghisa (1,85 per cento della produzione italiana); 17 navi consegnate dai cantieri per circa 320 mila tonnellate di stazza (con un incremento degli ordini del 112 per cento nei confronti dell'anno precedente); 18.512 miliardi di kwh di energia elettrica prodotta; 362 milioni di unità di conversazioni telefoniche interurbane; 92 navi di proprietà in navigazione sui mari di tutto il mondo (664 mila 191 tonn. di stazza); un milione e mezzo di passeggeri trasportati sui 48 aerei di linea italiani (di cui 8 aviogetti); incrementi del sei per cento nel numero dei radioabbonati, saliti a più di otto milioni, e del 36 per cento per i teleabbonati (2.123.000).

Questi alcuni dei dati che rappresentano l'attività, nell'anno 1960, dell'Iri, attraverso il quale lo Stato amministra le proprie partecipazioni nelle imprese industriali.

Il presidente di questa grande *holding*, il prof. Giuseppe Petrilli, ha sottolineato i punti essenziali del bilancio dello scorso anno, chiusosi con risultati assai soddisfacenti: basti pensare, ad esempio, che il fatturato complessivo del gruppo ha raggiunto un livello finora mai toccato: 1306 miliardi, 267 in più del 1959.

Dopo aver precisato che il saggio medio di aumento annuo del fatturato è risultato, nei dieci anni che vanno dal 51 al 60, del 14 per cento e che nello stesso decennio gli investimenti del gruppo si sono triplicati, raggiungendo i 300 miliardi di lire del 1960, Petrilli ha elencato e illustrato la iniziativa più notevoli assunte in questo anno: l'inizio della costruzione del nuovo Centro siderurgico di Taranto, che diverrà fra i più vasti ed importanti d'Europa, la conclusione di una serie di accordi con affermati gruppi esteri del settore meccanico, gli studi preparatori per il programma di costruzione di una rete autostradale che si estenderà su oltre 6000 km (il disegno di legge del governo basato su tali studi è ora all'esame del Parlamento), la messa a punto del programma per la creazione di un centro per la formazione dei quadri direttivi delle aziende.

Quest'ultimo è stato definito un vero e proprio «investimento a lungo termine»; e tale esso è, se si considera la massa di dirigenti necessaria per soddisfare le esigenze delle aziende controllate.

Il presidente dell'Iri si è soffermato poi sui programmi futuri: nel prossimo esercizio finanziario l'Iri supererà i 400 miliardi di investimenti: per ottenerli l'Iri ricorrerà direttamente al mercato finanziario. La massima parte dei crescenti fabbisogni è infatti scoperta all'infuori del tesoro dello Stato, il quale nell'ultimo decennio ha mantenuto il proprio apporto in media intorno al sette per cento del fabbisogno complessivo.

Una delle caratteristiche essenziali dell'Iri è proprio quella di assicurare la partecipazione più larga possibile del risparmio privato alla formazione del capitale industriale promossa dallo Stato; il che naturalmente comporta una economicità di gestione che deve tradursi nella redditività dei capitali investiti in aziende operanti in aperta concorrenza con le aziende similari, sia italiane che estere.

Quali sono gli obiettivi che si intende raggiungere? Li ha elencati e commentati il prof. Petrilli, trattando del programma a lungo termine del gruppo approvati a tutto il 1960, suddivisi nei vari settori: per il settore siderurgico raggiungere, entro il 1965, una capacità produttiva annua di 8,7 milioni di tonnellate di acciaio (+ 95,4 % sul 1960) e di 6,5 milioni di ghisa (+186,4%); per il settore meccanico, completare l'opera di riorganizzazione strutturale imperniata sulla costituzione dei raggruppamenti auto, motoristico-elettromeccanico, ferroviario e delle macchine utensili. Per il settore cantieristico, pervenire ad un radicale risanamento delle aziende che risentono della crisi mondiale; per quello elettrico, aumentare la producibilità complessiva delle aziende del gruppo di circa 3,5 miliardi di Kwh (+ 25 %) e completare entro il 1963 la centrale elettronucleare della Sann; per quello telefonico, portare il numero degli apparecchi installati a 5,1 milioni (+ 34 %); per i trasporti marittimi costruire 14 nuove unità per complessive 186 mila t.s.l. pari al 28 % della consistenza attuale della flotta di proprietà; per l'Alitalia, portare, entro il 1962 da 8 a 24 il numero degli aerei a reazione; per il settore autostradale portare a termine entro il 1963 la intera autostrada Milano-Napoli e completare entro il 1962 i lavori di ammodernamento e ampliamento della Firenze-Mare; per la Rai-tv, far entrare in funzione entro il 1961 la seconda rete tv.

Gli investimenti nel Mezzogiorno fino ad oggi approvati per il quadriennio 1961-64 ammontano a 536 miliardi, pari al 40 % del totale.

Questi il consuntivo e il preventivo, nelle grandissime linee appena accennate. Quali le conclusioni? Il prof Petrilli ha detto che «il progresso e l'espansione registrati fino ad oggi nell'attività, non autorizzano a lacere la rilevante entità dei problemi tuttora in attesa di una soluzione, nei riguardi della quale l'Istituto è condizionato in buona parte da decisioni del governo e del Parlamento. Ciò vale sia per il radicale risanamento del settore cantieristico, sul quadro degli impegni assunti dall'Italia in sede Mec, sia per l'adeguamento al costo dei servizi degli attuali livelli tariffari nel settore telefonico e del nuovo regime di convenzione nel settore marittimo».

«Nonostante i positivi risultati raggiunti, l'obiettivo di competitività perseguito dalle aziende del gruppo non può non ritenersi estremamente arduo ed impegnativo, soprattutto in relazione a possibili evoluzioni congiunturali sfavorevoli, alle quali sarebbe particolarmente sensibile un gruppo dedito in prevalenza alla produzione di beni e servizi di investimento. Tanto maggiore pertanto dovrà essere anche in futuro l'opera svolta dall'Iri, in collaborazione con le superiori autorità, per assicurare la piena economicità delle aziende del gruppo, nel rispetto delle finalità pubbliche dell'Istituto».

Al termine della sua esposizione, il presidente dell'Iri ha risposto alle molteplici domande postegli dai giornalisti. Fra l'altro egli ha smentito che l'Istituto abbia rifiutato — come è apparso su alcuni giornali — alcune commesse russe per difficoltà tecniche; ed ha dichiarato che l'Iri ha pagato nel 1960 circa sessanta miliardi di imposte dirette.

Infine il prof. Petrilli si è dichiarato d'accordo per la unificazione delle tariffe elettriche e dei servizi telefonici.

F. S.

Entro domani il conguaglio per concessioni governative

Scade giovedì 22 giugno il termine entro il quale i titolari di concessioni governative dovranno mettersi in regola con il pagamento delle relative tasse, nella misura stabilita dal nuovo testo unico.

Vi sono interessati, fra gli altri, i titolari di patenti di guida di tipo «C», di porto d'armi, di licenza di commercio, ecc.

Prorogato al 30 giugno il pagamento delle tasse

Roma, 20 giugno.

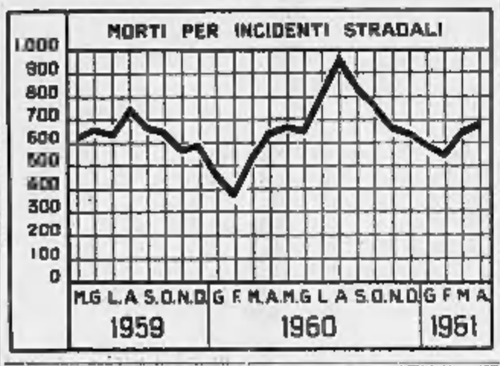
In relazione all'irregolare funzionamento degli uffici finanziari, in seguito al recente sciopero del personale, i termini per gli adempimenti fiscali e per regolarizzare cambiali e altri titoli di credito, scaduti durante lo sciopero, sono prorogati fino al decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale» prevedibilmente, cioè, fino al 30 corrente.

Viene inoltre riconosciuta, con determinate norme, la qualità di titolo esecutivo alle cambiali e agli altri titoli di credito, non assoggettati al bollo nel periodo considerato e regolarizzati successivamente con il pagamento della sola imposta di bollo.

Nei primi quattro mesi dell'anno

Raddoppiati rispetto al 1960 i morti della strada a Torino

Sono stati 38 contro i 16 dell'anno scorso - Le statistiche per il resto dell'Italia



Periodi	Incidenti	Morti	Feriti
1958	201.236	7137	153.710
1959	225.116	7160	167.798
1960	275.993	8737	201.285
1960: gennaio-aprile	74.511	2043	49.993
1961: gennaio-aprile	91.081	3432	60.626

Il numero degli incidenti stradali, in Italia, e la gravità delle loro conseguenze, aumentano di anno in anno. L'Istituto centrale di statistica ha condotto un'indagine sull'andamento del traffico e degli incidenti stradali negli ultimi tre anni.

Nel 1960 incidenti, nel periodo gennaio-aprile 1961, sono saliti del 33,9 per cento rispetto al 1960; negli stessi quattro mesi si è registrato un incremento del 19 per cento dei morti, del 21,3 dei feriti.

Nel solo mese di aprile di quest'anno (sempre in confronto al 1960) si è avuto il 14,8 per cento in più di incidenti, il 6,5 di morti, il 18,1 di feriti.

L'Istat ha elaborato anche i dati relativi ai grandi comuni, cioè alle principali città italiane: osservando l'andamento dei morti (1958 = 1014; 1959 = 907; 1960 = 1011) si può notare come l'entrata in vigore del Codice della Strada, nel 1959, abbia bensì determinato una diminuzione, ma anche come tale effetto sia subito cessato, per lasciare che il numero degli incidenti mortali risalisse, l'anno dopo, al livello precedente.

Nella città di Torino si è avuto, nei primi quattro mesi del '61, l'aumento più forte nel numero dei morti per incidenti stradali: 38 contro i 16 dell'anno scorso, più del doppio.

Nel comune di Roma l'aumento è stato da 73 a 94, in quello di Milano da 39 a 45.

Il grafico qui riportato, infine, rappresenta l'andamento stagionale dei morti per incidenti stradali, e non richiede alcun commento. Le punte registrate nei mesi estivi, in particolare in agosto, mostrano a sufficienza i rischi del traffico automobilistico.

Visita psico-attitudinaria proposta per le patenti di guida

Roma, 20 giugno.

Il sen. Criscuoli, relatore sul bilancio della Sanità, ha chiesto tra l'altro che i competenti organi governativi e parlamentari impongano la visita psico-attitudinaria per la concessione delle patenti di guida, tenuto conto del numero crescente degli incidenti stradali.

Attualmente l'art. 474 del regolamento sulla disciplina della circolazione stradale prescrive, per ottenere la patente di guida degli autoveicoli delle categorie D e E, ovvero quella ad uso pubblico per qualsiasi autoveicolo o motoveicolo, il controllo di determinati tempi di reazione per stimoli semplici luminosi e acustici, i quali non sempre vengono controllati, o per mancanza di attrezzature tecniche o per mancanza di personale sanitario specializzato.

Per scongiurare la lotta agli incidenti sarebbe opportuno prescrivere, a giudizio del relatore, la visita psico-attitudinaria.

Un nuovo sciopero minaccia le fabbriche inglesi di auto

Londra, 20 giugno.

Un ennesimo sciopero minaccia di infliggere gravi danni alla produzione automobilistica britannica. Hanno incrociato le braccia i duemila operai della *Smith's* a Cricklewood, una ditta specializzata nella fabbricazione di accessori per veicoli di tutti i tipi. Senza questi accessori, le altre aziende non possono portare a termine il loro lavoro e vari stabilimenti, in varie parti d'Inghilterra, sono immobilizzati da alcuni giorni.

La *British Motor Corporation* — il gigante dell'industria automobilistica inglese — ha annunciato stasera che se questa situazione si prolungherà per altre quarantotto ore, diecimila dei suoi operai dovranno essere forse licenziati.

Il crescente numero di scioperi in Inghilterra è divenuto per il governo motivo di profonda ansietà. Secondo statistiche pubblicate oggi, le giornate lavorative perdute in Germania nel '60 furono 37 mila 723 mentre in Inghilterra assommarono a ben 3 milioni e 24 mila.

Le previsioni del tempo

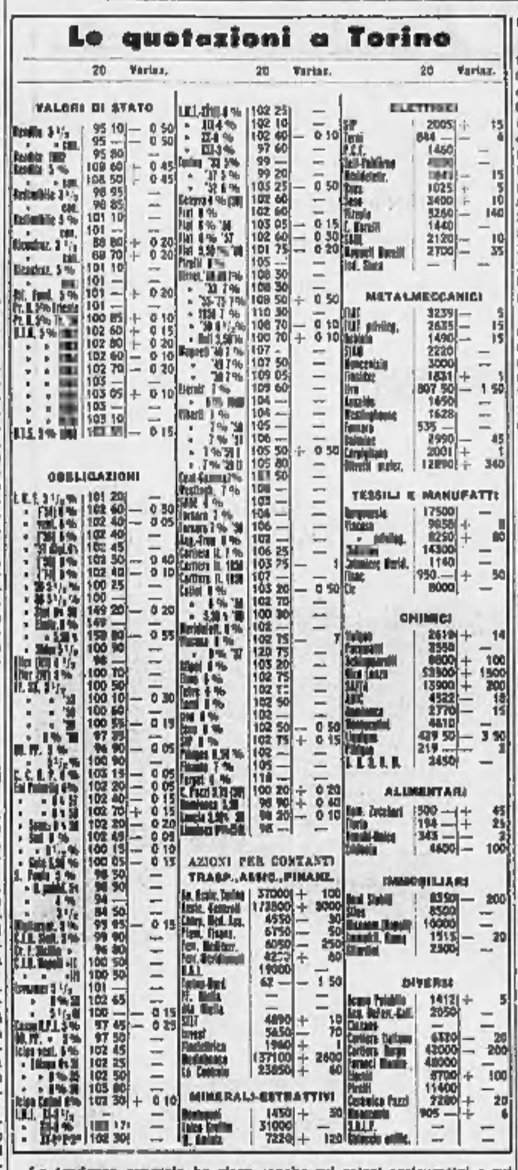
Sulle Alpi, Prealpi e Val Padana cielo prevalentemente nuvoloso. Sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso, ma con aumento della nuvolosità sui rilievi, nelle prime ore del pomeriggio. Temperatura pressochè stazionaria. Venti ovunque deboli vari. Mari leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 20 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 20	+ 32	sereno foschia
BOLZANO	+ 15	+ 32	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 19	+ 29	sereno
MILANO	+ 19	+ 33	sereno
TRIESTE	+ 22	+ 33	variabile foschia
VENEZIA	+ 19	+ 31	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 19	+ 32	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 22	+ 27	sereno foschia
FIRENZE	+ 17	+ 34	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 27	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 20	+ 29	sereno
PESCARA	+ 16	+ 25	sereno
PISA	+ 18	+ 29	sereno
ROMA	+ 18	+ 24	sereno
ALGHERO	+ 15	+ 30	sereno foschia
BARI	+ 20	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 28	sereno
CAMPOBASSO	+ 17	+ 27	sereno foschia
CATANIA	+ 18	+ 30	variabile
MESSINA	+ 22	+ 27	nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 21	poco nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 30	sereno
POTENZA	+ 10	+ 25	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 20	+ 28	variabile

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimib. 3½%	95,10	— 0,50
» 5%	95	— 0,50
Ricostr. 1952	95,80	—
Ricostr. 5%	109,60	+ 0,45
» »	108,50	+ 0,45
Autostrade 3½%	99,05	—
» »	99,85	—
Autostrade 5%	101,10	—
» »	101	—
Riscostr. 3½%	88,80	+ 0,20
» »	89,70	+ 0,20
» »	101	—
» »	101	—
Ed. Sard. 5%	101	+ 0,20
Fr. it. 3,5% Trieste	101	—
Fr. it. 5%	100,85	+ 0,10
I.R.I. 5%	102,60	+ 0,15
» »	102,80	+ 0,20
» »	102,60	+ 0,10
» »	102,70	+ 0,20
» »	103	—
» »	103,05	+ 0,10
» »	103	—
» »	103,10	—
» »	102,80	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	101,20	—
» 5%	102,60	— 0,50
» 5%	102,40	— 0,05
» 5%	102,80	—
» 5%	102,45	—
» 5%	102,50	— 0,40
» 5%	102,40	— 0,10
» 5%	100,25	—
» 5%	100	—
» 5%	149,20	— 0,20
» 5%	149	—
» 5,50%	150,80	— 0,55
» 6%	100,90	—
Fiat 1952 3½%	96	—
Fiat 1952 3½%	100,70	—
» 5%	100,50	—
» 5%	100,10	— 0,30
» 5%	100,60	—
» 5%	100,65	— 0,15
» 5%	97,25	—
» 5%	96,90	— 0,05
» 5%	100,90	—
» 5%	103,15	— 0,05
» 5%	102,20	— 0,05
» 5%	102,40	— 0,15
» 5%	102,70	+ 0,15
» 5%	102,20	— 0,20
» 5%	102,60	— 0,05
» 5%	100,05	— 0,15
» 5%	98,50	—
» 5%	98,90	—
» 5%	94	—
» 5%	94,50	—
» 5%	99,95	— 0,15
» 5%	99,90	—
» 5%	96,80	—
» 5%	100,50	—
» 5%	101	—
» 5½%	102,65	—
» 5½%	100	— 0,15
Casse R.T.I. 3½%	97,45	— 0,25
Ist. Fr. 3½%	97,50	—
Ist. Sconto 5%	102,45	—
Ist. Sconto 5%	102,25	—
Ist. Sconto 5%	102,50	—
Ist. Sconto 5%	103,80	—
Ist. Sconto 5%	102,30	+ 0,10
Ist. Sconto 6%	—	—
I.R.I. 5½%	102,30	— 0,15
Cassa Centr. 6%	102,30	—

	20	Variaz.
I.R.I. 1936 4%	102,25	—
» 4%	102,10	—
» 5%	102,60	— 0,10
» 5%	97,60	—
Credito It. 3½%	99	—
» 3½%	99,20	—
» 5%	103,25	— 0,50
Fiat 5%	102,60	—
Fiat 5% '54	103,05	— 0,15
Fiat 5% '55	102,60	— 0,50
Fiat 5% '56	101,75	— 0,20
Pirelli 5%	105	—
Olivetti 5%	108,30	—
» 5%	108,30	—
» 5%	108,50	+ 0,50
» 5%	110,30	—
» 5%	106,70	+ 0,10
» 5%	100,70	+ 0,10
Rinascente 5%	107	—
» 5%	107,50	—
» 5%	109,05	—
» 5%	109,60	—
Montecatini 5%	104	—
» 5%	105	—
» 5%	106	—
» 5%	105,50	+ 0,50
» 5%	105,80	+ 0,50
» 5%	107,50	—
» 5%	108	—
» 5%	107	—
» 5%	106	—
» 5%	106,25	—
» 5%	103,75	—
» 5%	107	—
» 5%	103,20	— 0,50
» 5%	102,70	—
» 5%	100,30	—
Montedison 5%	105	—
» 5%	102,75	—
Pirelli 5%	122,75	—
» 5%	105,20	—
» 5%	102,75	—
» 5%	102,75	—
» 5%	102,50	— 0,50
» 5%	102,75	+ 0,15
Saffa 5%	102	—
Snia Viscosa 5%	105	—
Snia Viscosa 5%	118	—
Terni 5%	100,20	— 0,20
Tessile Rossi 5%	99,90	+ 0,40
Tessile Rossi 5%	99,20	+ 0,10
Tessile Rossi 5%	98	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	37000	+ 100
Assic. Generali	173500	+ 3000
Assic. Ind. Ass.	6550	— 30
Fond. Finanz.	5750	— 50
Fon. Meridion.	8050	— 250
Fon. Mediterranea	4275	+ 50
I.N.I.	19000	—
Lanificio Rossi	62	— 1,50
Pir. Spa	—	—
Pir. Media	—	—
Pirelli Media	—	—
SIFI	4890	— 10
Unione	6450	— 70
Unione Immobiliare	1940	—
Unione Manifatture	137100	+ 2600
Unione Zuccheri	238850	+ 60
MINERALI-SETTATTIVI		
Montecatini	1450	+ 30
Unione Fiorifici	31000	—
Vetrocoke	7220	+ 120
ELETTRICI		
SIP	2005	+ 15
Terni	844	— 6
S.E.I.	1450	—
Elettr. Pirelli Soc.	—	—
Elettrochimica	1841	— 15
Elvox	1025	+ 5
Emiliane	3400	+ 10
Filatoio	3260	— 140
F. Marelli	1440	—
Safilo	2120	— 10
Siemens Marelli	2700	— 35
Ind. Elettr.	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	3239	— 9
Fiat priv.	2635	— 15
Ansaldo	1490	— 15
Bpd	2220	—
Bonomelli	3000	—
Finelettr.	1631	+ 1
Ilva	807,50	— 1,50
Lancia	1450	—
Metallurgiche	1628	—
Pennsylvania	535	—
Riunite	2990	— 45
Riunite priv.	2001	+ 1
Siderurgiche priv.	12890	+ 340
TESSILI E MANUFATTI		
Bemberg	17500	—
Cantoni	9650	+ 8
» priv.	8250	+ 80
Cotonificio Veneto	14300	—
Cotonificio Veneto priv.	1140	—
Linificio	950	— + 50
Snia	8000	—
CHIMICI		
Italgas	2610	+ 14
Montecatini	3350	—
Montecatini priv.	8800	+ 100
Rumianca	53900	+ 1500
Saffa	13900	+ 200
Saffa priv.	4522	+ 12
Snia Viscosa	2770	+ 15
Snia Viscosa priv.	4810	—
Solvay	429,50	+ 3,90
Vetrocoke	219	— 3
Vetrocoke R.	2450	—
ALIMENTARI		
Ind. Zuccheri	500	— + 45
Eridania	194	— + 25
Generali Beni	343	— + 100
Zuccherifici	4400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8350	— 200
Edilnord	8500	—
Immobiliare Milano	10000	—
Immobili, Roma	1515	— 20
Risanamento	2300	—
DIVERSI		
Acqua Pubblica	1412	+ 5
Acq. Ind. Serv. Gen.	2050	—
Cartiere	—	—
Cartiere Italiane	6320	— 20
Cartiere Marga	42000	— 200
Cartiere Milano	48000	—
Cementi	3700	+ 100
Cementi R.	11400	—
Ceramica Pozzi	2280	+ 20
Ceramiche	905	— + 6
S.E.I.P.	—	—
Silvestro quotiz.	—	—

La tendenza generale ha ricalcato, sin dall'apertura, di una sostenuta svogliatezza e della preferenza dei realizzi. Sulle voci maggiori si è perciò determinato un progressivo indebolimento, che, seppur controllato nelle linee essenziali, non ha potuto non essere visibile in chiusura. Alcune voci sono apparse in denaro: Olivetti, Safia, Mediobanca hanno realizzato qualche progresso durante la seduta.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopobursa resistente. Diritti Invest 550. Diritti Ceramica Pozzi 780.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6 milioni 390 mila c. n., obbligazioni per lire 23 milioni 600 mila c. n., azioni per contanti n. 385.575.*

Genova, 20 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5630; Nav. Alta Italia 19.350; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 3890; Eridania 4520; Romana Zuccheri 530; Ind. Zuccheri 12.650; Distillerie It. 5500; Sermide 3050; Esercizio Molini 1910; Mira Lanza 52.000; Acciaieria 3800.

Titoli trattati: di Stato per 1 milione di lire; obbligazioni per 5 milioni di lire; azioni n. 72.100.

Milano, 20 giugno.

Nella seduta odierna ha prevalso una intonazione calma e irregolare, lasciando solo a tratti il passo all'iniziativa, intervenuta su alcuni titoli. Per le Montecatini e altri valori primari il denaro è stato richiamato dai prezzi estremamente favorevoli. Per altri, come Olivetti, Mira Lanza, Cantoni e Bastogi, il denaro è intervenuto deciso, spostando i corsi su quotazioni molto sostenute.

Qualche iniziativa si è avuta anche sui valori assicurativi e sui finanziari, ma senza esito positivo. Faceva riscontro la pesantezza dei saccariferi, nuovamente offerti, e della Valtiberina.

In chiusura, salvo le voci suaccennate e poche altre, tutti i settori si assestavano con perdite moderate ma molto diffuse.

Dopobursa più resistente e poi migliore. Diritti: Baroni 1374, Invest 538, Pozzi 775, Tecnomasio 966.

Piccole variazioni nei due sensi nei valori di Stato, piuttosto calmi; ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 101 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 288 milioni di lire, azioni n. 103.235, di cui principalmente scambiate: Finsider 33.000, Valtiberina 155.000, Vizzola 85.000, Montecatini 60.000, Ilva 38.500, Edison 32.500, Fiat 18.000, Fiat privilegiate 58.000, Olivetti 29.000, Terni 16.000, Liquigas 39.000, Pirelli 37.000, Rinascente 39.000.

Pomeriggio povero di affari con qualche intervento selettivo su Olivetti, Mediobanca, Generali, Cantoni e Bastogi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3285-3325, Montecatini 4585-4590, Edison 6850-6875, Vizzola 9915-9940, Olivetti 28.850-28.850, Mediobanca 338.000-338.500, Generali 178.400-179.000, Bastogi 4350-4360.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	137.485	Pirelli S.	1.200
Gim	11.050	Sific	2585
Centrale	23.785	Sisi	4900
Invest	5500	Italgi	7500
Bastogi	4320	Generali	172.650
Sviluppo	3830	Ras	71.990
Finmare	730	Incendio	35.000
Finelettr.	1951	Assicur.	12.400
Finelettr	1829	Ass. Ass.	37.300
Breda	8900	Ass. Milan	118.500
TRASPORTI			
N. Milano	3660	Venezia	3100
Midal	6100	Ausiliare	4000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	42.850	Cotonific.	6620
Val Ticino	170	Lanerossi	6049
Dicasa	2660	Tibiao	114
De Angeli	8750	Fisac	952
Gualchiri	17.680	Cascami	11.850
Linificio	1750	Bertram.	8000
Rosseri	47.000	Chatillon	14.400
Rotondi	71.000	Sela Vinc.	9005
Tosi	7140	Facchetti	1900
Cot. Mer.	1135	Scotti	351
Unione M.	128.000	Marzotto	4180
MINERARI E METALLURGICI			
Cavaligl.	3000	Caleotto	2980
Ilva	601	Elba	6850
Magona	1685	Breda-Ts.	2940
Mesabiug.	9320	Falck	15.250
Ansaldo	7200	Trafilerie	3550
Montecat.	4580	Ilva-Vista	4580
Montepetri	1433		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1700	Nebiolo	1495
Bianchi	785	Fr. Tosi	1488
Fiat	3285	Westingh.	1540
Fiat priv.	2645	Saviem	12.865
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2101	Vizzola	5300
Ciell	4710	Ema	1851
Cisapac	3500	Orobia	3151
Edison	6810	Riunione	3805
Edisonvol.	3025	Terni	836
Bresciana	3360	Unes	1010
Campania	2473	Marelli	1400
Valdarno	4014	Tamon.	2670
Sarda	7150	Teti A	5059
Emiliana	3500	Teti B	5060
Sme	3390	Sit	1400
App. C.	3950	Alta Ven.	3010
Pugliese	2200	Calabria	2370
Sottolpina	5795	Lucana	3362
Sip	1980		
ALIMENTARI			
Distillati	9650	Carlsea	3500
Eridania	4350	Motta	10.900
Ss. Molini	1893	S. Zucch.	630
CHIMICI			
Anic	4504	Lariderile	5420
Saffa	13.800	Mira L.	52.995
Italgas	2595	Orobigaso	4500
Liquigas	450	Rumianca	2799
Nap. Gas	1300	Saffa	2402
Pirigas	217,50	C. Erba	23.200
Solgas	2650	Brioschi	12.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8675	Milano C.	57.500
Iniziativa	9550	Sifos	8900
Sagi	3370	Ben. Ferr.	992
Beni Stab.	8310	C. Edificio	7850
Gen. Imm.	1515	Risan. M.	9990
DIVERSI			
Saroni	380	Rejna A.	2820
Linoleum	73.500	Smerigl.	590
Marga	42.180	Linoleum	7350
Cimeri	1551	Pir. SpA	11.345
Ciga	10.020	T. Acqui	22.100
Italcem.	12.400	Rinasc.	891
Cementir	8900	C. Acqua	1333
Cer. Pozzi	2247	Co Ferrari	2015
Eternit	6845	Elettrorar.	180.500

Londra, 20 giugno.

Il mercato azionario appariva questa mattina più stabile. Si è avuta una cessazione delle vendite di ieri mentre alcuni compratori sono stati attratti dal basso livello delle quotazioni. Calmi i titoli di Stato che registrano pochissime variazioni.

Shia Viscosa 105.

Parigi, 20 giugno.

Il mercato presentava oggi una tendenza generalmente riflessiva, ma in molti comparti le perdite erano lievi. Guidavano la discesa i siderurgici.

Montecatini 35,70; Pirelli 90; Finsider 14,65.

Francoforte, 20 giugno.

I declini iniziali da 5 a 10 punti, erano attribuiti alla preoccupazioni destate dalla questione di Berlino. Si è poi sviluppato un lieve recupero, ma era di breve durata, e il mercato ha nuovamente ceduto.

Montecatini 29,25; Fiat 20,60; Fiat pref. 16,60; Pirelli 72,75; Edison 43,60; Magneti Marelli 17,30; Viscosa 87,80; Finsider 11,70; Olivetti 31,80.

Zurigo, 20 giugno.

Mercato irregolare con scarse transazioni. In alcuni comparti gli investitori erano disposti a vendere. I trust tendevano a migliorare.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 613; franco svizzero 143,50; corona danese 89,45; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,80; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,32; franco francese 125,96; lira sterlina 1738,80; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,435; scell. austriaco 23,84; scudo portoghese 20,71; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1775; dinaro jugosl. 0,76; dracma greca 20,43; lira turca 48,70; sterlina australiana 1372.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 1800-1820; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-713; argento 19,50-20.

Un miliardo e 597 milioni il disavanzo dell'«Ansaldo»

Genova, 20 giugno.

Si è tenuta oggi a Genova l'assemblea degli azionisti dell'Ansaldo, che ha approvato il bilancio riferito a nove mesi del 1960 (dal 1° aprile al 31 dicembre), chiusosi con un disavanzo di un miliardo 597 milioni 800 mila lire.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione viene rilevata la situazione particolarmente negativa del mercato mondiale delle costruzioni navali, come conseguenza diretta della crisi marittima che perdura dal 1957.

Nel periodo in esame, continua la relazione, i cantieri Ansaldo hanno avuto un carico di lavoro di 903.000 t.s.l., corrispondente al 5% del carico mondiale complessivo; sono state impostate 7 navi per complessive 167.890 t.s.l. e ne sono state consegnate 10 per 198.245 t.s.l.

Alla fine del 1960 risultavano da impostare 6 unità presso il cantiere di Genova Sestri, 4 a Muggiano, una a Livorno per complessive 167.450 t.s.l.

La relazione prosegue facendo un bilancio delle altre attività dell'Ansaldo, constatando che la produzione di apparati motori per navi e dei gruppi elettrogeni per bordo rimane sempre ad un livello inferiore alle reali possibilità di produzione del gruppo; intensa è invece l'attività nella costruzione di turbine, macchine di grande potenza, motori Diesel per pescherecci e soprattutto di centrali termoelettriche.

In campo nucleare — conclude la relazione — l'Ansaldo ha condotto ricerche e studi per una petroliera nucleare di grandi dimensioni, con un progetto combinato Ansaldo-Fiat, progetto che ha consentito la realizzazione del contratto tra il C.n.e.n., la Fiat e l'Ansaldo per la costruzione della nave, progettata con un contributo finanziario dell'Euratom.

L'assemblea ha riconfermato, per il corrente esercizio, a presidente il dr. Arnaldo Giannini ed a vice presidente il dr. Balducci Bardocci.

Entro domani il conguaglio per concessioni governative

Scade giovedì 22 giugno il termine entro il quale i titolari di concessioni governative dovranno mettersi in regola con il pagamento delle relative tasse, nella misura stabilita dal nuovo testo unico.

Vi sono interessati, fra gli altri, i titolari di patenti di guida di tipo «C», di porto d'armi, di licenza di commercio, ecc.

DISPERSIONE di PATRIMONIO

Tutto lo sfarzoso arredamento artistico situato nella dimora di

CORSO VITTORIO EMANUELE, 63 - TORINO

verrà posto in vendita al maggior offerente per divisione ereditaria della

N. D. Contessa Ines Beltramo Nava di Brianzola

Fanno parte dell'importante raccolta oltre ad alcune note opere del '700, dipinti dei Pellini, Pasini, Maggi, Induni, ecc. Arazzi del '600, tappeti caucasici, persiani e francesi, mobili veneziani del '700 stupiranno (stupiranno) e collezionisti. Porcellane, argenti e guarnizioni antichi soprammobili completeranno questo imponente complesso d'arte.

Oggi 21 corrente mese avrà inizio negli stessi locali con orario 17-20 la

3ª VENDITA

La successiva avranno luogo nei giorni 22 - 23 c.m.

TERME DI BOGNANCO

(a 7 km. da Domodossola)

Cura: FEGATO - STOMACO - INTESTINO

Stagione GIUGNO - SETTEMBRE

Cinema - Teatro - Funivia - Ippodromo - Tennis - Dan

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE ventitreenne, intelligente, preciso, referenziato impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ». 44

REFERENZIATO, lunga pratica amministrativa, paghe, pratiche fiscali, imposte trattative clienti, fornitori, rappresentanti, offresi a piccola seria azienda eventualmente cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA corrispondente, velocissima dattilografia, cerca impiego. Telefonare 389-632 401

SIGNORA media cta, ref., occuperebbesi mezza giornata impiegata generica, cassiera, posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

SIGNORA 23enne pratica varii lavori ufficio, offresi subito Scrivere « Pubblicità Stampa 2091 — Torino ».

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, offresi pure per qualsiasi veglia mensilmente di fiducia. Telef. 870-123. A48795

SIGNORINA 27enne diploma ragioneria offresi lattonina stabilimento posto serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A50223

SIGNORINA 27enne offresi impiegata archivio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A50223

TRENTASETTENNE, coniugato, referenziato, presenta, scuole medie superiori, offresi incarico dirigere od amministrazione piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ».

UNIVERSITARIO legge tedesco militesente, occuperebbesi modica retribuzione studio notarile, ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ». [illegible]

VENTENNALE esperienza direzione bureaux intarsi cerca sistemazione adeguata disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ».

VENTENNE militesente libero classico offresi primo impiego, desidero imparare. Telefonare 374-124. A51313

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILE dattilografa, mansioni segretaria cercasi per studio tecnico. Telef. 521-283.

APPRENDISTA ufficio ragazzo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7407 — Torino ». [illegible]

ASSUMESI [illegible] veloce dattilografa pratica lavori ufficio per studio professionale, precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino».

ASSUMIAMO signore-signorine 20-45enni, distinte, cultura media, buone parlatrici, per sviluppo organizzato, serio lavoro interesse sociale, ben remunerato. Presentarsi ore 15.30-18, via Roma 101, terzo piano, rag. Trada 567

ASSUMIAMO stenodattilografa brevità commerciale anni 17-18. Presentarsi: Leari, strada Barocchio [illegible], Torino.

CASA editrice cerca per lavori editoriali, giovane maestra o laureata in lettere. Telefonare 290-777.

CERCASI dattilografa per lavori ufficio. Telefonare 872-932. [illegible]

CERCASI giovane stenodattilografa, anche primo impiego. Tel. 296-490.

CERCASI giovane stenodattilografa, veloce, precisa, conoscenza lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4385 — Torino ».

CERCASI impiegata 20enne, libera subito, conoscenza paghe contributi per media industria, zona Aeronautica. Telefonare 790-721. A49540

CERCASI istitutrice per quando, libera subito, esperta, referenziata, trattamento di prim'ordine Tel. 393-864, ore 10-12.

CHIMICO assistente cercasi per fonderia piombo speciali Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino » A49043

DATTILOGRAFA 16-19 [illegible] di-ditta zona Madonna Campagna. [illegible] rere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4156 — Torino » A48712

DISEGNATORI progettisti esperti lavorazioni carpenteria leggera ed lamiere per quadri elettrici cercansi da importante industria elettromeccanica. Retribuzione adeguata alla capacità. Pubbliman 445, Bergamo. 25124

FOTOGRAFO giovane per importante studio pubblicitario cercasi. Si richiede una buona preparazione tecnica specifica. Indicare pretese e referenze a: « Pubblicità Stampa 54 — Torino ».

[illegible] SARTORIA CERCA ABILE [illegible], CONDIZIONI [illegible] SSIME E LAVORANTI FINITE. ASSICURASI SEGRETEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7442 — TORINO ». A50740

IMPIEGATA giovane, dattilografa, stenografa anche primo impiego purchè intelligente, cerca ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ».

IMPIEGATA giovane stenodattilo, diligente cerca ditta Frasano, via Spano 37.

IMPIEGATA qualificata conti cercasi pomeriggio 14-18 minimo esclusi. Ottima retribuzione. Libera subito. Telefonare 260-985 A50496

IMPORTANTE azienda cerca pratica paghe operai contributi, compilazioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ». A49410

IMPORTANTE industria cerca impiegata esperta, abile corrispondente, stenodattilografia, conoscenza lingua inglese. Scrivere « Pubblicità Stampa 4224 — Torino » A50936

IMPORTANTE industria milanese cui filiale in Torino cerca diplomato con esperienza officina per mansioni tecnico commerciali. Indispensabili ottime referenze, serietà, presenza Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ».

IMPORTANTE società assume signorina 21-30enne stenodattilo, veramente pratica lavori ufficio. Manoscritto precisando posti occupati, referenze, titolo di studio a: « Pubblicità Stampa 493 — Torino ».

IMPORTANTE Società tecnica disegnatori meccanici esperti[illegible] calcolatori carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ». A50121

[illegible] IMPRESA COSTRUZIONI STRADALI CERCA INGEGNERI E CAPI CANTIERE [illegible] CON BUONA CONOSCENZA INGLESE. DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE. INVIARE DETTAGLIATO [illegible] LAVORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4204 — TORINO ».

INDUSTRIA cerca signorina, possibilmente ragioniera, praticissima lavori ufficio, corrispondenza, paghe, libera subito. Telefonare 731-834. A51155

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca signorina diplomata età non inferiore anni 25, ottimo senso organizzativo, stenodattilografia, conoscenza lingue, referenze ineccepibili. Curriculum manoscritto a: « Pubblicità Stampa 500 — Torino ». 655

INGEGNERI neolaureati od esperti quadri ed impianti media e bassa tensione cercansi da importante industria elettromeccanica. Buona retribuzione secondo capacità. Curriculum vitae e pretese a: Pubbliman 446, Bergamo 25134

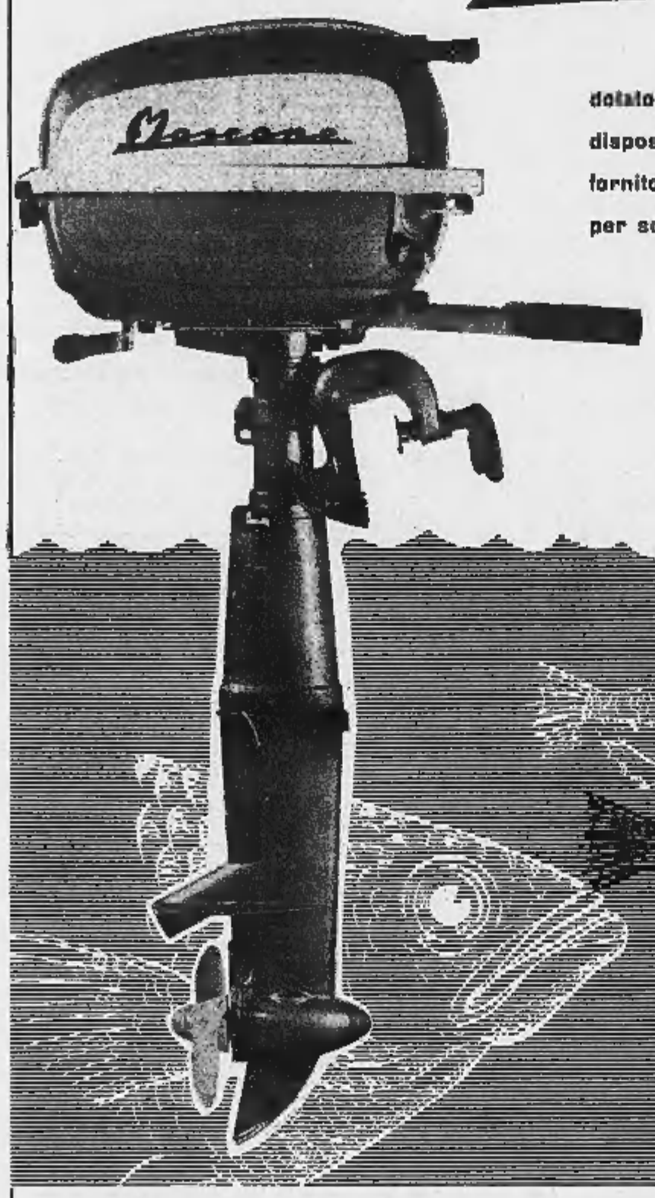
INTERVISTATORI esperti cercansi tutta Italia. Specificare curriculum, titolo studio, età, pretese, scrivere: « Pubblicità Stampa 36 — Torino » 25124

PERITI elettrotecnici disegnatori progettisti esperti quadri ed impianti media e bassa tensione cercansi da importante industria elettromeccanica. Curriculum vitae e pretese a: Pubblimab 447, Bergamo 25134

PERITO industriale, massimo trentenne, pratico disegno progettivo cerca industria metalmeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino »

PERSONA con bambino cerca pratica appartamento casa, disposta trasferirsi. Esigesi cultura, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2176 — Torino ».

Mascone



dotato di elica anti-alga
dispositivo di folle
fornito anche con prolunga
per scafi di maggior pescaggio.

PREZZO L. 118.000
Vendite rateali a 6-12 mesi

Cilindrata : 99,5 c.c.
Potenza : 3,3 C.V.
Peso : 19 Kg.

Oltre 3.000 Stazioni di Servizio
sono a disposizione degli utenti del Mascone
con personale specializzato
e pezzi di ricambio originali.

PIAGGIO

PITTORI ceramica cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5158 — Torino ».

STUDENTESSA IV E RAGIONERIA DISPOSTA TRASCORRERE MESI ESTIVI MARE MONTAGNA PRESSO FAMIGLIA SERIETA' ASSOLUTA ASSISTERE RAGAZZA RIPETIZIONI ECONOMIA E DIRITTO CERCASI TRATTAMENTO PARI PIU' COMPENSO. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE A « PUBBLICITA' STAMPA 46 — TORINO ». 685

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commesso praticissimo ferramenta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino » A50170

AUTISTA con Tigrotto ribaltabile offresi a seria ditta. Telefonare 870-733.

AUTISTA pensionato disponendo auto offresi presso ditta incaricati fiducia. Telefonare 599-741. A50372

AUTISTA tutte patenti e pratica [illegible] lavoro. Mulas Giuseppe, via Alaia 17, Torino. A49407

AUTISTA 3°, libero, offresi. Telefonare 894-008. A50933

BRAVA cuoca offresi giornata, cucina italiana e francese. Tel. 283-219.

CAPOSQUADRA abile aggiustatore attrezzista collaudista stampista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A50307

CONIUGI con figlio occupato, mansioni guardarobiera cercansi portineria. Scrivere: dott. Vottero Vittorio, via Montevecchio 5 A50734

CONIUGI marito pensionato 45enne, piemontese, offronsi per custodia villa o stabilimento. Telefonare 665-974.

CONIUGI piemontesi trentacinquenni referenziati figlia diciottenne cercano portineria. Scrivere « Pubblicità Stampa 2144 — Torino ». A49622

CONIUGI trentenni cercano portineria. Telefonare dopo [illegible] preavviso 256-462.

CONIUGI pensionati 45enne [illegible] giardiniere ortofrutticoltore esperto, 13 anni medesima villa offronsi adeguatamente, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5148 — Torino ». [illegible]

CONSUGI senza cercano portineria anche part-time, pensione operaio Fiat. Telefonare ore 260-462. A50411

CONOSCENZA inglese, diurno notturno portiere custode offresi. Tel. 672-731.

COTTIMISTA carpentieri con attrezzi, anche [illegible] torino, offresi. Tel. 371-997.

CUOCO referenziato offresi stagione albergo, pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5099 — Torino » A47974

DIPENDENTE Lancia cerca lavoro mezza giornata in un garage. Tel. 43-277.

DISEGNATORE o riproduttore arti grafiche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A50316

DONNA [illegible] ottimo 8-17 possibilmente vicinanze Porta Nuova. Telefonare 870-295 A50204

ESPERTO magazziniere fattorino [illegible] referenze offresi. Telefonare 730-945, pomeriggio [illegible] A49630

FRESATORE dinamico offresi stampi plastica e in genere a seria ditta. Zanellato, Alpignano 6. A50309

IMPRESSORE lunga esperienza lavoro a capo alle macchine, referenze, offresi. Dumodo Giuseppe, via Bavarino 2, Rivoli. A49842

MAGAZZINIERE offresi pratico parti auto, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ». A51316

MECCANICO trattori macchine agricole patenti referenze libero subito occupazione presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ».

ODONTOTECNICO praticissimo offresi ovunque. Grasolo, Regio Parco 6, telefonare 20-512 ore pasti A47651

PENSIONATO 38enne con automezzo cerca qualsiasi lavoro Telef. 665-973.

PRATICO garage inviaggio diurno notturno offresi. Telefonare 672-731.

OTTIMO elemento pratico lavori agricoli offresi anche guardia villa. Telefonare ore pomeridiane 732-778.

PELLETTIERE [illegible] finito i categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A49605

QUARANTASEIENNE offresi fattorino pratico moto Vespa-Ape, anche fuori Torino; patente officina meccanica, motori. Telefonare 291-057. A49641

QUARANTASEIENNE robusto praticissimo città offresi fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ».

RADIALISTA qualificato od operatore trapani offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ». A50573

RAGAZZO diciassettenne licenza avviamento offresi fattorino. Tel. 680-603.

SALDATORE elettrico ed autogeno offresi. Telefonare 894-508. A50224

STUDENTE quindicenne offresi fattorino vacanze estive, munito bicicletta. Telefonare [illegible] 794-836. A51026

TIPOGRAFO impressore I categoria esperto offresi. Tel. 683-227, dopo 14.

TUTTOFARE offresi per pensione montagna. Scriv.: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A49744

VENTIQUATTRENNE operaia lunga pratica offresi fabbrica cordami, oppure pastificio. Telefonare 518-433.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE aiutante sarta cercasi per stagione estiva località montana. Telefonare 583-882, dalle 12-15. [illegible]

ABILE aiutatrice qualunque età, fissa. Telefonare 273-802, corso Giulio Cesare 20. A50789

ABILISSIME sarte e aiutanti sarte cercansi, paghe ottime. Tel. 773-848.

ACCIAIATORI montatori e tornitori cercansi. Tel. 341-061. A50405

ALESATORE preferito I categoria attiva posta cerca Giordana Garello, Don Carlo Mi. Grugliasco. A51183

ALTO stipendio offresi donna tuttofare referenziata anche solo [illegible] mare montagna. Telefonare 670-133, ore mattino. A47814

APPRENDISTA sarta 14-15 anni, esclusa commissioni, cercasi. Telef. 284-580.

APPRENDISTA verniciatore pratico plastica cerca industria. Ela, posti occupati, pretese. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 2115 — Torino ». [illegible]

APPRENDISTE 14-16enne compresa o cameriera cercasi. Giulia Barolo 30.

APPRENDISTE 15-18enni capaci cucire macchina. Riccardo, Monginevro 156.

APPRENDISTI meccanici, tornitori, cercasi 14-15 anni. Telefonare 258-747.

ASSUMO ragazzo sedici diciottenne apprendista bar. Telefonare 390-706.

ASSUMONO aggiustatori carpentieri ferro provetti. Presentarsi Icem, via Piacenza 214. A50275

AT massime retribuzioni assumiamo tornitori aggiustatori prima categoria provata capacità. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4537 — Torino ».

AUTISTA patente C, abilissimo, capo macchina offre buon lavoro, buona paga. Telefonare 21-098. 251

AUTISTA patente « C », pratico città, attivo, volonteroso, cercasi da impresa edile. Telefonare 293-301. A50822

AUTISTA quarantenne, coniugato, per Leoncino e lavori vari cercasi da stabilimento provincia. Richiedesi robustezza, serietà, volontà. Paga massima ed alloggio. Dettagliare retribuzione attuale, posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4218 — Torino»

AUTISTA 615 con manovali magazziniere cerca impresa edile Scrivere: « Pubblicità Stampa 7326 — Torino »,

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendisti giovani. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A49838

BARISTA cerco possibilmente aperto, via G. Bruno 170. Telefonare 593-166.

CAMERIERA CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE, CENTRO CITTA', MENSILE MASSIMO, CASA SERIETA' ASSOLUTA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 47 — TORINO ». 685

CAMERIERE giovane, fissa, cerca famiglia signorile. Massima retribuzione, libertà serale in trattoria. Telef. 894-242.

CARROZZERIA cerca abile apprendista lattoniere. Telefonare 731-731.

CERCANSI apprendisti tornitori ed meccanici di precisione. [illegible]: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino ».

CERCANSI esperto, pratico cromatura, Passetta, via Sansovino 243/3, Torino.

CERCANSI operai fabbri saldatori pratici lavorazione lamiere. Fiamet, Carrara 55. A48944

CERCANSI operai decoratori. Telefonare 751-854, 755-750. A49136

CERCANSI confezionisti giacche sportive e giacche a vento ed una pantalonista. Telefonare 524-637. A47920

CERCANSI operai saldatori pratici costruzioni serramenti ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCANSI pulitori metalli. Telefonare 656-744. A49464

CERCANSI ragazzi ragazze quindicenni lavori leggeri. SACC, via Stigliotti 13.

CERCANSI tornitore, rettificatore, aggiustatore, fresatore, pratici attrezzature disegno. Telefonare 703-494. A49475

CERCASI abile lavorante per tintoria. Presentarsi [illegible] Sebastopoli 241.

CERCASI aiuto commesso 16-17enne. Presentarsi ore 10-18. Torrefazione, Regio Margherita 210 bis A51184

CERCASI apprendista pellettiere. Telefonare 364-551. A50726

CERCASI torinia 25-30enne. Presentarsi Bruno Bar, Carignano, via Roma 62.

CERCASI fattorista [illegible] falegname verniciatore carrozziere pratici carrozzeria autoveicoli, Regio Parco 139.

CERCASI panettiere per fuor, anche non pratica, bella presenza. Tel. 82-363.

CERCASI commesso e aiuto commesso ziè pratico per commestibile. Telefonare 393-037. A50786

CERCASI commesso pratico vini liquori per negozio. Telefonare 67-751.

CERCASI domestica attendere signora sola con bimba 5 anni in appartamento in collina. Telefonare 641-237, Strada Moncalieri 8, Moncalieri. [illegible]

CERCASI fattorino pratico pulizia uffici, commissioni città, possibilmente dotato bicicletta o ciclomotore. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ». A51534

CERCASI giovane fattorino pratico Vespa, via Passo Buole 21. A50917

CERCASI giovane tuttofare fissa, pratica lavori, referenze, buon stipendio, lunga trasferta. Portineria, Po 22.

CERCASI lavorante e aiutante parrucchiera manicure per nuovo istituto di bellezza; massima retribuzione. Presentarsi corso Trapani 4, Nuvolo.

CERCASI lavorante ed aiutante sarta donna. Telefonare 687-708. A47969

CERCASI lavorante settimanale e manicure. Telefonare 682-973. A49553

CERCASI lavorante confezionista donna. Telefonare 685-275. 657

CERCASI operaio elettrauto bollo. Ditta Cerri, via S. Francesco Assisi 31. Telefon. 42-689. A50492

CERCASI ragazza tuttofare fissa od a giornata veramente capace in tutti lavori domestici. Buon stipendio. Telefonare 585-229. A50459

CERCASI ragazza 15-19 anni per commestibili frutta verdura. Telefonare ore negozio 653-811. A50234

CERCASI ragazzo abili ufficio e saldatori ossigeno e puliatori. Tel. 296-179.

CERCASI ragazzo 15-17enne pratico bar. Telefonare 276-572. A50758

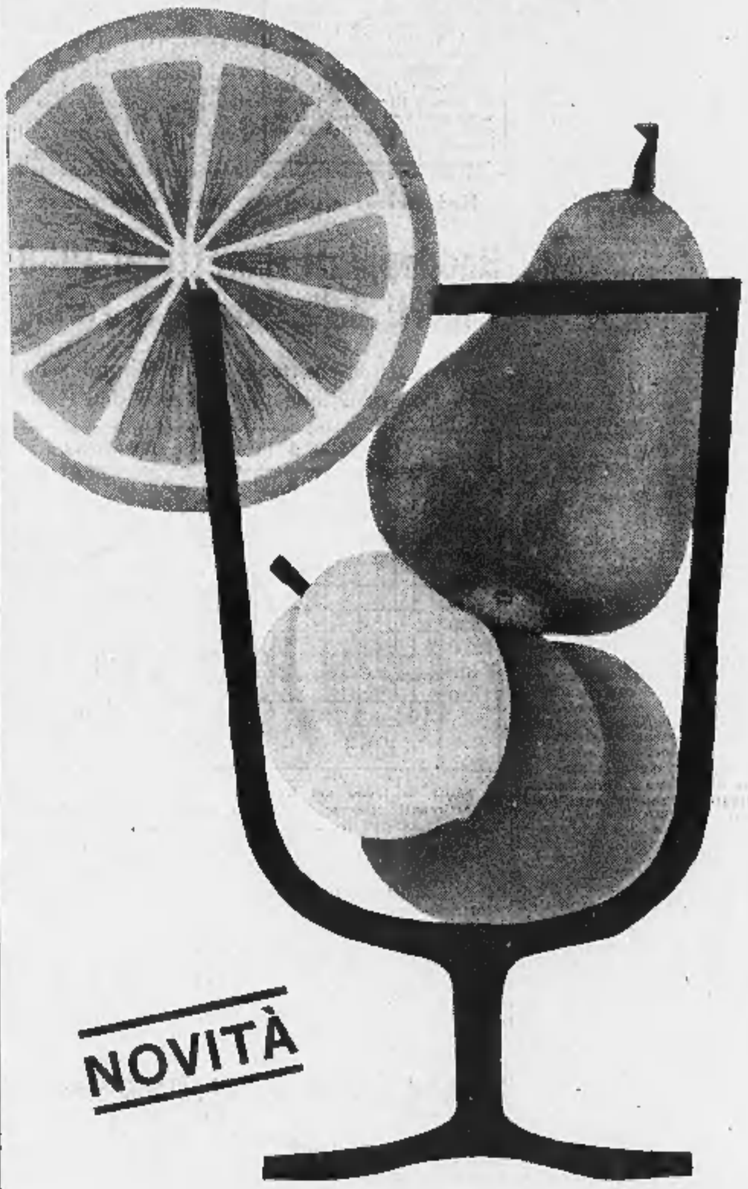
CERCASI tuttofare fissa ditta, montagna ottimo trattamento Tel. 272-211.

CERCHIAMO apprendisti e addetti presse. Via Urbino 33. A50139

CERCO apprendista saldatore anni 14-15. Ricchetta, via della Rocca 41.

(Continua a pag. 13)

E' ARRIVATO Jollycock 4 SUCCHI IN UNO



NOVITÀ

Jollycock

il dissetante per la nostra estate

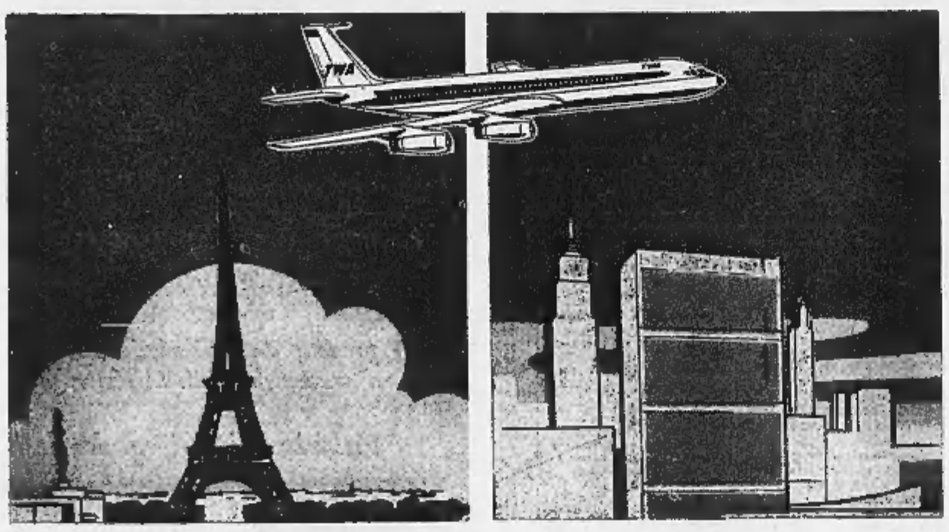
il nuovo squisito
succo-cocktail
di frutta
della grande serie
Jolly
Colombani

nasce
dai grandi frutteti
di Romagna.

GRATIS

Gratis un omaggio JOLLY a tutti coloro che scriveranno alla C. COLOMBANI & C. - Portomaggiore - segnalando i negozi ed i bar ancora sprovvisti di JOLLY e JOLLYCOCK

3 SuperJet settimanali



MILANO PARIGI NEW YORK

Durante il periodo estivo 3 voli Superjet TWA alla settimana collegano Milano agli Stati Uniti
I Superjet Milano - Parigi - New York del Lunedì, Mercoledì, e Venerdì partono alle 10,15 ed arrivano a New York nelle prime ore del pomeriggio, in tempo utile per le coincidenze con le principali città negli Stati Uniti.
Gli stessi voli offrono l'unico servizio Boeing 707 senza scalo da Milano a Parigi, con arrivo alle 11,30.

INTERPELLATE IL VOSTRO AGENTE DI FIDUCIA O IL PIÙ VICINO UFFICIO TWA

U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA
TWA
THE SUPERJET AIRLINE

ROMA 471141 - MILANO 794 853
FIRENZE 296 856 - GENOVA 81.841
NAPOLI 391800

APPIA

Il caldo e la stanchezza non hanno frenato il loro entusiasmo

Tutte belle, tutte simpatiche le ragazze di Trieste in visita a Torino

Sono venute in 16 con la loro maestra della 5ª elementare e due madri, ospiti de «La Stampa» Venti ore di viaggio tra andata e ritorno, due notti insonni - Ma cosa non avrebbero fatto per vedere la nostra città - «Grazie di questo giorno di felicità. Non lo dimenticheremo mai»

Le ragazze di Trieste, ospiti del nostro giornale, giocano felici al «Circolo La Stampa» che sorge in riva al Po

Sedici ragazze di Trieste, della quinta B, scuola Roggero Manna, con l'insegnante maestra Lidia Marghetti e due madri sono partite in treno lunedì alle 22,10 e sono giunte iersi mattina a Porta Nuova alle 8,15: a sera sono ripartite con il diretto delle 21 per far ritorno a casa con altre 11 ore di viaggio. Fatica immane, aggravata da un caldo eccezionale, che si faceva sentire ancor di più, perché scoppiato all'improvviso. «Siamo venute qui in pellegrinaggio — ha detto la maestra al primo saluto —: tutte l'anno desiderato ardentemente di venire a Torino, alla città del nostro Risorgimento. Grazie di cuore a *La Stampa* che ci ha esaudito». Soltanto la parola pellegrinaggio può spiegare il coraggio, l'entusiasmo, il sacrificio di queste ragazze sui 10-11 anni. Vestite con una gonna scozzese e la maglietta bianca perché meglio spiccasse lo stemma della loro Trieste, ci sono apparse tutte belle e simpatiche.

«Avete dormito in treno?». Con il capo hanno risposto negativamente. La maestra si era raccomandata che stessero tranquille, chiudessero gli occhi, ma l'avventura era troppo grande: lontane di casa, in un viaggio lungo, di notte, in treno; c'erano troppi fattori per tenerle eccitate.

Avevano scritto a *Specchio dei tempi* chiedendo di poter venire a Torino. Avevamo consigliato di rinviare la gita in autunno, perché il tempo sarebbe stato più propizio, e soprattutto perché non riuscivamo a trovare i posti letto per una notte. «Cara *Stampa*, amico mio, non dirmi di no — rispose Barbara — noi l'abbiamo sognato troppo questo viaggio. E' impossibile rinviare. La fatica non ci spaventa», Si era firmata: «la tua mulatta».

Queste ragazze sono cresciute insieme per cinque anni con la medesima insegnante: volevano chiudere a Torino il ciclo delle elementari, che sicuramente rimarrà la parte più bella della loro vita di scuola. In autunno si sperderanno tra media e avviamento e difficilmente sapranno ritrovare l'entusiasmo, la sincerità, la purezza di sentimento che hanno coltivato in questi anni trascorsi.

Sono venute tutte, meno una perché ammalata. Riportiamo qualche brano della sua lettera. «Cara Stampa, è arrivato il grande giorno! Purtroppo io non posso venire a visitare la nostra cara Torino, perché ammalata. Oh, cara Stampa tu non puoi immaginare qual è il mio grande dolore pensando di non poter vedere Torino... Ma non devi credere che io sia invidiosa: al contrario. Io sono felice che le mie compagne si divertano». Ma poi confessa che «c'è lo stesso una piaga nel mio cuore... una triste, ma grande di non farlo capire». Si chiama Rosanna Longo.

Le sue compagne hanno portato alcuni volumi su Trieste e sugli scrittori di quella terra, dolci per i mutilatini di don Gnocchi, due pacchi — che non abbiamo aperto — per i ragazzi di Salza di Pinerolo. Siamo stati con loro tutto il giorno: le guardavamo ed eravamo stupiti della loro resistenza. Hanno fatto colazione al giornale, poi, guidate dal prof. Malan, hanno visitato «Italia 61». Hanno mangiato al «Circolo aziendale de La Stampa», lungo il Po, e nel pomeriggio sono state a Superga, infine a Palazzo Carignano e all'Armeria reale.

C'è stato un momento in cui la stanchezza parve vincere ogni loro forza, tra le 15 e le 17, ma il verde della collina le ha aiutate a riprendersi. In pullman e a piedi, sempre in moto. «Vogliamo veder tutto, e poi porteremo Torino con noi». Avevano drappi tricolori, li sventolavano dai finestrini, se li portavano dietro ovunque: a tutti gridavano la loro gioia di essere in questa città, di sentirsi italiane. L'amor di patria — già abbiamo avuto occasione di dirlo altre volte — lo dobbiamo ammirare nei ragazzi di Trento, di Bolzano, di Bressanone, di Trieste, dove diventa realtà vissuta e non s'avvilisce in una tranquilla abitudine.

Alle 19 scendono in piazza Castello. Guardando gli uccelli volare attorno alle luci di palazzo Madama ci venne di ripetere i versi del Carducci che esse conoscevano: «Le passere la sera intrecciano voli - a noi d'intorno ancora. Oh, resta qui!». Una ragazza: Erica, si mise a piangere. «Ti commuove la poesia?» «Non so, ma piango perché vorrei stare ancora a Torino. Perché non possiamo fermarci almeno una notte a partire domani? Sarebbe tanto bello».

Noi già avevamo pensato anche a questa possibilità e, fortunati, 30 posti-letto li avevamo trovati all'Istituto della Provvidenza in corso Trento, ma l'insegnante e le due madri avevano deciso di non mutare programma. Come fare capire ai genitori, in attesa a Trieste, che il ritardo non era dovuto a incidenti o a malattie? Di fronte a tanto scrupolo non abbiamo insistito.

Ma Erica piangeva. Allora Illiria — che bei nomi hanno queste triestine — la più piccola della classe, bruna, tutta occhi, incominciò a recitare versi di Scipio Slataper. Non sapevamo seguirla. Ma in coro tutte le altre l'hanno accompagnata. In marzo a quel gruppo di bianche ragazze passavamo sotto i portici di piazza Castello, adagio, e gustavamo i versi del loro poeta triestino, mentre al termine di una giornata afosa il sole tramontava in una foschia di calore dietro alla cupola di San Lorenzo.

Giovedì faranno gli esami di quinta. «Sarete tutte promosse?». «Forse sì». «Da alte che cosa farete?». La maestra, la professoressa di lettere, la ragioniera, il medico, la dottoressa in chimica. Maria Lubich, profuga istriana da Buje: «Io invece decido adesso: farò la giornalista a *La Stampa*».

Con il sacchetto della cena sono salite in treno nei tre scompartimenti riservati. Allora l'insegnante ci ha detto: «Prima di partire la mia collega Maria Barbagallo — quella che portò le ragazze triestine con Trento, Bolzano e Bressanone — mi confessò che, dopo la visita a Torino, le importava meno di morire, perché aveva provato un'emozione, una gioia intensa. Credevo che esagerasse. Forse il merito è della vostra ospitalità, ma è vero che questi viaggi parlano al cuore. Altri direzioni che stanno soltanto maestre. Noi sentiamo così». Ha aggiunto: «Mi saluti tutta *La Stampa*. E' vuoto per me quel giorno che non la legge. Mi capita di rado, quando sono all'estero, ma è un giorno triste».

Dai finestrini le ragazze si abbracciavano a salutarci. Due viaggiatori accaldati, s'informarono dai ferrovieri e commentarono: «Ma chi gliela fa fare una fatica simile».

Già erano lontane a Renata, portandosi le mani alla bocca a guidar le voce, urlò: «Grazie di questo giorno, sono felice!».

Giovanni Trovati

Trattamento economico dei commissari d'esame

Roma, 20 giugno.

Il ministero della P. I. ha emanato le disposizioni sul trattamento economico dei componenti le commissioni di esame di maturità e di abilitazione che avranno inizio il 3 luglio, e dei membri delle commissioni degli esami di promozione, idoneità e licenza in corso di svolgimento.

L'indennità di missione ai professori chiamati a far parte degli esami di maturità e di abilitazione deve essere corrisposta dal giorno dell'adunanza preliminare degli esami al giorno in cui hanno termine le operazioni di scrutinio.

Il trattamento di missione va liquidato in base al ruolo o classe di stipendio dei professori all'inizio della trasferta. Per i professori universitari a riposo si considera il coefficiente di stipendio di cui erano in godimento all'atto del collocamento a riposo.

L'indennità di missione è la seguente: professori universitari con coefficiente 970, lire 8000; con coefficiente 900, lire 7000; professori universitari e presidi con coefficiente 670 e 500 lire 6000; professori alla quinta classe di stipendio lire 6000; professori alla IV, III, II classe di stipendio lire 5250; professori alla prima classe di stipendio lire 4500. Agli insegnanti non di ruolo in servizio negli istituti statali d'istruzione secondaria la misura della missione è di lire 4000 per quelli che occupano una cattedra di ruolo A o B, di lire 3600 per coloro che occupano cattedre di ruolo C.

Ai componenti le commissioni i quali non abbiano diritto alla indennità di missione spetta un compenso giornaliero di lire 1600. I membri aggregati per l'esame in discipline che non comportino la prova scritta debbono esser nominati soltanto per il periodo delle prove orali, e retribuiti solo per i giorni in cui si svolgono le prove.

Per i membri delle commissioni di maturità o abilitazione che non abbiano rapporto di impiego alle dipendenze dello Stato o dalle pubbliche amministrazioni il compenso va ragguagliato alla retribuzione dei professori di ruolo di grado iniziale delle materie di esame cui gli stessi professori sono equiparati.

Ai membri delle commissioni per gli esami di ammissione, di promozione e idoneità e di licenza spetta un compenso giornaliero di lire 400.

Il Papa parla agli organizzatori del prossimo Concilio Ecumenico

Un particolare pensiero ai «fratelli» delle Chiese cristiane acattoliche - Un grosso rondone, penetrato nella sala del Concistoro, si è messo a svolazzare fra cardinali e vescovi - Durante il discorso del Pontefice è rimasto immobile, avvinghiato al damasco di una parete

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Un grosso rondone, penetrato questa mattina nella Sala del Concistoro, ove erano riuniti cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi, ha movimentato l'attesa per l'udienza che di lì a poco il Papa avrebbe concesso agli alti dignitari ecclesiastici, membri delle varie commissioni preparatorie del Concilio. Trovatosi d'improvviso nello storico ambiente dell'Appartamento nobile del Palazzo Apostolico, il volatile ha compiuto larghi giri in cerca di un'uscita, sotto il soffitto a cassettoni dorati. Infine, stanco, proprio mentre Giovanni XXIII faceva ingresso nella sala, è andato a posarsi sui damaschi di una parete, restandovi avvinghiato per tutta la durata dell'udienza, senza arrecare disturbo.

La commissione centrale per il Concilio Ecumenico, riunitasi nei giorni scorsi in Vaticano, non ha ancora preso in esame lo specifico problema di eventuali inviti da rivolgere ad «osservatori» di Chiese cristiane acattoliche perché assistano, se lo vogliano, alle sessioni conciliari. Lo ha dichiarato nel pomeriggio di oggi l'arcivescovo Pericle Felici, segretario dell'alto organismo, precisando che la questione sarà oggetto di un'altra convocazione della commissione centrale, ormai stabilita per la seconda metà di ottobre; ha aggiunto che in questo campo sarà fatto tutto il possibile, secondo la volontà ripetutamente espressa da Giovanni XXIII.

Mons. Felici ha poi illustrato ai giornalisti italiani ed esteri i temi esaminati dalla commissione centrale per preparare un abbozzo di regolamento del futuro Concilio, riguardante le persone da convocare, il sistema di votazione e il maggioranza, la durata ed il modo degli interventi.

La lingua usata durante il Concilio sarà la latina, come idioma ufficiale della Chiesa, pur ammettendosi la possibilità che in date circostanze i membri del Concilio possano esprimersi nella loro lingua nativa. Questa particolarità sarà stata del resto riaffermata da Giovanni XXIII stessa questa mattina, nel corso del discorso rivolto ai cardinali e prelati facenti parte delle varie commissioni preparatorie del Concilio.

Il Papa in questo discorso ha avuto un lungo accenno all'opera dei giornalisti, di cui ha elogiato la correttezza nel riferire e nello scrivere sul prossimo Concilio: «Anche ad essi rivolgiamo il nostro ringraziamento per la loro sollecita attenzione, mentre li invitiamo cortesemente a riflettere che un Concilio Ecumenico non è una accademia né un parlamento,' ma piuttosto un solenne incontro di tutta la gerarchia ecclesiastica, per le questioni riguardanti la vita ordinaria della Chiesa ed il bene delle anime. Ed è chiaro che tutto ciò eccita l'attenzione, ma richiede anche speciale rispetto e riserbo.

«Tutto il mondo — ha aggiunto Giovanni XXIII — si interessa della preparazione del Concilio Ecumenico; e soprattutto quando esso sarà attuato, le sue deliberazioni saranno ovunque diffuse dai moderni mezzi di divulgazione. Non dobbiamo nulla sottacere che sia di giovamento alle anime. Ma, trattando cose serie e gravi, abbiamo il dovere di presentarle con prudenza e con semplicità, non quasi accarezzando vaghe curiosità, né indulgendo alle tentazioni polemiche».

Il Papa faceva poi riferimento diretto ai cristiano-separati in relazione al Concilio, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare per i nostri sempre diletti, ma separati fratelli? Che cosa per i tanti e tanti che non portano in fronte il segno di Cristo e che sono pure figli di Dio? Potete credere quanto il nostro animo sia sensibile alle loro voci e alle loro cortesie. Anche da questo punto di vista il Concilio non è una assemblea speculativa, ma un organismo vivo e vibrante, che nella luce e nell'amore di Cristo vede ed abbraccia tutto il mondo, la casa che si riveste a festa, che si rinnova nello splendore primaverile, è la Chiesa che invita tutti gli uomini al suo seno».

f. p.

Riconfermato ad Aosta il sindaco Dolchi del pci

Rieletto per la terza volta con 23 voti - Assegnati gli assessorati - Fra una settimana si riunisce la Giunta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 20 giugno.

(r. r.) Dinanzi a un pubblico che gremiva la sala della adunanze del Palazzo Municipale, si è svolta stasera la prima seduta del Consiglio comunale dopo le elezioni del 14 maggio scorso.

L'assemblea era stata convocata per eleggere il sindaco e gli assessori che compongono la giunta per il prossimo quadriennio, e il delegato del Comune in seno all'assemblea del bacino imbrifero montano della Dora Baltea.

In apertura di seduta il sindaco uscente, rag. Giulio Dolchi, ha sottoposto all'esame del Consiglio le condizioni di eleggibilità dei nuovi consiglieri; poi si è passati alle votazioni.

Il rag. Dolchi è stato rieletto nel primo scrutinio, per la terza volta consecutiva, con 23 voti contro i 16 del socialdemocratico dott. Lorenzo Ferretti e una scheda bianca.

Subito dopo le elezioni il sindaco ha rivolto brevi parole al Consiglio, formulando l'impegno di seguire personalmente e risolvere, per quanto possibile, ogni problema della città.

E' seguita poi la votazione per i sei assessori effettivi e per i due supplenti svoltasi in due tornate: mentre la minoranza ha votato scheda bianca, la maggioranza ha accentrato i suffragi sull'avv. Giovanni De Vita dell'Union Valdôtaine che ha riportato 23 voti, sul dott. Piero Braga, sul rag. Domenico Mafrica, su Luigi Monami e su Costante Zambroni, tutti della lista cittadina che comprendeva comunisti e indipendenti di sinistra. Hanno riportato 22 voti ciascuno. E' stato pure eletto Luciano Lillaz del psi.

La seconda tornata riguardava la nomina dei due assessori supplenti. Sono risultati eletti il dott. Mario Andrione dell'Union Valdôtaine e il segretario generale della Cgil Mario Colombo, con 22 voti.

Anche in questo caso la minoranza formata dai 16 consiglieri della dc e da quello del psdi ha votato scheda bianca.

Il Consiglio ha infine eletto il rappresentante del Comune in seno al Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero della Dora Baltea. E' stato eletto l'unionista Luciano Salval, con 21 voti, mentre la minoranza ha votato ancora una volta scheda bianca.

In questa ultima votazione l'avv. De Vita e la signora Luigina Perotti hanno ottenuto un suffragio ciascuno. Nella prima riunione della Giunta che avrà luogo la settimana ventura, gli assessori eletti stabiliranno le rispettive cariche.

In un mese due bambini morti e quindici ricoverati

I casi più gravi di "polio,, a Cuneo registrati fra i bimbi non vaccinati

Altri avevano appena ricevuto la prima dose e interrotta la cura preventiva - Nessun allarme; la recrudescenza del male si manifesta con il caldo - Preoccupante la situazione del padiglione «infettivi» - In dodici camere ammucchiati ventinove piccoli, affetti da diverse malattie contagiose - Manca persino l'apparecchio per sterilizzare le stoviglie

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 20 giugno.

«La situazione sanitaria a Cuneo — dice il prof. Revelli, primario del padiglione "infettivi" dell'ospedale Santa Croce — non è affatto drammatica, e per quanto riguarda la poliomielite non è assolutamente da allarmarsi. Il tratto della normale recrudescenza stagionale, che si manifesta con ampiezza varia all'inizio e nel corso di ogni estate».

Il prof. Revelli spiega che a Cuneo vi furono una ventina di casi nel '57, saliti a circa il doppio l'anno successivo, furono una diecina nel '59, e appena 4 nel '60. Oscillazioni dovute a cause imprecisabili, il «virus» che provoca il male è ancora un soggetto misterioso. Si sa comunque che ai primi caldi il «virus» entra in una fase particolarmente attiva, oppure gli organismi infantili offrono minore resistenza all'aggressione del male.

«Alla fine di maggio, in coincidenza appunto con l'inizio del caldo, si ebbero le prime manifestazioni. Finora i casi accertati sono sedici, di cui purtroppo due mortali. Forse si è presentato un diciassettesimo caso, un bambino ricoverato poche ore fa, che presenta sintomi encefalitici, ma sul quale aspetto l'esito delle analisi per pronunciarmi con certezza».

Non si può certo parlare di epidemia, continua il prof. Revelli, né come estensione né come imponenza di focolai, se di focolai si può parlare. Siamo tutti portatori di «virus»; in alcuni devasta, in altri no. Oggi la scienza ha trovato il mezzo per prevenire e combattere la devastazione col vaccino Salk. E qui egli eleva un altissimo monito alle famiglie: «Occorre far vaccinare tempestivamente i bambini, secondo la cadenza prescritta: la seconda dose a un mese dalla prima, la terza a quattro-sei mesi, la quarta dopo un dicidodici mesi, e una quinta di richiamo un anno dopo. La prima potrà esser fatta in qualunque momento. Potendo, è meglio farla a cinque-sei mesi d'età, quando nell'organismo del bambino sono stati appena neutralizzati gli anticorpi naturali ricevuti dalla madre».

Il prof. Revelli ha ricordato che il primo caso di decesso è avvenuto il 24 maggio in un bambino di due anni che non era stato vaccinato. Il secondo decesso si è avuto ieri mattina, a poche ore dal ricovero in ospedale, in un bambino di otto mesi che aveva avuto iniettata la prima dose appena cinque giorni prima. Naturalmente la vaccinazione troppo recente aveva messo in stato d'allarme l'organismo, che non aveva avuto il tempo di reagire al «virus» che già vi si era insediato.

I casi più gravi si sono avuti in bambini che non erano stati vaccinati, o avevano ricevuto la prima dose da pochi giorni, o l'avevano avuta più d'un anno fa, ma non era stata seguita dalle successive. Sono stati pure colpiti tre bambini che erano alla terza dose, ma si è trattato di forme lievi o lievissime, che lasceranno tracce inavvertibili nei corpicini.

La terapia seguita è quella del cortisone che va bene in tutte le malattie infettive, al quale si aggiungono, con validità più specifica, il bucanave bulgaro e le gamma globuline. I bambini sono quasi tutti in via di guarigione; alcuni sono già guariti e vanno riprendendo i movimenti.

Naturalmente, trattandosi di «virus» a larghissima diffusione, non esiste un focolaio d'infezione. Un bambino è di Genola, uno di Magliano Alpi, uno di Roccavione, uno di Boves, gli altri di Cuneo. Di questi alcuni frequentavano l'asilo, e ne è stata ordinata l'immediata chiusura. L'ufficiale sanitario ha fatto adottare le consuete misure profilattiche.

Come si è detto, il prof. Revelli si manifesta ottimista su questa ventata poliomielitica. «I mezzi per fronteggiarla li abbiamo». Ciò che lo preoccupa invece è la situazione del padiglione infettivi. Lo abbiamo visitato, accompagnati dal primario e dal suo assistente dott. Grasso. E' inconcepibile che ammalati contagiosi, di ambo i sessi e di varie età, debbano stare pigiati in un ospedale privo di attrezzature sanitarie e profilattiche. In dodici camere di 2,60 per 3,60, capaci appena d'un letto, sono ammucchiati ventinove ammalati, riuniti in due o tre per camera. Ammalati di difterite, di scarlattina, di morbillo, di encefalite, di meningite, di tifo, di erisipela, di maltese, di poliomielite, stanno a contatto di gomito e di bacilli. Lettini sono stati collocati nei corridoi e nel bagno. Mancano molte cose, fra cui, importantissimo, un apparecchio per sterilizzare le stoviglie. Cuneo che ha costruito un così moderno e attrezzato ospedale, non dovrebbe tollerare tale situazione proprio nel settore più delicato, quello degli infettivi.

g. f.

Lettere sulla scuola

Un appello degli scolari di Saluzzo - La modesta richiesta è accolta (ci mandi l'indirizzo dei nipoti abruzzesi) - Spediremo i giornali - I ragazzi musicisti

Gli scolari di Saluzzo ci scrivono:

«Tu che fai tanto bene, ascoltaci! E' urgente! Siamo tanti bambini di Saluzzo: saremo quasi tutti promossi e molti di noi, appena incominciate le vacanze, aiuteranno la mamma portando con noi a giocare i fratellini piccoli. Ma per noi che non possiamo andare al mare o ai monti che dolore ci è stato preparato! Il nostro bel viale di corso Roma non è più come l'hanno ridotto. E' diventato triste, specie là dove il sindaco ci aveva costruito un giardinetto vicino alla stazione. Ora si respira calce: e poi dicono che faranno morire le piante se non moriranno da sole, e poi non si vede più passare il treno e tutto è buio e triste, e poi dicono che costruiranno altre case fin dove si può e addio viale e giochi per noi!

«E pensare che ci avevano promesso di fare il un giardino pubblico con una vaschetta coi pesci rossi e poco per volta di farcelo bello, quasi come quello di Cuneo. Perché fanno così? Non hanno dei bimbi che vanno a scuola e finite le lezioni hanno bisogno di aria e giochi? Nessuno potrà più dire che Saluzzo è bella! Quale tristezza: ma tu suggerisci a chi può che regali un altro posto a chi vuol fare tante case nel nostro bel viale; aiutaci *Specchio dei tempi!* Te lo chiediamo anche per le nostre piante, che certo hanno paura di dover morire. Aiutaci e ti benediremo anche noi».

Tanti piccoli scolari di Saluzzo, disperati

Un lettore ci scrive:

«Sono lettore de *La Stampa* da almeno 50 anni, e sempre con vivo interesse la cara rubrica di "Specchio dei tempi" in cui si riflette la vita quotidiana di questo ventesimo secolo chiamato anche del progresso. Con il medesimo interesse seguo pure giornalmente anche l'altra parte della rubrica intitolata "Lettere sulla scuola" ed è appunto ad essa che mi rivolgo sperando che il desiderio dei miei nipoti venga esaudito, come venne esaudito il desiderio di altri scolari che si sono rivolti a voi.

«I miei nipoti mi chiedono di poter venire a visitare la Mostra di "Italia 61" perché abitano troppo lontano da Torino: stanno a Carnuchio, piccolo paesino sparso sulle montagne abruzzesi a 45 chilometri da Vasto e per continuare gli studi dopo le classi elementari devono allontanarsi dalle loro famiglie e andare alle scuole superiori di Vasto. Sono figli di umili contadini i quali non sempre riescono a coprire le spese dopo i furiosi temporali che si sono susseguiti sui loro piccoli poderi distruggendo buona parte del raccolto.

«Dato che questi ragazzi vanno a scuola molto bene nella scuola, sarebbe un peccato troncare loro gli studi, perciò come loro mi rivolgo a voi chiedendovi con questa mia modesta preghiera se potreste procurare per loro un biglietto di ingresso di lingua inglese, uno di lingua francese, e un libro di filosofia di Kant unito ad una scatola di compassi. Forse vi chiederò troppo, ma i loro genitori sono poveri come me, e non possono come dal resto non posso neppure in fronteggiare simile spesa.

«Sperando che questa mia modesta preghiera venga benevolmente accolta, anticipatamente ringrazio e porgo i migliori auguri di ogni bene con i miei più cordiali saluti».

Giuseppe Malessa

L'insegnante di San Benedetto Po (Mantova) ci scrive:

«Dovendo i bambini di questa classe V elementare completare un album sul Risorgimento Italiano, si chiede se fosse possibile avere articoli pubblicati sul suo giornale su personaggi e fatti di quel periodo e anche riproduzioni di quadri sullo stesso argomento. Fiduciosi di un gentile riscontro, si ringrazia e ossequia».

Ins. Guerrino Zanella

Una scolara della elementare «Cena» ci scrive:

«Ti scrivo a nome di un gruppo di alunni della Scuola Elementare «G. Cena» di Torino, che sorge in Regione Barca ed è come tutta l'Italia in piccolo, perché i suoi allievi appartengono a tutte le regioni della nostra bella patria.

«Ora tu devi sapere che da sei anni funziona, presso la nostra Scuola Elementare, un'autentica Scuola di Musica affiliata alla prof.ssa C. Biatotti; ogni anno facciamo il saggio finale ed ogni anno speriamo di vedere alla nostra manifestazione qualche grande personaggio... ma la nostra speranza è sempre delusa.

«Noi ci accontenteremmo, forse, della nostra Direttrice, dei nostri insegnanti e delle nostre famiglie, ma è per la nostra maestra e concertista che vogliamo "batterci", per questa cara e piccola signorina che si nasconde dietro ai pianoforti guidandoci soltanto colle sue mani misteriose, col suo sguardo e col suo cuore.

«Vuoi dunque tu, caro giornale cittadino, la gioia di presenziare alla nostra Accademia Musicale? Sei ci concederai il 20 ed il 22 giugno con un programma improntato (quest'anno) al Centenario dell'Unità d'Italia. Pensa che siamo in tanti a suonare e cantare: 10 bambini al cinque pianoforti e 16 alle fisarmoniche; in più 70 bambini nel coro; i cortili sarebbero stati di più, ma il palco del nostro Auditorium era troppo piccolo per contenerli tutti!

«Grazie; diciamo tante grazie, perché speriamo in te».

Enrico Tufanelli di classe V a nome dei concertisti e coristi

Scolari e maestra di Salza donano fiori a «La Stampa»

Da Salza di Pinerolo ieri ci sono giunti cestini di fiori, raccolti in montagna e disposti con tanto buon gusto, e due pani di burro. Accompagnava un biglietto: «Gli alunni di quarta, quinta, sesta e la loro insegnante ringraziano *La Stampa* con affettuosa riconoscenza». Abbiamo tenuto i fiori ad ornare la redazione, abbiamo subito mandato il burro ai mutilatini di don Gnocchi. Siamo grati a questi ragazzi e alla loro coraggiosa insegnante che, dimostrando alto senso del proprio dovere, ha segnalato non le sue lettere la condizione dei suoi scolari, delle famiglie, di un intero paese.

* *

Ieri sono venuti a visitare il giornale gli alunni delle scuole elementari di Almese e di Villardora. Erano accompagnati dalle insegnanti Margaira, Artusio, Dassi, Barra, Bassis e Bronzino, dal parroco don Viberti, dal presidente del patronato scolastico dott. Natale. Hanno offerto fiori, 20 mila lire per «Specchio dei tempi» e due cesti di pesche, che abbiamo inviato ai mutilatini. Nel pomeriggio sono stati nostri ospiti i ragazzi dell'istituto per sordomuti di via Assarotti, con suor Emilia e suor Teresa. Osservando il movimento delle labbra i ragazzi comprendevano le spiegazioni dei tecnici ed hanno potuto seguire con vivo interesse la visita.

In vigore le nuove norme per l'accesso alla scuola media

Le domande dovranno essere presentate entro il 25 luglio corredate dalle pagelle - Queste saranno rilasciate entro 10 giorni dal termine degli esami

Roma, 20 giugno.

Ieri la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge relativa alle nuove norme per l'iscrizione alla scuola media, norme che entrano in vigore da oggi.

D'ora in poi, entro 10 giorni dal termine di ciascuna sessione d'esame, i direttori didattici dovranno rilasciare agli alunni, che conseguono la licenza elementare (titolo valido per la iscrizione alla prima media) la pagella scolastica con l'attestazione favorevole degli esami finali. Le domande di iscrizione a detta scuola, corredate della pagella di cui sopra, dovranno quindi essere presentate entro il 25 luglio da parte dei licenziati nella sessione estiva, ed entro il 25 settembre da parte dei licenziati della sessione autunnale. Gli altri documenti occorrenti in base alle norme vigenti potranno essere presentati anche successivamente, ma non oltre il 30 settembre.

L'innovazione introdotta dalla legge in questione è stata dettata dalle necessità imposte soprattutto dall'aumento della popolazione scolastica: la scuola dell'obbligo, infatti, attraversa una fase di promettente sviluppo, tanto che la popolazione della scuola statale degli 11 ai 14 anni è passata, negli ultimi cinque anni, da 368.097 a 375.884 alunni per la scuola media e da 412.989 a 691.108 per la scuola di avviamento.

Al momento giusto vi rimette in forma

Siete affaticati, avete fumato troppo, non avete dormito? Un bicchiere di Acqua Brillante vi ridarà tutta la vostra energia! Frizzante, leggermente amara, vi dona le virtù energetiche della corteccia di china e dei suoi alcaloidi: chinina e chinidina. E' ottima anche con gin, whisky e tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

La bibita trivalente che stimola, tonifica, ristora

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme - Vicenza

ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO

NON PIU' AFFITTO!

RISPARMIATE! Capitalizzate l'affitto

NUOVE E VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO: MINIMO ANTICIPO (30 %); rimanenza:

RATE PARI AFFITTO!

L'organizzazione Italcase offre in vendita alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garage, in zone commerciali, centrali e periferiche, esenzioni ventiquinquennali. Vaste possibilità di scelta al miglior investimento.

Rivolgetevi a: ITALCASE Via S. Teresa, 3 - Torino Telefoni 553.782 - 43.314

Agenzie di: SAVONA, via Gramsci 3 - ASTI, corso Alfieri 31 - ALESSANDRIA, via Migliara 18

ULTIME NOTIZIE

Washington richiama da Ginevra il delegato alla conferenza atomica

Motivo ufficiale: consultazioni - Continuano i colloqui russo-americani per riprendere i negoziati sul disarmo - Il Primo Ministro del Giappone alla Casa Bianca: Kennedy invita anche Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 giugno.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha annunciato oggi il richiamo a Washington di Arthur H. Dean, capo della delegazione americana alla Conferenza di Ginevra, dove Stati Uniti, Gran Bretagna e Russia cercano invano un accordo sul bando degli esperimenti atomici. Dean che, per intanto, sarà sostituito a Ginevra dal signor Charles C. Steele, risulta richiamato in patria per consultazioni: non si sa però quanto dureranno queste consultazioni, né se egli ritornerà a Ginevra. A Washington incontrerà subito il segretario di Stato, Dean Rusk, e il signor Mc Cloy, il capo dei consulenti del presidente Kennedy per i problemi del disarmo.

Mc Cloy, per il secondo giorno, si è consultato oggi con Zorin, delegato russo all'Onu, per discutere delle norme di procedura e della scelta dei membri che dovrebbero far parte dei prossimi lavori dalla vecchia «Conferenza dei dieci», convocata a suo tempo per lo studio del disarmo in generale e che ora dovrebbe tornare a riunirsi — se i due si metteranno d'accordo — il prossimo 11 luglio. L'incontro tra Mc Cloy e Zorin si sta svolgendo in forma, se non segreta, molto riservata.

Il richiamo a Washington di Dean — ci si domandava stasera nei circoli politici della capitale — è in relazione all'incontro Mc Cloy-Zorin e a eventuali nuove proposte di Zorin? oppure, è una conseguenza implicita del *memorandum* trasmesso a Kruscev dal presidente Kennedy sabato scorso? Par certo che, indipendentemente dalle ipotesi, il richiamo di Dean sia dovuto alla necessità di un attento riesame di tutta la situazione riflettente lo stato degli esperimenti atomici e l'opportunità di una loro possibile ripresa. «L'America — si dice — non può andare avanti all'infinito in questa condizione di incertezza. Alla fine si potrebbe trovare molto male, in stato di grave inferiorità, per aver voluto seguire una linea di astensione nobile e generosa, ma, al tempo stesso (almeno in base ai dati finora raggiunti) inutile e pericolosa».

Sull'opportunità o meno di una eventuale ripresa delle prove nucleari, il Presidente si consulterà soprattutto con i neutrali e con il Giappone, il popolo che sa cos'è un bombardamento atomico. Questa, si dice stasera, è una delle domande che il presidente Kennedy farà, probabilmente domani, al primo ministro del Giappone, Ikeda, giunto oggi in visita ufficiale a Washington. Il Presidente, cioè, vorrà sapere dall'ospite come il Giappone e gli asiatici in genere, interpreterebbero una eventuale ripresa degli esperimenti atomici da parte dell'America. Capirebbero, questi popoli, che l'America non ha alternative? Che sarà stata costretta a questo passo soltanto dall'ostinazione e dall'intransigenza russa?

Kennedy, oggi per la prima volta da quindici giorni, è andato incontro al primo ministro giapponese, senza servirsi delle stampelle. Domani, al pranzo ufficiale in onore di Ikeda, sarà presente anche l'ex-presidente Eisenhower.

a. b.

Dichiarazioni di Lord Home

L'Occidente non tradirà i suoi doveri verso Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno.

Il ministro degli Esteri, Lord Home, ha dichiarato oggi che gli alleati occidentali «non intendono tradire» i loro obblighi verso Berlino ma che, d'altra parte, sono disposti a discutere nuovamente la questione con la Russia. «Ogni eventuale negoziato — ha aggiunto il ministro — deve però tenere conto che i berlinesi hanno il diritto di scegliere come vogliono vivere e gli alleati hanno il diritto di entrare, e di stare, nell'ex-capitale».

Lord Home ha parlato alla Camera dei Pari, in risposta a varie interrogazioni sull'atteggiamento sovietico verso Berlino e verso le trattative ginevrine sui collaudi nucleari. Questi e altri problemi erano stati discussi dal ministro inglese, nei giorni scorsi, a Washington, con il collega americano Dean Rusk. Sia negli Stati Uniti che oggi in Parlamento, Lord Home ha dato l'impressione che la Gran Bretagna, pur restando ferma nella difesa dei diritti alleati a Berlino, non si opponga allo studio di nuove idee sulla questione germanica, tesi questa condivisa, d'altra parte, da autorevoli esponenti d'oltre Atlantico.

«Le proposte sovietiche per l'istituzione di una "città libera" — ha detto il ministro — si riferiscono solo a Berlino Ovest. Io non chiedo alcun cambiamento nella situazione attuale, ma, se dovesse esservi, dovrebbe applicarsi al settore orientale non meno che all'occidentale».

Questa frase ha evocato il ricordo della proposta accennata, giorni fa, dal senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato americano. Secondo tale progetto, i due settori di Berlino potrebbero essere fusi in una unica «città libera» sotto la vigilanza di un'autorità internazionale. Il *Foreign Office* non ha voluto confermare queste congetture, e la sua prudenza è comprensibile: si è limitato a dire che Lord Home intendeva negare ai russi il diritto di determinare, unilateralmente, la condizione giuridica e il futuro di Berlino Ovest.

«Tutte le proposte presentate dall'Occidente — ha aggiunto Lord Home — per una equa soluzione del problema tedesco e di Berlino sono state sempre respinte dal governo sovietico, che preferisce creare una crisi artificiale allo scopo di conseguire i propri fini. Ma noi e i nostri alleati abbiamo certi obblighi in Germania e non intendiamo tradirli. Fra tali obblighi vi è la tutela della libertà a Berlino Ovest. Il governo sovietico deve capire che noi siamo decisi a difenderla e non possiamo accettare proposte che non ne tengano conto».

Sui collaudi nucleari, il ministro ha detto che i russi hanno risposto negativamente ai tentativi anglo-americani di compromesso e che le prospettive, a Ginevra, «non sono buone». Lord Home ha concluso dichiarando che «nessun governo vuole riprendere gli esperimenti atomici», ma che purtroppo «non vi è modo di verificare se i russi eseguono o no collaudi». «L'Occidente non può trascurare questo fatto, se lo facesse potrebbe trovarsi in serio svantaggio sul terreno militare».

m. ci.

Ospite di De Gaulle

Il Presidente della Germania Federale è in visita a Parigi. Eccolo all'Eliseo con il generale De Gaulle (Tel.)

Il Presidente tedesco a Parigi accolto con fredda cortesia

Poca gente per le strade, misurati commenti nei giornali - Scambio di onorificenze fra De Gaulle e Luebke - L'ospite si tratterrà fino a venerdì

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 giugno.

«E' venuto il tempo in cui la Francia e la Germania hanno da compiere insieme, per il bene degli uomini, molte e grandi cose» ha detto stamane il gen. *De Gaulle, nel saluto che ha rivolto al presidente della Repubblica Federale tedesca, Luebke, arrivato alle 11 sull'aeroporto di Orly.*

Alle sue parole ha risposto Heinrich Luebke, esprimendo gli stessi concetti ma in termini molto più prolissi. «E' difficile esprimere a parole — ha detto — tutto il significato di questo istante incomparabile: mettendo un termine a secoli di combattimenti fratricidi e di sofferenza, per la prima volta oggi a Parigi i più alti rappresentanti della nazione tedesca si tendono la mano in segno d'una associazione amichevole fra i loro popoli».

Luebke ha insistito nell'affermazione che «la solidarietà comunità tra la Francia e la Germania è l'elemento indispensabile d'un avvenire felice». Poi, i due presidenti e le rispettive consorti hanno attraversato le città imbandierata coi colori delle due nazioni per andare al palazzo del Quai d'Orsay dove alloggiati gli ospiti tedeschi.

Non c'era però la solita folla che acclamò l'arrivo di Kruscev e di Kennedy lungo le vie in cui è passato Luebke con la moglie e molti parigini non potevano fare a meno di osservare che era la prima volta che i colori tedeschi sventolavano sulla città, dopo la grande bandiera con la croce uncinata che le Panzer-divisionen di Hitler piantarono sulla tomba del Soldato Ignoto francese.

Anche i commenti della stampa sono molto riservati. Senza tener conto della Humanité, che approfitta dell'occasione per ripetere che «il militarismo è al potere nella Germania occidentale», è significativo il linguaggio d'un organo conservatore come L'Aurore, che scrive: «Rimane difficile ai francesi non pensare a ciò che sarebbe l'Europa nel 1961 se a due riprese, nel 1914 e nel 1939, la Germania non avesse scatenato orribili guerre di invasione e di sterminio. Difficile pure dimenticare che, prima del dott. Luebke, due capi di Stato tedeschi, Guglielmo II e Hitler, furono nostri visitatori, senza essere stati nostri invitati. Il dottor Luebke riceva a Parigi l'accoglienza cortese che dettano le circostanze, ma ci perdoni se noi ci accontentiamo, alle finestre de L'Aurore, di esporre i colori francesi».

Più equilibrato è il commento di Le Monde, che rende omaggio al tedesco che passò venti anni nelle prigioni hitleriane, pur affermando: «Non è che esista ora fra i due popoli una corrente sentimentale; Luebke non si aspettava certo di ricevere in Francia un'accoglienza paragonabile a quella di cui hanno beneficiato di recente i Kennedy».

Poco dopo mezzogiorno, c'è stato uno scambio di onorificenze fra i presidenti delle due Repubbliche, poi De Gaulle ha trattenuto gli ospiti a colazione. Stasera, al pranzo ufficiale che ha riunito 160 invitati, è seguito un grande ricevimento nei saloni dell'Eliseo. I coniugi Luebke rimarranno a Parigi fino a venerdì.

a. v.

Sukarno al Quirinale per un «pranzo di lavoro»

Roma, 20 giugno.

(v.s.) L'Indonesia potrebbe importare dall'Italia notevoli quantità di riso, macchine utensili come, ad esempio, impianti tessili e macchine da cucire. Ma ha bisogno per farlo di larghi crediti almeno quinquennali. Potrebbe esportare in Italia anche petrolio.

Questi, in buona sostanza, sono i risultati dei colloqui che il premier indonesiano Sukarno ha avuto durante il suo soggiorno privato di quattro giorni a Roma. Sukarno ripartirà domattina e quest'oggi ha partecipato ad un «pranzo di lavoro» al Quirinale offerto da Gronchi ed al quale hanno partecipato Fanfani, i ministri Codacci-Pisanelli e Martinelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

19 giugno 1961

NATI. — Salvatore Liliana; Cillì Saverio; Bongi Alessio; Bailo Luisa; Di Prima Marilena; Francione Biagio; Barbesino Sergio; Spagnuolo Maria; Fieraccini Giuseppe; Canavero Roberto; Papalia Maurizio; Fara Ezio; Bosco Luciano; Olivi Cinzia; Delbosco Giovanni; Beltrame Antonella; Di Martino Raffaele; Borello Ivano; Cafaggi Corrado; Durette Cinzia; Giampaglia Enzo; Giulederi Daniele; Russo Savino; Agnello Francesco; Lagna Pier Luigi; Affatato Cristiana; Giacosa Domenico; Rubano Teresa; Boggiatto Paolo; Mauro Vitale; Clanciarusso Luigi; Moverel Anna Maria; Manghetti Marilena; Papandrea Elena; Lanfranchini Anna; Salvatore Margherita; Feltenuzza Oriella; Giunta Giuseppina; Giovara Marco; Arcoriati Vincenzo; Abrigo Claudio; Carbini Gabriella; Bongi Paolo; Dottore Marina; Perino Roberto; Francisco Maria Stella; Basso Marco; Marchiori Valeria; Galanti Marco; Cicco Michele; Figliuzzi Giuseppe; Federici Andrea; Delponte Loretta; Bellanti Claudio; Tedone Rosa; Scanu Elena; Fanelli Maddalena; Casa Piera; Battigella Rosanna; Garsi Cinzia; Zito Antonio; Della Ciana Maria; Assleo Massimo; Taddeo Nicola; Rosariello-Rossi Amedeo; Di Tenno Pietro; Orlalda Patrizia; Cavaliere Antonio; Garette Annalisa; Mercuri Giuseppe; Crema Doriana; Cavallo Paola; Sartore Piera; Ferro Michele; De Zerbo Manuela; Furina Carmelo; Oliva Ornella; Carrubba Rossella; D'Amico Antonietta; Tozzati Daniele.

MORTI. — Cocuda Angela in Battaglioni, anni 71, nata a Torino, coniugata in via Saluzzo 3; Biava Maria ved. Nepote, a. 60, Val Chiusella, v. Chivasso 10; Natarelli Giulio, a. 77, fl. Casciano, art., c. Feschiera 180; Marocchino Maria ved. Rugin, a. 65, Tronzano, v. M. d'Azeglio 72; Durando Leopoldo, a. 61, Torino, imp., via S. Francesco da Paola 43; Franceschini Anacleto, a. 73, Marradi, giorn., v. Magellano 10; Subba Pietro, a. 61, Messina, v. Migliettì 30; Terlizzi Lorenzo, a. 5, Torino, v. Belmonte 7; Marchisio Angelo, a. 58, Torino, oper., via Arona 13; Cavallo Albertina ved. Marco, a. 75, Parigi, c. Trapani 19; Bertazzi Giacomo, a. 87, Lentiaza, inop., v. Mazzini 42; Fassano Adele ved. Elia, a. 74, Chieri, v. Venasca 2; Morlando Maria ved. Canta, a. 67, Albenga, via Debernardi 2; Tempo Francesca ved. Narsito, a. 85, S. Maurizio Can., v. Chiesa della Salute 21; Bertorello Francesco, a. 67, Torino, c. Moncalieri 5; Spadaverchia Vincenzo, a. 52, Milano, oper., v. Polonghera 25; De Luigis ved. Truffi, a. 84, Busalla, c. Inghilterra 33.

Deceduti in ospedali: Cigala Maria ved. Cali, a. 61, Pola; Bergardi Vittoria, a. 90, Udine; Cavalli Mario, a. 59, Roma; Bonino Guido, a. 63, Torino, imp.; Gagliuzzo Quirino, a. 78, Ronco Biellese; Scaringella Rosa vedova Pecorella, a. 70, Corato; Scavisse Rosa, mesi 1, Carignano.

Matrimoni 30 - Nati 89 - Morti 74

Rita e Franco Mariotti, costernati si associano al lutto per la morte dell'amico fraterno

Comm. Giacomo Bertuzzi

— Montegrosso d'Asti, 20 giugno 1961.

Le famiglie De Magistris e Dalfonso si uniscono al dolore di Ada per la immatura perdita del fratello

Dr. Adolfo Viola

— Torino, 20 giugno 1961.

1960 1961

Luigi Ribet

ex capo stazione principale F.S.

Il tempo non lenisce il dolore.

— Pinerolo, 21 giugno 1961.

Eugenio Zeppetto

Papà, Bonni e familiari ringraziano affetto e compianto. Messa giovedì 22 ore 9 parrocchia S. Anna.

— Torino, 21 giugno 1961.

Il Club Dirigenti Vendite Torino partecipa al lutto del proprio consocio Gruppo Finanziario Tessile per la tragica morte del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Fedele Arandora
Franco Bazza
Franco Buzzati
Aldo Carlando
Dario Morelli
Gino Paris
Dodo Rodo
Ugo Simone

prendono vivissima parte al dolore del carissimo amico Franco per la perdita del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

Franco e Cletta Sacco, Gaetano e Paolo Kuner, Sandro Florio, partecipano con animo fraterno al dolore della famiglia Rivetti per la perdita del carissimo amico

Silvio

— Torino, 21 giugno 1961.

La Ditta Roberto Ottolenghi e C. di Milano prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 20 giugno 1961.

La Mirafiori Editora si associa all'universale rimpianto per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

La Ditta Edoardo Ray e figli di Varallo si associa al dolore del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Varallo, 20 giugno 1961.

Il Personale della Filatura Rivetta di Cavoretto partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 21 giugno 1961.

La Soc.p.Az. Bazzetta & Lanza partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il Gruppo Finanziario Tessile e la famiglia Rivetti per la tragica ed improvvisa scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Coggiola, 20 giugno 1961

Il Lanificio Fratelli Gertosio partecipa al gravissimo lutto del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Vallemosso, 19 giugno 1961.

Il Lanificio di Pray, prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella - Cossila, 20 giugno 1961.

I Titolari della Manifattura Figli di Luigi Zignone di Quarona inviano le loro più sentite condoglianze alla famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Quarona Sesia, 20 giugno 1961.

Il rag. Oscar Girotta esprime il suo più vivo dolore al sig. Franco e Piergiorgio Rivetti per la immatura perdita del loro indimenticabile fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Fratelli Serafino, Piero, Mario e Achille Trabaldo Togna partecipano al lutto che ha così gravemente colpito le famiglie Rivetti per l'immatura perdita del loro

Silvio

— Pray, 19 giugno 1961.

L'Agenzia Zollar prende parte al lutto che ha colpito il Gruppo Finanziario Tessile per la tragica morte del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 20 giugno 1961.

La Ditta Dante Amerio e figlio partecipa al dolore del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

La Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

La S.I.T.A.F. - Società Italiana Trafori Autostradali del Frejus, partecipa al lutto del suo presidente conte Enrico Marone Cinzano, per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

I fratelli Gastaldi prendono parte al lutto per la dolorosa scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Lanificio di Trivero Maggia & C. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del Gruppo Finanziario Tessile per la repentina scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Alberto Bertello, con animo fraterno, prende viva parte al dolore dell'amico Franco e dei suoi familiari per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

industriale dell'abbigliamento di altissime capacità ed insostituibile collega.

— Torino, 20 giugno 1961.

Edoardo e Mari Bagliano, Nerina e Anna Bagliano, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 21 giugno 1961.

Gli Agenti e i Viaggiatori di Commercio della Ditta Rivetti partecipano il loro dolore per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 21 giugno 1961.

L'Ufficiale Commissionario della Lanificio, si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

L'Azienda Ingrosso del Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rivetti per la perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Duccio e Morena Galla partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Vittori e Dirigenti del Lanificio Vittorio Barberis Canonico e C. costernati per l'immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Trivero, 21 giugno 1961.

Il Lanificio Agnesi Emanuele prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Prato, 21 giugno 1961.

Domenico Silvano commosso della tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

esprime al dottori Franco e Piergiorgio Rivetti il suo profondo cordoglio.

— Torino, 21 giugno 1961.

La Ditta Ugo Sola e C. partecipa al dolore della famiglia Rivetti per l'immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Giuseppe e Generosa Silva e figli profondamente addolorati partecipano al gravissimo lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa dell'amico

Silvio

— Torino, 21 giugno 1961.

Tullio e Adele Berdugno e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa dell'amico

Silvio

— Milano, 21 giugno 1961.

I Titolari del Lanificio Monni profondamente addolorati prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia Rivetti per la tragica perdita del caro

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

La Ditta Maschietto & Rissi partecipa al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa del

Dott. Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

Guido, Maria Rosa, Cosimo, Rosetta, Gaetano Maia Ajevedo Marsan, sono affettuosamente vicini a Camilla, Ring. Franco e Pepi in queste tragiche ore per la dolorosa scomparsa del carissimo

Silvietto

— Torino, 20 giugno 1961.

Mario, Anna e Piero Cora prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 21 giugno 1961.

Antonio e Thelma Locatelli, Sorio e Jone De Chiesa sono fraternamente vicini a Franco e Adriana per la perdita del caro

Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Lanificio Egidio Feria con profondo cordoglio per la prematura scomparsa

Dott. Silvio Rivetti

si associa all'unanime compianto.

— Torino, 21 giugno 1961.

Ida Silvetti Bianconi, Francesco Bianconi, prendono viva parte all'immane dolore della famiglia per la dolorosa tragica scomparsa del cugino

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

La Filatura Stellina Lesna prende viva parte al dolore dei contitolari del Gruppo Finanziario Tessile per la immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

Il Lanificio Fratelli Cerruti partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglie Rivetti per la scomparsa del loro cugino

Silvio

— Biella, 20 giugno 1961.

Il Lanificio Mario Calle & Figli prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Franco e dott. Pepi Rivetti, per l'improvvisa perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Sagliano Micca, 20 giugno 1961.

Antonio e Silvia, Piero e Nina Gallo si uniscono al lutto che ha colpito la famiglie Rivetti per la immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

Gli avv. Piero Mosso e Massimo Susanna sinceramente addolorati partecipano al lutto dei familiari per la tragica scomparsa dell'amico

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

Michele Dell'Uri partecipa con vivo cordoglio al lutto dei signori dott. Franco e Piergiorgio per l'immatura perdita del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Riccardo Caroly Prove e figli, costernati sono affettuosamente uniti alla famiglia Rivetti per la scomparsa del caro

Silvio

— Genova, 20 giugno 1961.

La Tessitura Cesare Sironi, la Impresa Servizio Italiano - Biella - e Cesar Rubino partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Vercellesi

Agricoltore

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Motta, la figlia dott.ssa Pierina col marito prof. Pietro Zeglio, ed il figlio Luigi Enrico, il figlio Dino, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

— Terdobiate (Novara), 20 giugno 1961.

La Soc. I.P.I.T. partecipa al dolore dell'amministratore delegato, signore dott.ssa Pierina Zeglio Vercellesi, per la scomparsa del padre signor

Enrico Vercellesi

— Torino, 20 giugno 1961.

Si uniscono al dolore:
avv. Ottilio Bertone
dott. Michele Cavaccini
rag. Mario Di Cavezzere
dott. Augusto Panieri
avv. Carlo Tivelli di Gorio
prof. dott. Enrico Carlo Vigliani e signora
e tutti i Dipendenti dell'I.P.I.T.

Le famiglie Panieri partecipano al dolore della signora dott.ssa Pierina Zeglio Vercellesi per la scomparsa del suo adorato padre

Enrico Vercellesi

— Torino, 20 giugno 1961.

Luigi e Margherita Zeglio prendono parte al profondo dolore della nuora dott.ssa Pierina Zeglio per la perdita dell'amato

Padre

— Terdobiate (Novara), 20 giugno 1961.

Ottilio, Marcello, Eugenio Salmonia Barbano partecipano al dolore della famiglia Zeglio Vercellesi.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla educazione della gioventù, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva il

Dott. Primo Chiaro

Direttore Didattico di Gruppo
Maggiore di complemento
Invalido di Guerra

Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie Ada Zaccaria, il figlio Franco con la moglie Lucia Olive e figlioletta Francesca (in Argentina); il fratello Giuseppe; la sorella Emilia, Gina e Teresa con rispettive famiglie; il cognato Carlo Zaccaria ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piana di Perrero (Valle Stretta) giovedì 22 corrente alle ore 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Sauzazzano Sesia dove avranno luogo le esequie.

— Piana di Perrero, 20 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cerutti ved. Pojla

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: i cognati, nipoti e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Borgo S. Bernardo (Carmagnola) mercoledì 21 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione di Pentitata, cascina del Bosco (Cercito) alle ore 16,30.

— Carmagnola, 20 giugno 1961.

E' mancata

Teresa Monotti

La piangono: le sorelle Maria, Sandra col marito Giacomo Arnaudon, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 22, ore 9 da via Le Chiuse 34. La presente è anche ringraziamento.

— Torino, 20 giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Antonietta Vigini, le sorelle Clara Portalcone, Wanda Jona, Gina Portalcone, i cognati e le cognate, commossi per la grandiosa dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro scomparso

Carlo Cingoli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti non le poterono presenta, scritti, Sori ed opere di bene, vollero unirsi al loro grande dolore.

— Torino, 21 giugno 1961.

Le sorelle Giuseppina e parenti ringraziano le gentili persone che in qualunque modo hanno recato al loro cordoglio

Francesco Paolo Cobello

l'ultima dimostrazione di simpatia e commiserazione che la S. Messa di trigesima verrà celebrata il 26 giugno alle ore 7,30 presso la parrocchia di S. Tommaso, via Pietro Micca angolo via Monte di Pietà.

— Torino, 21 giugno 1961.

Cristianamente è mancata

Lydia Jaretti-Sodano n. Maggiora

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito Attilio; i figli Sergio con la moglie Graziella Luzi; Giampiero con la moglie Laura Bolla; i nipotini Benedetta e Donata, Sonia e Alessandro e le loro care; fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Cravario per l'assistenza e le cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 21, alle ore 14,30 partendo da via Lagnano 37 per la chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), proseguendo quindi per il cimitero di Settimo Torinese. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 giugno 1961.

Maria e Dino Gilardi
Lucia e Domenico Allegra
si uniscono al dolore dei cugini Toja per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 20 giugno 1961.

Partecipano al dolore dell'amico ingegnere dr. Giuseppe Toja per la morte del padre

Giovanni Toja

le famiglie: Bellardo, Guitaro, Cupaioli, Polotti, Sparti.

— Torino, 20 giugno 1961.

Partecipano affettuosamente al dolore del dott. Giuseppe Toja per la morte del padre signor

Giovanni Toja

i colleghi ed amici:
Franco Accossato e famiglia
Silvana Angeli Gandolfo
Francesco Farina
Francesco Ghigo
Doretta e Milena Giachino
Franco e Celso Girivetto
Emilio Giovanetti
Vincenzo Mazzotta
Pier Angelo Prever
Giuseppe Riva
Francesco ed Anna Tola
Luciano e Magda Varese.

— Torino, 20 giugno 1961.

Lidia e Mario Ravera prendono viva parte con profondo cordoglio al grande dolore del caro amico dott. Giuseppe Toja per la morte del padre

Giovanni Toja

— Torino, 20 giugno 1961.

Livio Viberti Calegari e Maria Luisa Viberti Bellavitis partecipano commossi al lutto del dott. Giuseppe Toja.

I colleghi dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino: Ettore Costa, Enzo Delprato, Aldo Riga, Roberto Dall'Acqua, Mario Vaggi, prendono viva parte al lutto del dr. Giuseppe Toja per la morte del padre

Giovanni Toja

— Torino, 21 giugno 1961.

Lo Studio degli Architetti Jaretti e Luzi partecipa con dolore la morte della signora

Lydia Jaretti-Sodano Maggiora

madre del dott. arch. Sergio Jaretti-Sodano.

— Torino, 21 giugno 1961.

La S.p.A. F.I.S. partecipa la scomparsa della signora

Lydia Jaretti-Sodano

moglie del suo Presidente dott. Attilio Jaretti-Sodano e mamma del suo Direttore e Consigliere d'Amministrazione dott. ing. Gianfranco Jaretti-Sodano.

— Cogina Margherita, 20 giugno 1961.

Augusto Boffi Francovich si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Lucia e Cesare Prevarin partecipano al dolore del cognato Gianfranco per la morte della mamma signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Lina e Giovanni Luzi e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Mario Arnaldi
Cino Bella
Umberto Bonino
Arnaldo Brocio
Carlo Cappelli
Giovanni Cavallé
Paolo di Ruvazenda
Eugenio Fina
Rodolfo Renato Gatti
Aldo Lora Totino
Piero Mirone
Corrado Rabbia
Giuseppe Vergnano
Mario Verona
Tito Varese
Guido Vezzetti

prendono vivissima parte al lutto dell'amico dr. Attilio Jaretti-Sodano per la dipartita della sua gentile consorte

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 21 giugno 1961.

Lo Studio degli Architetti Jaretti e Luzi partecipa con dolore la morte della signora

Lydia Jaretti-Sodano Maggiora

madre del dott. arch. Sergio Jaretti-Sodano.

— Torino, 21 giugno 1961.

Elio e Mirella Luzi prendono parte al dolore di Sergio e dei suoi per la morte della mamma

Lydia Jaretti-Sodano Maggiora

— Torino, 21 giugno 1961.

Umberto e Maria Bovina prendono viva parte al profondo dolore dei dott. Attilio Jaretti e dei figli per la perdita della signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Guido Vezzetti partecipa al lutto dell'amico dr. Attilio Jaretti-Sodano per la perdita della cara signora

Lydia Jaretti-Sodano Maggiora

— Torino, 21 giugno 1961.

Il Condominio di Corso Vittorio Emanuele 94 e via Donati 2 prende viva parte al dolore del dr. Attilio Jaretti-Sodano e famiglia per la perdita della signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 21 giugno 1961.

La Ditta Segnenti G. Maggiora partecipa con profondo dolore alla perdita della signora

Lydia Jaretti-Sodano n. Maggiora

sorella e zia dei titolari.

— Torino, 19 giugno 1961.

La Viarengo-S.V.I.T. S.p.A. prende viva parte al dolore del suo Presidente comm. Giuseppe Maggiora per la dipartita della sorella, signora

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Le famiglie Cadovilla, Bersezio, Migliorini, Barioni, Bogetti, Casalis, Cavalchini, prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Lydia Jaretti-Sodano

— Torino, 20 giugno 1961.

Serenamente è spirato il

PROF. ING.

Stefano Arturo Biengino

Ne danno l'annuncio: la moglie Enrica Cagnoni, la figlia Delia col marito ing. Mario Lardieri, la nipote Giuseppina Cagno col marito Aldo Pansia, cognati e nipoti. La cara salma verrà trasportata a Cherasco nella tomba di famiglia. Si dispensa dalla visita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1961.

Il nipote Davide Sanzone e famiglia prende viva parte al grave lutto.

Le famiglie Lardieri e Rolfi si associano al grave lutto della famiglia Biengino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bianco

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Rigotti per le cure prestategli. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m., alle ore 10,30 partendo da Strada Bertolla n. 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.

— Torino, 19 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari la domiciliata

Camilla Ferraro

Ne danno il mesto annuncio: la sorella Felicina ved. Novarasio, i nipoti Bertinetti, Rabbione, Farinetti, Novarasio, Vezzetti, Martinetti, pronipoti e cugini. In particolare ringraziamento alla famiglia Boglione per l'amorevole assistenza. I funerali oggi alle ore 16,15 da corso IV Novembre 108.

— Torino, 19 giugno 1961.

E' mancata

Jole Ferraro nata Casaleggio

Addolorati lo annunciano: marito, genitori, suoceri, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corrente ore 9 all'ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma verrà trasportata a Montiglio d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 giugno 1961.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Vallè

Antiqua Fidi

Lo piangono: la moglie Domenica Negra, la figlia Maria e famiglia, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Leandro Bertodi per la amorevole cura prodigata. I funerali oggi alle 14,30 da via delle Trincee 19. Indi la cara salma proseguirà per Fiano, Servizio pullman. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1961.

La Federazione del P.S.I. di Torino annuncia con sgomento la scomparsa del compagno

On. Riccardo Momigliano

già volte parlamentare e consigliere comunale di Torino e nel ricordo della sua figura d'uomo di socialista, di democratico ed antifascista trova esempio ed incitamento a proseguire nella strada da lui tracciata.

— Torino, 20 giugno 1961.

Nel doloroso anniversario della dipartita di

Ottavia Ciaccone vedova Riva

la famiglia Gatto ne rinnova la cara memoria. S. Messa

OGGI HA INIZIO L'OPERAZIONE "MOTORE NUOVO"!

CALTEX

FIVE STAR MULTIGRADE

PRESSO TUTTE LE POSTAZIONI PETROLCALTEX

formula europa

COMINCIATE OGGI STESSO
L'OPERAZIONE "MOTORE NUOVO"
CAMBIANDO SUBITO
L'OLIO DEL MOTORE
CON CALTEX FIVE STAR "FORMULA EUROPA"

ECCO I GRANDI VANTAGGI DEL CALTEX FIVE STAR "Formula Europa"

★ ELIMINA veramente la morchia ("sludge") che si forma nel motore nei brevi percorsi a bassa temperatura soprattutto in città
★ AUMENTA sensibilmente la resa del carburante
★ PROTEGGE in ogni sua parte il motore dall'usura
★ EVITA qualsiasi formazione di depositi carboniosi
★ CONSENTE al motore di dare tutta la sua potenza senza sforzo in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura.

PERCHÈ "Formula Europa"

Caltex Five Star - risultato di lunghi studi e approfondite esperienze - è l'olio ideale per le automobili europee perchè è viscoso al giusto grado, fluido al giusto grado, detergente al giusto grado. Queste particolari caratteristiche del Caltex Five Star "Formula Europa" consentono ai motori delle auto europee di sviluppare tutta la loro potenza perchè con Caltex Five Star il motore è sempre nelle sue ideali condizioni di lubrificazione, raffreddamento e protezione.

Il Caltex Five Star è in vendita in due tipi: "Multigrade" per tutte le stagioni (lattina oro) e "Heavy Duty" (lattina bianca).

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

CERCO commesso [illegible] 14-16 anni. Moretta, piazza Repubblica 15.

CERCO ragazza lavare stirare, ottimo stipendio. Telefonare 85-084, ore 14-15.

CERCO manicure massaia pedinatrice. Telefonare 779-830. A45126

CERCO [illegible] 14-16enne per aiutare vendita calzature banco mercato. Telef. 737-603.

CERCO [illegible] come [illegible] apprendista 16enne. Proietti, Limone 13, telefono 396-679. A45201

CONFEZIONISTE maglieria assume Migliolo Kelly, Lagrange 29. 578

CONTI soli aventi cameriera cercano cuoca referenziata. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

CUOCO cercasi per piccola pensione, stagione estiva Sardonecchia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ».

DISTINTA famiglia cerca persona domestica cuciniera, conoscenza lingua francese, disposta recarsi all'estero. Telefonare 580-609, dalle 16 alle 18.

DOMESTICO autista moralità incensurabile assume distinta famiglia torinese. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ».

ESTETISTA manageristico abilissima cercasi. Telefonare 555-767.

FATTORINO 14-16enne cercasi. Presentarsi corso Matteotti 87.

FRESATORI 1 categoria, eventuale abili, ottimo trattamento, presso Azienda Meccanica Torinese, Urbino 8. Telefono 484-135. A50785

GRISSINIFICIO cerca apprendisti. Presentarsi via Varallo 16. A51456

IMPORTANTE azienda cerca per tipografia interna provetta legatrice. Massima riservatezza. Condizioni adeguate. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINO CERCA SUBITO ESPERTI QUALIFICATI, PREFERIBILMENTE ACCOPPIATORI E RETTIFICATORI, SCUOLA MEDIA INFERIORE. BUONA RETRIBUZIONE, SICUREZZA POSTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 4139 — TORINO ».

IMPORTANTE mobilificio assume abili macchinisti avvolgitori e campionisti. Direzione assolula. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A49005

IMPRESA COSTRUZIONI STRADALI CERCA CONDUTTORI MACCHINE DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4294 — TORINO ». A50682

INDUSTRIA elettromeccanici cerca apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7286 — Torino ». A48921

LN S.p.A. cittadina ricerca rettificatori, fresatori, alesatori, I e II categoria. Rivolgersi personalmente presso lo stabilimento, in via Servais 125, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca abili tornitori e rettificatori. Telefonare 690-284, 690-082. A49607

LABORATORIO elettrotecnico cerca apprendisti con nozioni di elettronica. Presentarsi con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4338 — Torino ».

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzi 14-15enne volonterosa. Telefonare 42-556. A49539

MACCHINISTE per lavorazione in serie pantaloni, impermeabili, cerasati. Balcon, corso Vittorio Emanuele 83. A48696

MOTORISTA complessivista referenziato massima discrezione cercasi. Mercedes-Benz, via Carlo Alberto n. 35, Torino.

OFFICINA costruzione diesel cerca collaudatori polverizzatori aggiustatori meccanico e apprendisti. Telefonare 798-781.

OFFICINA stampi cerca un aggiustatore, un attrezzista e un tornitore con [illegible] pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino », A45[illegible]

PANETTERIA pasticceria Borgo San Paolo cerca [illegible] particolare ora libera. Telefonare 872-902. A50970

PELLICCERIA cerca [illegible] aiutante, ci apprendista sedicente. Amidani, telefono 688-641, Torino. A50883

PENSIONATO attivo cerca azienda elettromeccanica per facili lavori. Telefonare 264-227. A49500

PETTINATRICE cerca aiutante [illegible]re. Telefonare 232-580. A49044

PICCOLA [illegible] stagionale, montagna. cerca [illegible] 16enne, cameriera, tuttofare. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9005 — Torino » A48627

RAGAZZA [illegible] offro soggiorno Alassio agosto cambio servizio. Due giorni settimanali liberi. [illegible]: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ».

RAGAZZA pratica lavori domestici solo stagione estiva mare oppure fissa cercasi subito. Telefonare 580-056. A50119

RAGAZZI 14-16 ANNI APPRENDISTI AGGIUSTATORI, TORNITORI, ADDETTI MACCHINE, CERCA INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4167 — TORINO ». A49733

REVISIONISTI a stagno abilissimi cerca Offi, Montebaldo 7. A50491

[illegible] e [illegible] residenti Torino e provincia, desiderosa specializzarsi magliaria domiciliu su [illegible] ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cazzoli, S. Quintino 4 bis.

STABILIMENTO meccanico zona ospedale Mauriziano, cerca tornitori, aggiustatori, alfilatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7401 — Torino ».

TORNITORI e rettificatori 1 categoria assicurasi industria meccanica precisione di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A49158

TORNITORI ottima paga cerca Giordano Garello, via Don Cantico 55, Grugliasco. A51155

TUTTOFARE abilissima referenziata, fissa o giornata cercano coniugi. Telefonare 583-380. A50194

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata, ultra per pulizie qualtro ore mattina. Telefonare 654-556. A51211

TUTTOFARE famiglia due persone cerca fissa o giornata. Telef. ore pasti 753-909.

VERNICIATORE capace stoppino e spruzzo altro lavoro continuativo [illegible]. Presentarsi Bertello, via San Secondo n. 41. A47743

VERNICIATORE spruzzo per lavori facili in serie cerca industria. Scrivere citando posti occupati presso a: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ». [illegible]

16 Pizzaioli, Ragazze L. 120 p.p.

CERCASI propagandista [illegible] ambosessi introdotti privati, ottima retribuzione. Presentarsi via Carlo Capelli 94. Telefonare 772-890, ore ufficio.

CERCASI [illegible] dinamiche, facilità di contatto con il pubblico, desiderose reddito indipendente. Alta retribuzione, corso qualificativo. Presentarsi ufficio a: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ».

CERCASI viaggiatore intrattenere mobilificio zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Milano ». 25134

DISPONENDO magazzino, ufficio, assumerei rappresentanza alimentari scatolami, cereali in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ».

FABBRICA conosciuta oggetti pubblicitari per auto et peraltri cerca agente [illegible] et introdotto zona Piemonte, esclusivo Torino. [illegible]: « Pubblicità Stampa 2135 — Torino ». A51151

GIOVANE bella presenza studi quadri superiori esperienza commerciale provvista auto, locali, cerca rappresentanze eventualmente anche deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed istruzione lavoro con posto personale specializzato. Scrivere indicando età, studio, referenze et curriculum: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A49111

IMPORTANTE magliificio milanese cerca giovani venditori (non rappresentanti) alti, distinti, buona istruzione, preferibilmente già pratici ramo. Offresi stipendio fisso, eventuale diaria, automezzo, incentivi. Dettagliare a cassetta . 369 A, Sip, Milano. 25107

INTROCOTTI medici dentisti [illegible] et provincia affido [illegible] 50%. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A49780

INTRODOTTI profumeria farmacie Piemonte cercansi vendita articolo brevettato novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5149 — Torino ». A50455

NOTA Casa [illegible] per pellettaricl cerca rappresentanti possibilmente introdotti con macchina per Cuneo, Asti, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ». A47930

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riconsegnando orologio oro donna smarrito martedì 13 tratto via Antonio Cecchi. Tel. 257-155.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, ricerche ovunque Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 653-876.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Personali, telefono 88-109. Accademia [illegible] angolo via Po.

RICERTAMENTI sconti, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-374.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. [illegible] sovvenziona più convenienti su auto e autocarri anche rateali, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

ACCETTIAMO Giulietta T.I., 1900, 103, Fiat, millare, unico, 600, Multipla, 1100 103 originale Locarno, Corsico, Brescia 18 168

ADRIANO pronte 600 vetture multiple occasione, 103 speciale, 500 Bianchina panoramica, 600 D, nuove 600 vetture e Giardiniere. Cambi, rateazioni 12 mesi, Autosalone, Vinzaglio 6 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi preventivi su autovetture Abe, piazza Bodoni 2 p., telefono 531-281 28555

ALFA [illegible] Commercializzata, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

APRILIA colossale 70.000: Aprilia elaborata 110.000; Millia berlinetta 130.000 privato vende. [illegible] 29. A48093

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 4. 1126

AUTOCARRO OM Tigrotto perfetto ordine privato vende. Via Parona 12

AUTOCARRO 682 N2 ribaltabile semmetano, Chevrolet metano vendesi. G. M., Ivrea, telefono 32-93. A44908

AUTOMOBILISTI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 376-631. 75

BELLISSIMA 103 (1958) bicolore perfetto ordine privato cede. Telefon. 483-575.

BIANCHINA panoramica 6 mesi, 600 '58 vendo, permuto. Telefonare 290-340.

CAMIONETTI Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi semimonali a nuovo, mietitrebbia Viking come nuova. Carraro, [illegible] 42, tel. 661-478, Torino.

COME nuove sprint spider 1900 super, Giulietta, Appia, 1200, coupé, cabriolet. Permute, rateazioni. Vigone 44. 638

COMPRO contanti [illegible] automobile, purchè prezzo [illegible] subito. Vigone 44. 758

COMPRO 600, 600 '58, '59, '60 anche sinistrate. Telefonare 574-566. 375

DA intermediario 1800-2100, 600 pulmino, consegna subito. Tel. 296-348.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-314, vi presenta un intero assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende [illegible] Giulietta [illegible] '58, Giulietta T.I '59, Giulietta sprint '60, [illegible] spider, Roman. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '58-60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute 116

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO SANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. 513-528.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, [illegible] Idma, Mercanti 18, telefono 40-875. 22

GIARDINIERA 600 7 mesi avorio vendo ritiro anche Vespa 4 marce. Portinaio corso Vittorio 34. A50655

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider cosmo [illegible] da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegna sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autolorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

JOLLI 600 vetturetta mare [illegible], privato vende. Visibile Casalgi 28.

MERCEDES 220 Berlina '55 ottima privato vende. Telefonare 21-772. A50721

MILLECENTO special blen [illegible] vendesi [illegible] Tel. 583-[illegible].

OCCASIONE vendesi 1400 B bellissima, permute, rateazioni. Telefonare 683-856.

OCCASIONISSIME camioncini 1100 ELB, furgoni 1031, [illegible] Facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

OM, Fiducia 21, telef. 753-989: vende Super Taurus lunghi, Leoncini tutti i tipi, Taurus 340 ribaltabile, 638 ribaltabile, 615 tutti i tipi, 1100 ELB, tipo cisa ribaltabile, Daydo 1100 T, rimorchi 3 assi, Jeep. 43

PRIVATO vende Appia coupé, 5 mani grigio marina. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende bella 500 L. 770.000. Telefonare 56-151. A49406

PRIVATO vende autocarro MI-VAL non [illegible]. Telefonare 753-103. 4

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 762-329. A50236

PRIVATO vende 1100 1955 ottimo stato. Via Monti 30. 192

PRIVATO vende Appia I serie, [illegible] bellissima. Telefonare pasti 763-447.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Saca: consegna sollecita [illegible] nuova. Vendita vetture casta, perfette con [illegible] e rateazione dell'usato: Giulietta, Appia, Dauphine, Aurelia, recentissima 271

SAICAR Commissionaria Fiat, vende rateando 615 carro, furgone, Goliath, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91.

TRABALDO, Sosta 4, barriera Milano. Ricambi occasione automezzi nafta benzina Italiani esteri A49687

TRABALDO [illegible] 4 motori cambi riduttori differenziali coppie coniche ingranaggi, occasione per modifiche.

VENDO 1100 F [illegible] Alpina decapotabile, motore [illegible] Via Sesia 18 D.

VOLTURE auto moto, richiesta documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 60, tel. 638-514.

600 pulmino Corinaco 1956-57, perfetti, vendo permute. Telefonare 77 -593.

600 12 mesi buonissime condizioni vendesi da privato. Via Monti 30. 192

600 D chiara, 5 mesi vendo 12 rate, permuto. Telefonare 46-007. 114

1100 TV 1957, buone condizioni, grigio blu, qualunque prova, vendesi 460.000. Telefonare 40-943 [illegible] 217.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, miscomotori e motocarrisi. Rivico, Brescia 44, telefono 273-519. 487

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. [illegible]-443.

FUORIBORDO [illegible] COMPLETO [illegible] TRASPORTI **SALDI, VENDO. TEL. 778-230.**

LAMBRETTA facilitazioni permuta garanzia Rocco, piazza Pavaria 8 angolo Saccarelli, [illegible] 779-843

MOTORI, la mole campione, tutta le cilindrate a prezzi dal Concessionario Parena, via Volvera 8. 24821

MOTORI, completo assortimento ricambi originali. Commissionaria [illegible], Parena, Volvera 8 24821

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

OCCASIONE Alpino nuovo vendesi. Cocchis, Donizetti 9, dopo ore 18.

PRIVATO vende Ducati 98, ottima condizioni. Telefonare 252-515.

PRIVATO vende Vespa 125 del '58 con [illegible] gli accessori, 45.000. Telef. 360-987

VENDO Capriolo 75 occasione a privato. Telefonare 780-231, ore pasti.

VENDO Vespa G a da rifare, rivolgersi Piaggio. Telefonare 744-449. A50206

VESPA vende, cambia, consegna subito, facilita nel pagamento, l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Volvo, Giulio Cesare 157, tel. 21-185.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Castaldelli, corso Peschiera 172. 590

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marani, Unione Sovietica 169. Telefono 293-529.

VOLETE una [illegible] che vi dia tutte le soddisfazioni, che dopo vi costi in [illegible] tenimenti [illegible] il moto campione del concessionario Parena, Volvera 8.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITENIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaldi, corso Firenze 27. tel. 273-883.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere riparlamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Bricco, Villaria 36. 331

A contanti, rateali, acquistate vostri mobili direttamente dalla fabbrica. Forniamo risparmi informativi telefonando nostro recapito: 751-942.

ACQUISTA [illegible] ferro, libri, dischi, supramobili, [illegible] vari. Tel. 752-846.

ACCETTIAMO pellicce diversi saloni, [illegible] grande esposizione: Galgano, corso Vittorio 32. 516

ACQUISTO ferro metalli carta libri stracci cose [illegible] ingombro cantine alloggi. Telefonare 483-182. A49148

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Rapione 33.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballatti, camera camalecco 75.000, Ubetti 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili vende prezzi sbalorditivi mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Rapione 33. 101

FAMIGLIA americana causa trasferimento vende mobili, lavabiancheria, varie, visibili mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18, Strada San Vito 350.

FRIGORIFERI rastissimo assortimento prezzi eccezionali, 175 lt. a lire 55.000. Riva, San Donato 40 bis 3

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 46-962, rateazi.

MACCA coda cheuneco vendesi. Telefonare 771-360. A47808

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Cambelle », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera [illegible] 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 882-396.

PRIVATO vende salotto stile poltrone tavolo sedie. Telefonare [illegible]

SCAMBIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi ruitame, pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 676

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio). 93

SVENDESI matrimoniale, pranzo, stufe. Telefonare 378-900. A[illegible]

SVUOTIAMO cantine solai acquistiamo rottami, libri, cose varie. Tel. 652-492.

TELEVISORE pronto 21 pollici [illegible] programma vendesi realizzo. Telefonare 363-777. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 130

TELEVISORI vastissimo assortimento, prezzi a [illegible] da 60.000 (21 pollici), [illegible] grande [illegible] 1961, a metà prezzo, omaggio abbonamento Rai '61, rateazioni a 48 mesi. Riva, San Donato 40 bis.

Ducotone®

Si applica su ogni superficie, asciuga rapidamente, è lavabile.

pittura murale Montecatini

ALCUNI FATTI RIGUARDANTI UN ALTRO SUCCESSO OTTENUTO DALLA GEORGE S. MAY:

18 febbraio 1959

un rappresentante* della George S. May visitò le Officine ZEN che autorizzò l'esecuzione di un'analisi preliminare della sua impresa, analisi da effettuarsi da un esperto analista della George S. May.

22 aprile 1959

l'analista** della George S. May, terminato il suo compito, informò il cliente dei risultati ed indicò chiaramente quali miglioramenti avrebbero potuto essere apportati e dove avrebbero potuto essere diminuiti i costi. Il cliente incaricò il Management Services Department della George S. May di procedere allo studio dei dati raccolti.

2 maggio 1959

i tecnici*** della George S. May condussero a termine il lavoro dopo aver messo in pratica le loro raccomandazioni.

30 ottobre 1960

il cliente della George S. May dichiarò che grazie al nostro intervento aveva ottenuto i seguenti vantaggi preliminari: -

'Aumento del nostro giro d'affari di circa il 50% e in misura più che proporzionata dei nostri utili.'

Ma leggete Voi stessi ciò che egli ha da dire sul nostro lavoro.

Le Officine ZEN di Padova, fondata nel 1902 per la produzione artigianale di attrezzi agricoli, ampliata notevolmente nel 1918, dopo la seconda guerra mondiale ha sempre più sviluppato la propria produzione con la fabbricazione di sfogliatrici e presse per compensati, oltrechè di applicazioni per l'industria motoristica e dei trasporti - queste ultime in ghisa Ductile, di concessione esclusiva - fino a raggiungere l'attuale impiego di mano d'opera di cento unità.

OFFICINE ZEN FONDERIA
PADOVA
Soc. in n. c. di PIETRO ZEN & FIGLI
STRADA BATTAGLIA, 117
Telefono N. 42-062
C/C Postale N. 9-15289
C.C.I.A. n. 84479

MACCHINE INDUSTRIALI - PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO - AGRICOLE - APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
COSTRUZIONI MECCANICHE IN FERRO - FUSIONI GHISA E METALLI, GREZZE E LAVORATE

Concessionaria Produzione "GHISA DUCTITE" Brevetto Internazionale

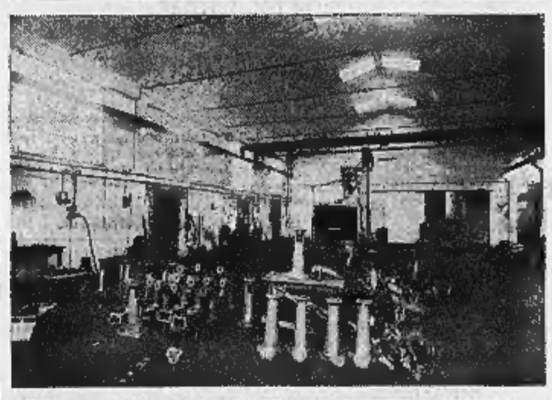
Padova, li 30/10/60
Casella Postale 29

Spett.le
George S. MAY International Co.

MILANO

Nel Maggio 1959 affidammo a codesta Spett. ditta la riorganizzazione della ns/ contabilità generale ed industriale.
In un quadro di congiuntura poco favorevole, sentivamo il bisogno infatti di un più rigoroso controllo della ns/ situazione patrimoniale, dei risultati economici generali della ns/ attività e dei costi di produzione.
I Vs/ tecnici portarono brillantemente a termine questo studio, mettendo a ns/ disposizione uno impianto di contabilità semplice ed efficace, nonché un metodo di controllo dei costi di produzione che in effetti determinò un nuovo orientamento della ns. politica commerciale.
I Vs/ tecnici ci diedero infine alcuni importanti suggerimenti relativi all'applicazione della ns/ ghisa Ductile nel campo motoristico e dei trasporti, la cui realizzazione ci permise in breve tempo di aumentare di circa il 50% il ns/ giro d'affari, ed in misura più che proporzionata i ns/ utili.
I benefici risultanti ci hanno consentito di ammortizzare il costo della Vs/ prestazione in pochi mesi.
Siamo lieti darVi atto della ns/ piena soddisfazione, e di comunicarVi che decideremo al più presto sulla necessità di affidarVi lo studio dei problemi di produzione sorti in seguito al recente sviluppo della ns/ azienda.
Distinti saluti.

OFFICINE ZEN FONDERIA



ARISTON 297

*** Un rappresentante della George S. May**

è addestrato nel sottoporre ai clienti informazioni riguardanti i vantaggi che si possono ottenere attraverso i servizi della George S. May. Egli offre ad un cliente potenziale un'analisi preliminare ad un costo così basso da non coprire che una piccola parte delle spese. La sua preparazione è tale da permettergli di tener testa ai Dirigenti.

**** Un analista della George S. May**

studierà tutte le fasi di lavoro del cliente quali: costi, impianti, metodi di fabbricazione, controllo di produzione, organizzazione, vendite, magazzinaggio ed altri importanti fattori. I problemi incontrati in questa analisi preliminare vengono discussi liberamente con il cliente che deciderà se fare o no risolvere questi problemi dalla George S. May International Company. In caso affermativo il materiale ricavato dall'analisi preliminare verrà sottoposto al Management Services Department.

***** Un tecnico della George S. May**

del Management Services Department ha una vasta esperienza commerciale e una profonda conoscenza di una particolare fase dei Servizi di Installazione, avendo ricevuto al proposito un speciale addestramento. In tal modo egli è ben qualificato per trovare soluzioni pratiche a problemi commerciali, per aiutare il cliente a produrre ed a vendere di più al minor costo possibile e con il massimo ricavo. Ogni fase del suo lavoro viene ampiamente discussa con il cliente prima che i cambiamenti vengano attuati ed egli sottoporrà al cliente rapporti periodici illustranti dettagliatamente ogni sua azione. In tal modo il cliente può avere un completo controllo su tutto quanto viene effettuato.

Dal 1925 l'Organizzazione George S. May ha servito più di 120.000 ditte in diversi paesi. Anche Voi potrete ottenere vantaggi grazie alla nostra esperienza! Vi diremo come!

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL: 6224 · TELEX: BO 017 GEOSMIL · IND. TELEGR: GEOSMIL

Altri uffici dell'Organizzazione George S. May a:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG